Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 4 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7018 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

A POCHI GIORNI DAL COLPO DI STATO CHE HA ABBATTUTO LA MONARCHIA

IL NUOVO REGIME LIBICO SEMBRA ORMAI CONSOLIDATO

Rinnovate dal capo del consiglio rivoluzionario le assicurazioni agli ambasciatori Quasi una protesta verso Londra per la presenza dell'emissario del deposto Re Idris



Volos — L'ottantenne Re Idris scende dalla nave «Knossos» (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tunisi, 3

A tre giorni dal colpo di stato la situazione in Libia appare sempre più saldamente controllata dal nuovo regime militare. Non hanno trovato alcuna conferma le voci secondo cui alcuni reparti delle forze di polizia fedeli a Re Idris starebbero ancora resistendo al nuovo regime. A parte alcuni sporadici colpi di arma da fuoco uditi a Tripoli lunedì all'alba, non si sono avute notizie di disordini o di scontri. Il Paese continua ad essere isolato dal resto del mondo. Le autorità rivoluzionarie hanno ordinato l'apertura soltanto per un'ora del confine con la Tunisia, per permettere a centinaia di libici bloccati nel posto di frontiera di Ras Gebir di far ritorno a casa. Non è stato concesso l'ingresso agli stranieri. Nel Paese continua ad essere in vigore il coprifuoco.

Radio Tripoli ha annunciato che il leader della giunta militare, il colonnello Saduddin Buscineir, ha convocato tutti gli ambasciatori accreditati presso il Governo libico, informandoli ufficialmente che la loro presenza veniva considerata come un riconoscimento di fatto del regime da parte dei rispettivi Governi. Al tempo stesso Buscineir ha assicurato ai diplomatici che la Libia rispetterà tutti i suoi impegni internazionali, i quali comprendono il trattato ventennale di amicizia e alleanza con l'Inghilterra, un contratto con l'Inghilterra per la fornitura di apparecchiature missilistiche e un accordo per il mantenimento della grande base aerea americana a Wheelus, presso Tripoli. Il colonnello ha anche assicurato che le concessioni petrolifere accordate da Re Idris alle società inglesi e americane saranno rispettate. Secondo l'agenzia egiziana «MEN» l'attività petrolifera nel Paese prosegue regolarmente. E' stato anche ordinato di continuare l'esportazione, da tutti i porti libici.

Nonostante queste assicurazioni, tuttavia, funzionari tunisini e diplomatici occidentali hanno espresso preoccupazione circa i futuri sviluppi della linea politica del nuovo regime. Alcuni particolari venuti in luce in queste prime giornate di vita della nuova «Repubblica araba di Libia», fanno intravvedere un regime che si avvicina più al tipo di socialismo dell'Iraq che non a quello di Nasser. Per esempio, la Radio di Tripoli ha dato molto più risalto al riconoscimento da parte di Bagdad che non a quello del Cairo. Si sono visti inoltre nelle manifestazioni pubbliche slogan di ispirazione baathista. Comunque, da qualsiasi parte si orienterà il nuovo regime, appare chiaro fin d'ora che i suoi rapporti con Stati Uniti e Gran Bretagna non saranno troppo amichevoli.

Fonti diplomatiche hanno riferito che è stato chiesto ai comandanti della base americana di Wheelus e di quella inglese di Tobruk di mantenere a terra tutti gli aerei. La richiesta sarebbe stata accolta. La notizia ha avuto una certa conferma a Washington, dove il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato che le attività di addestramento nella base di Wheelus sono state ridotte e che il comandante della base è in contatto con le autorità libiche per quanto riguarda la procedura da seguire per i futuri voli. (Gli esperti del Dipartimento di Stato non sembrano essere preoccupati circa il destino della grande base dell'aviazione americana o della fornitura di petrolio libico all'Occidente). Il portavoce ha poi detto che la questione del riconoscimento del nuovo regime è ancora oggetto di esame al Dipartimento di Stato, nonostante la notizia che la Giunta militare libica ha dichiarato di considerarsi automaticamente riconosciuta da tutti i paesi che hanno ambasciate in Libia.

Secondo Radio Tripoli, oggi, altre personalità libiche si sono dichiarate in favore del nuovo regime. Tra queste, l'ex Ministro della Difesa, Ali Salah, e l'ambasciatore di Libia nel Sudan, Khalifat El Muntasser. Si è inoltre appreso che il consiglio della rivoluzione ha deciso di liberare e reintegrare nell'esercito gli ufficiali e i soldati libici condannati all'indomani della guerra arabo-israeliana del 1967, per aver cercato di raggiungere la RAU e di combattere a fianco dell'esercito egiziano.

Radio Tripoli ha anche informato che il consiglio della rivoluzione ha vivamente criticato «l'incerta attività» svolta in Gran Bretagna da Omar El Shelhi, emissario di Re Idris. Dopo aver posto in risalto che i dirigenti libici non hanno preso nessuna misura «contro le personalità del vecchio regime», un comunicato aggiunge che il consiglio è stupito di constatare che i dirigenti di un grande Paese come la Gran Bretagna, e in particolare Michael Stewart, capo del Foreign Office, acconsentano a ricevere in udienza ufficiale il soprannominato Omar El Shelhi, benché essi siano stati messi al corrente della situazione libica».

Attraverso l'agenzia «MEN», si apprende infine che il porto di Tobruk e le stazioni di pompaggio del petrolio del Paese verranno sorvolate regolarmente dagli aerei delle forze armate libiche. Disposizioni in tal senso sono state diramate dal consiglio rivoluzionario all'aeronautica militare. Il consiglio ha ordinato inoltre ai piloti degli elicotteri, fino a lunedì scorso in dotazione alle forze di polizia, di mettersi immediatamente a disposizione delle forze aeree libiche. La «MEN» informa ancora che il nuovo regime ha lanciato un appello alla popolazione esortandola a mettere fine all'«entusiasmo» dimostrato finora, e a proteggere i beni dei cittadini stranieri.

RE IDRIS IN GRECIA «Tornerò presto»

Atene, 3

La nave «Knossos» con a bordo Re Idris di Libia è arrivata questa mattina alle 9 (ora locale) nel porto greco di Volos. Il Re è stato ricevuto dall'ambasciatore di Libia in Grecia, Karamanli, che successivamente, durante una conferenza stampa, ha dichiarato parlando a nome del Sovrano, che questi «tornerà presto» a Tripoli. A Volos attendeva il Sovrano anche il suo consigliere personale, Omar El Sheilhi, giunto in volo da Londra, per informarlo dei colloqui avuti col Ministro degli Esteri britannico.

Re Idris ha quindi raggiunto in macchina la località di Kammena Vourla, a 170 chilometri da Atene, dove ha preso alloggio in un albergo, sul quale sono state issate la bandiera libica e la bandiera nera dei Senussi. Fonti attendibili riferiscono che il Sovrano ha fatto oggi alcune telefonate urgenti a varie capitali europee nel tentativo di neutralizzare la giunta militare che lunedì ha assunto i poteri in Libia.

Ad Atene, dieci cadetti della Marina libica che studiano in Grecia, sono penetrati nell'Ambasciata ed hanno fatto a pezzi i ritratti di Re Idris.

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DALLA SCENA DEL PRESIDENTE DEL VIETNAM DEL NORD

È morto stanotte Ho Chi-minh stroncato da una crisi cardiaca

Aveva 79 anni - Soltanto ieri il Governo di Hanoi aveva diffuso la notizia della malattia Da tre mesi Ho non compariva più in pubblico - Il potere in mano a una direzione collegiale



Washington, 3

Una trasmissione di Radio Hanoi che annuncia la morte del Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh, è stata ascoltata stanotte da apparecchi radioriceventi americane.

Il testo dell'annuncio di Hanoi, trasmesso in lingua vietnamita, non è per il momento disponibile. In precedenza la radio nordvietnamita aveva riferito che le condizioni del leader comunista stavano peggiorando. La prima notizia della malattia di Ho era stata diffusa la scorsa notte in un comunicato del comitato centrale del «partito operaio nordvietnamita» (comunista) e dal Governo di Hanoi. Ho era malato da alcune settimane. Il comunicato, diffuso dalla delegazione nordvietnamita a Parigi diceva testualmente: «Da qualche settimana il Presidente Ho Chi-minh non è in buona salute. Il nostro partito e il nostro Stato hanno concentrato tutte le capacità e tutti i mezzi per curarlo. Un gruppo di professori e di medici veglia notte e giorno sulla sua salute».

Radio Hanoi, in comunicati ufficiali diffusi regolarmente dalle prime ore di questa mattina, ha tenuto la popolazione nordvietnamita al corrente dell'evoluzione allarmante delle condizioni di salute del Presidente Ho Chi-minh. Un bollettino trasmesso alle 8 (ora locale) affermava che «la malattia del capo dello Stato si aggrava sempre più» e che «i medici fanno tutto il possibile per arrestare il suo decorso».

L'annuncio della malattia del capo dello Stato spiega ora l'assenza di Ho Chi-minh dalle celebrazioni del 24.o anniversario dell'indipendenza nordvietnamita e la soppressione di alcune cerimonie che erano previste. Lo annuncio della malattia si è subito diffusa ad Hanoi nelle prime ore della mattina, provocando tra la popolazione sentimenti di dolore e di preoccupazione, secondo quanto ha affermato la radio.

A Mosca, nel corso del pomeriggio si era diffusa la voce che Ho Chi-minh sarebbe morto. Ma nessuna conferma si è avuta in proposito, e, negli ambienti nordvietnamiti della capitale sovietica, ci si limitava a dichiarare che le uniche notizie disponibili erano quelle contenute nel bollettino medico di stamane, secondo cui le condizioni dell'infermo si erano aggravate. L'agenzia «Tass» ha trasmesso un riassunto del comunicato diffuso dal «partito dei lavoratori» del Vietnam e dal Governo nordvietnamita. L'organo del Governo sovietico «Izvestia» pubblica anch'esso stasera tale dispaccio, che comprende ambedue i bollettini odierni. Il secondo di questi, come riferiscono le «Izvestia», informa che «lo stato di salute del presidente Ho Chi-minh è instabile. La malattia progredisce e suscita serie inquietudini».

Anche Radio Pechino, nel suo bollettino in francese delle ore 20.30, ha dato lettura dei due comunicati ufficiali pubblicati alle 4 e alle 8 del mattino sulle condizioni di Ho Chi-minh. Il tono solenne della radio e il fatto che la comunicazione non sia stata preceduta dal consueto sommario delle informazioni né dalla citazione quotidiana di Mao Tse-tung fanno pensare che un esito fatale era già considerato inevitabile nella capitale cinese.

La rivelazione della malattia è stata fatta quasi tre mesi dopo, da quando il Presidente per l'ultima volta era stato visto in pubblico e cioè il 7 giugno scorso allorché ricevette le credenziali del nuovo ambasciatore cinese, Wang Yu-ping. Ho Chi-minh, un uomo dallo aspetto fragile, superò una forma di tubercolosi che per poco non lo portò alla tomba nel 1945. La malattia gli lasciò per oltre due anni complicazioni polmonari e disturbi cardiaci. Per gran parte della sua vita ha condotto una esistenza difficile, quasi sempre alla macchia, fino a che le forze sotto il suo comando non costrinsero i francesi alla resa nel 1954, e da allora divenne il più inflessibile nemico dell'America nella guerra scoppiata nel Vietnam meridionale. Aveva 79 anni.

Nulla si sa chi abbia preso a Hanoi le redini del potere a causa della malattia del Presidente. E' probabile comunque che il Paese sia attualmente governato da una direzione collegiale composta da alcuni dirigenti, come il Primo Ministro Pham Van-dong, il presidente dell'Assemblea nazionale Troung Chinh, il vice Primo Ministro e Ministro della Difesa generale Giap, Le Duan, una eminente figura nel partito, e Le Ducth, consigliere speciale alla conferenza di Parigi.

A Washington, funzionari americani hanno detto di ritenere che il Nord Vietnam continuerà a seguire una linea intransigente anche dopo la morte di Ho.

A tarda notte la notizia della morte del leader nordvietnamita è stata confermata dalla delegazione di Hanoi a Parigi.

La stessa fonte ha precisato che Ho Chi-minh è morto alle 9.47 (ora locale) di oggi 3 settembre a seguito di una violenta crisi cardiaca.

UN'AGITAZIONE CHE POTREBBE PRELUDERE AL MINACCIATO «AUTUNNO CALDO»

PRIMI PASSI DEL GOVERNO NELLA VERTENZA DELLA FIAT

Le parti sono state convocate a Roma per colloqui informativi al Ministero del Lavoro I sindacati si preoccupano di un eventuale scavalcamento delle frange estremiste della base

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Le vicende della Fiat, dove migliaia di lavoratori sono stati sospesi a causa del blocco della catena di montaggio provocato da 800 scioperanti, hanno avuto immediate ripercussioni in campo governativo e parlamentare. La quasi contemporaneità della grave agitazione nella massima industria torinese e le manifestazioni di intolleranza svoltesi alla Pirelli pongono l'interrogativo se ci si trovi di fronte a fatti isolati o ad un piano preordinato. In altre parole, ci si chiede negli ambienti politici se questi siano i primi sintomi di quel temuto e da alcune parti tanto minacciato «autunno caldo» sindacale, o se invece si tratti solo di episodi destinati ad essere a poco a poco assorbiti in una dialettica sindacale più o meno accesa.

Il segretario del PSI De Martino ha immediatamente preso posizione, inviando due telegrammi: uno al Presidente del Consiglio e uno al segretario della federazione socialista di Torino. De Martino sottolinea nel telegramma a Rumor la necessità di un «deciso intervento del Governo» in seguito alla «gravità» del provvedimento di sospensione adottato dalla direzione della Fiat. «Non è ammissibile — è detto nel messaggio — che si adottino metodi di rappresaglia contro lavoratori non responsabili di alcuna violazione dei loro doveri. Sono certo tua personale sensibilità e Ministri competenti».

Nel telegramma al segretario della federazione torinese, De Martino esprime la solidarietà della direzione del partito e assicura: «Noi faremo quanto necessario per rendere attiva questa nostra solidarietà, rafforzando legami profondi con operai torinesi». Il messaggio del segretario del PSI è stato recapitato a Rumor appena un paio d'ore dopo che il Presidente del Consiglio era rientrato dall'Alta Italia, ove si era recato per riposo. Rumor ha immediatamente preso contatto con De Martino, assicurandogli il suo interessamento. Subito dopo ha avuto uno scambio di idee per telefono con il Ministro del Lavoro Donat Cattin, che è fuori Roma per un periodo di vacanza. Donat Cattin rientrerà nella capitale domani stesso e si incontrerà subito con il Presidente del Consiglio.

E' comunque necessario rilevare che le possibilità governative in casi del genere sono alquanto scarse, se non c'è una richiesta di mediazione delle due parti e cioé degli imprenditori e dei sindacati. Se entrambe le parti non fanno questo passo, il Ministro del Lavoro non può intervenire direttamente; egli deve limitarsi ad assumere la conoscenza dei fatti, e formulare inviti e sollecitazioni. Donat Cattin, a quanto si apprende in serata, ha già disposto l'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi necessari per altri eventuali interventi ministeriali. Per l'attuazione delle direttive del Ministro, il Sottosegretario Toros ha convocato a Roma, per separati colloqui nella giornata di domani, i rappresentanti sindacali dei lavoratori e quelli dell'azienda.

In alcuni ambienti politici si è fatto rilevare che da parte degli stessi sindacati si manifesta una certa preoccupazione per l'andamento della vertenza e va delineandosi il timore di uno scavalcamento da parte delle frange estremiste («maoiste») della base. Ecco perché, si dice, la FIOM sarebbe propensa a far rientrare la vertenza nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Il che, d'altronde, porrebbe il sindacato di sinistra in una posizione di forza per alzare il prezzo delle rivendicazioni salariali di tutta la categoria.

Immediate, come si è detto, sono state le ripercussioni anche sul piano parlamentare. Lo on. Scalfari, deputato socialista torinese, che è stato sempre su posizioni vicine alla Fiat malgrado faccia parte della corrente giolittiana del PSI, ha rilasciato una dichiarazione che in un certo senso tende a sdrammatizzare la vicenda. Egli ha comunque rilevato che «la sospensione di alcune migliaia di lavoratori da parte della Fiat appare sproporzionata alle vertenze dalle quali il provvedimento ha tratto origine».

Ben diversa, ovviamente, la presa di posizione dei comunisti, i quali hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro «per conoscere quali iniziative intendano assumere nei confronti della Fiat» che, a loro giudizio, «mediante un aperto atto di rappresaglia, ha inteso coartare il diritto di sciopero di alcuni lavoratori ed esercitare una massiccia azione di intimidazione nei confronti di tutti gli altri».

Anche la D.C. torinese ha preso posizione. In un comunicato si afferma che «la messa in cassa d'integrazione degli operai della Fiat non è soltanto un problema sindacale, ma anche politico e sociale che investe direttamente la nostra società. Pertanto si ritiene doveroso ribadire come simili decisioni debbano avvenire con valutazioni che superino le sole considerazioni della produttività aziendale, e tengano conto di tutta la complessa realtà umana e sociale del mondo del lavoro». Nel comunicato è detto inoltre che «occorre sottolineare come le organizzazioni sindacali — la cui autonomia di indirizzo e di operatività è fuori di ogni discussione — dovrebbero maggiormente distinguere fra le autentiche lotte del lavoro e gli estremismi di alcune minoranze».

C. M.

TUTTO CALMO LUNGO LA LINEA DI DEMARCAZIONE: NEANCHE L'OMBRA DI SOLDATI

Ressa davanti alle sbarre chiuse del confine tra Libia e Tunisia

Nessun ordine diretto è pervenuto da Tripoli al posto di blocco - Gli agenti si regolano con una radiolina che capta le trasmissioni dalla capitale - Rimossi i ritratti dei reali

Ras Gebir, 3

Il lungo confine desertico fra Tunisia e Libia è tuttora chiuso ermeticamente, 48 ore dopo il colpo di stato militare che ha deposto Re Idris proclamando la Repubblica araba di Libia. Una interminabile teoria di automobili, autocarri e torpedoni si snoda sul versante tunisino della frontiera, in attesa che le sbarre bianco-rosse vengano sollevate. (Più tardi, dopo l'arrivo di questa «corrispondenza», si è appreso che il confine è stato aperto per un'ora al fine di permettere il rientro di molti lavoratori libici: n.d.r.).

Tre giornalisti occidentali, forse i primi a entrare sia pure per pochi metri in territorio libico dopo il «putsch» militare, sono stati cortesemente invitati a tornare indietro dal posto di polizia di confine libico, situato a poche centinaia di metri di distanza dalla sbarra di frontiera. Sul pennone sventola il vessillo tricolore (nero-rosso-verde) libico e attorno alla casupola della polizia si stende a perdita d'occhio l'arido paesaggio lunare del Sahara.

Gli agenti di frontiera indossano divise color kaki estive e non portano armi. Il sergente capo-posto si scusa per l'impossibilità di accogliere i visitatori con la tradizionale ospitalità araba. Parla un ottimo italiano, appreso durante gli anni di servizio alle dipendenze dell'amministrazione coloniale italiana. Afferma di non avere ricevuto alcun ordine specifico per la chiusura del posto di confine. Non esiste telefono fra la casermetta della polizia a Ras Gebir e Tripoli, la capitale lontana 150 chilometri verso oriente.

«Ma noi ascoltiamo Radio Tripoli — spiega il sottufficiale —; così sappiamo esattamente come comportarci. Per il momento è così che prendiamo i nostri ordini. Non appena la radio dirà che il confine deve essere riaperto, potrete passare tutti». Il sergente dice che lui e i suoi uomini hanno appreso le notizie sul colpo di stato dalla radio, così come le ha apprese il resto del mondo. Mentre parla con noi, una radiolina giapponese a transistor trasmette notiziari in lingua araba sui messaggi di adesione pervenuti a Tripoli da ogni parte del mondo.

Nelle vicinanze del piccolo posto di confine non si nota alcuna attività militare. Le guardie di frontiera tunisine non hanno visto un solo soldato libico al di là della linea di demarcazione. Nell'intento apparente di non irritare o allarmare il suo vicino tunisino il nuovo regime repubblicano libico tiene le truppe lontane dal confine. Il sergente di polizia libico ci dice che le truppe più vicine si trovano a Zuara, un'oasi 30 chilometri più a Est, sulla carrozzabile per Tripoli.

Il cartello ai lati della strada segnala una distanza chilometrica: «Il Cairo 2.594 km.». Al confine gli uomini non si impegnano. Richiesto quale fosse stata la sua reazione all'annuncio del colpo di stato e alla proclamazione della Repubblica, il sergente ha alzato le spalle e ha risposto seccamente: «Non siamo politici. Noi eseguiamo soltanto gli ordini». Ma come spontanea precauzione, i ritratti di Re Idris e del principe ereditario Hassan sono stati tolti dal posto di polizia. Sulla parete, dove prima erano appesi i quadri, vi sono ora due macchie più chiare, nonostante le pareti siano state lavate. «Ora sembra tutto più pulito», dice il sergente, e non si riesce a capire se voglia indicare i muri oppure il fatto che la Libia è diventata una Repubblica.

Nessuno degli uomini del posto di confine conosce l'uomo nuovo della politica libica, il colonnello Saduddin Buscineir. Sanno soltanto che è nativo della Cirenaica, la regione più orientale della Libia. Nessuno degli uomini del posto di confine lo ha mai visto, sia pure in effigie. Se si presentasse, nessuno lo riconoscerebbe.

Michael Goldsmith
dell'Associated Press

LA CINA SPINGE PRAGA contro gli invasori russi

Pechino, 3

In un primo commento sugli avvenimenti del 21 agosto in Cecoslovacchia, l'agenzia «Nuova Cina» invita il popolo cecoslovacco a lottare «ancora più ferocemente» contro il «revisionismo sovietico». Le grida di «Russi-Gestapo» e «Russi andate a casa» — prosegue l'agenzia — sono risuonate come fragore di tuono attraverso il Paese in questa lotta contro la resistenza all'«aggressione social-imperialista dell'esercito sovietico».

«Si tratta — aggiunge "Nuova Cina" — di un'affermazione della decisione del popolo cecoslovacco di cacciare gli aggressori revisionisti sovietici fuori del loro Paese. Questa lotta contro la tirannia si è propagata su larga scala come un combattimento accanito e ben coordinato». L'agenzia aggiunge che, sotto la direzione della cricca dei rinnegati sovietici, le truppe e la polizia cecoslovacche hanno aggredito masse di manifestanti. Ma questi ultimi, che da lungo tempo sono abituati a lottare contro il fascismo, hanno inferto duri colpi ai rinnegati sovietici e ai loro lacchè cecoslovacchi.

LA VISITA IN JUGOSLAVIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

Appello russo a Belgrado perché «riprenda il suo posto»

Una maggiore comprensione reciproca è stata auspicata da Gromiko Tepavac: «Nessuna interferenza negli affari interni degli altri paesi»

Belgrado, 3

Sono proseguiti in giornata, nella sede del Ministero degli Esteri, i colloqui fra il Ministro sovietico Andrei Gromiko, che da ieri si trova a Belgrado in visita ufficiale, e il suo collega jugoslavo Mirko Tepavac. La situazione internazionale, con particolare riferimento all'Europa, al problema delle due Germanie, alle iniziative per preparare una conferenza pan-europea per la sicurezza del vecchio continente, e i rapporti della Unione Sovietica con i Paesi europei, sono stati gli argomenti trattati durante l'incontro.

In un discorso pronunciato in occasione di un banchetto offerto in suo onore dal Ministro Tepavac, Gromiko ha lanciato questa sera un appello alla Jugoslavia affinché riprenda il suo posto in seno alla «fraternità dei Paesi socialisti» nella «lotta comune contro l'imperialismo». Il Ministro sovietico ha detto che le relazioni bilaterali sovieto-jugoslave e la sicurezza europea hanno dominato la sue conversazioni con Tepavac, e ha aggiunto: «Non è un segreto che i rapporti tra i nostri due Stati non si sviluppano uniformemente e non sempre come lo desidereremmo».

L'URSS — ha proseguito Gromiko — fedele dal canto suo alla «linea leninista», intende operare per il «miglioramento dei nostri rapporti, moltiplicando le relazioni, i contatti e la cooperazione sulla base della eguaglianza dei diritti tra i Paesi. I nostri colloqui con Tepavac ci permettono di constatare l'identità di vedute tra l'URSS e la Jugoslavia su parecchie questioni passate in rassegna. Vorremmo auspicare che si giungesse ad una comprensione reciproca e ad accordare maggiormente le nostre idee sulle questioni dove i punti di vista non concordano, totalmente o in parte».

Gromiko si è chiesto in qual modo possano essere superate le divergenze sorte da «certi avvenimenti contemporanei» (alludendo a quanto sembra all'invasione della Cecoslovacchia da parte dei cinque Paesi del Patto di Varsavia), e ha affermato che «si può, tenendo conto di queste divergenze, cercare prima di tutto di attenuarle o, meglio ancora, di eliminarle. Noi siamo convinti che l'interesse comune del socialismo e della pace vuole che i Paesi socialisti fratelli siano unanimi nei loro obiettivi. Abbiamo tutti un obiettivo finale comune, l'edificazione della società comunista, e un compito comune essenziale in politica estera, la lotta contro l'imperialismo, l'aggressione coloniale e tutte le forme di oppressione, sociali e straniere».

Il ministro jugoslavo, dopo aver espresso a più riprese lo auspicio del suo Governo di sviluppare i rapporti con l'Unione Sovietica, ma «nel quadro del desiderio di sviluppare i buoni rapporti con tutti i Paesi», ha tenuto a sottolineare che i rapporti di amicizia e di collaborazione con l'URSS «sono possibili soltanto se basati sui principi del pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza, dell'uguaglianza, della non interferenza negli affari interni, del rispetto delle differenze dei punti di vista esistenti nella politica, nelle opinioni e nella prassi», cioè sui principi fissati nelle dichiarazioni di Belgrado e di Mosca firmate da Krusciov e da Tito nel 1955 e 1956.

Gromiko domani si recherà dal presidente Tito, a Brioni.

Presi di mira S. U. e URSS

ATTENTATI A TOKIO contro due ambasciate

Tokio, 3

Quasi contemporaneamente, oggi sono stati compiuti nella capitale giapponese attentati contro le ambasciate degli Stati Uniti e dell'URSS. Gli attentati sono avvenuti mediante bottiglie incendiarie. Risulta che una di queste bottiglie, lanciata nel giardino dell'ambasciata americana, ha provocato un principio d'incendio, che però è stato presto soffocato.

SONO TUTTI DECEDUTI

AEREO CON 32 PASSEGGERI precipita nel Laos

Vientiane, 3

Un aereo da trasporto della aeronautica laotiana, con a bordo 32 passeggeri, è precipitato nel Laos meridionale. Tutti gli occupanti sono morti. L'apparecchio, un «C-47» militare, aveva a bordo, oltre all'equipaggio, studenti, bambini e personale dell'aeronautica.

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTATO

Milano, 3

Mercato contrastato con disposizioni finali abbastanza stabili. L'aggravarsi della situazione sindacale ha determinato un sensibile regresso iniziale nelle quotazioni dei valori industriali, mentre finanziari, assicurativi ed immobiliari apparivano sostenuti. Maggiormente colpite, tra gli industriali, Fiat e Pirelli per le agitazioni in corso. Dopo qualche contrasto si è registrato però un discreto miglioramento sui due valori, che si riportano su basi di poco inferiori a quelle di ieri, e su gran parte della quota che termina generalmente sui massimi. Progressi di rilievo conseguono così diversi assicurativi, gli immobiliari, Bastogi, C. Erba priv., Gim, le due Lepetit, Ossigeno, Romana Zucchero, Siele, Amiata e Sviluppo. Riflessivi invece le Olivetti, Milano Centrale, Fond. Incendio e Fond. Vita, Donzelli e Molini Certosa. Calmo il settore del reddito fisso, ove un minore controllo dei prezzi ha determinato perdite diffuse a tutti i settori.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 52.000.000; Buoni del Tesoro 487 milioni; 1.965.950 azioni.*

DOPOBORSA — **Scambi discreti ai seguenti prezzi. Sviluppo 2650-2660; Viscosa 3600-3610; Generali 82750-82950; Assicuratrice 102600 - 102900; Fiat 3362-3366; Montedison 1023-1025; Bastogi 2140; Ras 59000; Amiata 15250; Siele 6550; Cot. Cantoni 21400; Mira Lanza 62300; Ass. Torino ord. 12700.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-9	3-9
Alimentari		
Certosa	2390	2350
Eridania	2351	2357
Es. Molini	1820	1820
Motta	4830	4870
Rom. Zucc.	245	255.50
Rom. Zucc. pr.	372	374
Assicurativi		
Ass. Generali	82390	82950
L'Abeille	9340	9440
Ass. Milano	51000	51700
Ass. Mil. pr.	42200	43300
Ass. Torino	12070	12530
Ass. Tor. pr.	8450	8620
Fond. Incendio	16790	16610
Fond. Vita	40500	40190
L'Assicuratrice	100000	1030000
Ras	58360	59000
S.A.I.	39000	39500
Bancari		
Mediobanca	93200	93500
Chimici		
Anic	1161	1173
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	861	861
Caffaro	338.50	335
Erba	15105	15000
Erba pr.	8820	8980
Italgas	1119	1115
Lepetit ord.	7120	7400
Lepetit pr.	7120	7350
Liquigas	167	168.75
Mira Lanza	61250	62000
Ossigeno	2018	2060
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	8475
Pierrel	13090	13150
Rumianca	1174	1174
Saffa	6472	6500
Sarom	1125	1132
Montedison	1026	1025
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1525	1520
E. Marelli	605	600
Sip	2673	2688
Tecnomasio	947	947
Terni Nuova	238	240.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2301	2320
Bastogi	2085	2131
Breda	3307	3320
Finmare	324	325
Finsider	597	599
Generalfin	973	974
Gim	4290	4420
IFI priv. pro-rata	9220	9210
IFI priv.	9250	9250
Invest.	2723	2750
Italpi	2190	2200
La Centrale	6850	6860
Pirelli & C.	3721	3735
Sme	2227	2282
Stet	2910	2910
Sviluppo	2510	2610
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3752	3880
Beni Stab.	4345	4401
Bonif. Ferraresi	1142	1152
Co. Ge.	13410	13650
Habitat	2740	2890
Imm. Roma	630	633.50
In. Edilizia	4210	4270
Milano Cen.	24900	24600
Risanamento	6500	6550
SACIE pr.	935	932
Silos Gen.	3535	3535

TITOLI	2-9	3-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1260	1240
Fiat	3380	3367
Fiat pr.	2331	2320
Nebiolo	650	642
Olivetti ord.	3424	3361
Olivetti pr.	3390	3380
Tosi Franco	3175	3171
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4000	3970
Acc. Falck pr.	4090	4090
Broggi-Izar	915	920
Dalmine	901	902
Ilssa-Viola	1020	1020
Italsider	971	980
Magona	3047	3029
Metal. Italiana	3980	4020
M. Amiata	14900	15100
Pertusola	2300	2270
Siele	6200	6300
Trafilerie	561	561
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4900	4900
Cot. Cantoni	20800	21000
Olcese	330	324.50
Cucirini	6820	6860
De Angeli	5650	5651
Cascami Seta	6640	6650
Fisac	403.50	405
Lanerossi	3320	3320
Gavardo	2260	2280
Scotti	182	182
Linificio	568	570
Marzotto pr.	1180	1180
Rossari & Varzi	6710	6730
Rotondi	29810	29810
Man. Tosi	2455	2450
Pacchetti	320	320
Snia Visc.	3580	3600
Snia pr.	2560	2546
Bernasconi	88	88
Tilane	348	355
Unione Manifatt.	21500	21500
Trasporti		
Alitalia priv.	17750	17790
Nord Milano	3510	3500
L'Ausiliare	2535	2550
Mittel	2390	2410
Diversi		
De Ferrari	1340	1340
Cartiere Binda	33700	33600
» Burgo	14890	15000
» Donzelli	2230	2180
Cementir	2999	2995
Centen. e Zin.	361	370
Cer. Pozzi	98	101
Cer. Pozzi pr.	250	251
Cer. Ginori	612	618
Ciga	6490	6470
Acque Pot.	976	976
Eternit	3310	3320
Italcable	3815	3800
Italcementi	28785	28900
Cond. Acqua	735	732
Rinascente	363	364
Rinasc. pr.	232.50	234.50
Mondadori pr.	3993	3989
Pirelli S.p.A.	3219	3200
Rejna	999	999
Smeriglio	70	70
SES	4000	3990
SGES	1500	1505
Terme Acqui	1980	1985

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 sett.
Rendita	5%	100.35
Ricostruzione	3.50%	85.—
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	93.20
Riforma Fond.	5%	91.80
Redimibile '54	5%	91.20
Edilizia scol.	5.50%	99.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	99.95
» » 1975 I	5%	100.—
» » 1975 II	5%	99.80
» » 1977	5%	100.—
» » 1978		—.—
A.FF.SS. 67/87	6%	95.10
» » » 68/88	6%	95.10
Op.Pub.SS.A	6%	93.60
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	95.50
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	95.80
» » SS.C II	6%	93.80
» » SS.C III	6%	94.20
» » SS.aut.I	6%	95.75
ENEL 1965 I	6%	94.60
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.60
» 1966 II	6%	94.55
» 1967	6%	94.70
» 1968 I	6%	95.15
» 1968 II	6%	95.15
» 1969/89	6%	96.—
ENEL Eur. 1965	6%	94.55
ENI 1965 II	6%	95.50
IMI FinIndMan	6%	93.—
IMI Autos.SS. I	6%	94.30
IRI Sider I 1953	5.50%	96.85
Autostr.CC.63	5.50%	87.85
» » 65	6%	94.90
» » 67	6%	94.10
» » 68	6%	94.70
» » 68 II	6%	94.75
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.80
» »	5.50%	87.70
» »	6%	93.80
» ss. I	6%	96.65

TITOLI		3 sett.
Op. s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
FF.SS 1952	5.50%	96.30
» 1953	5.50%	94.20
» 1955	5.50%	93.—
» 1959	5.50%	89.50
» 1960	5%	86.—
» 1961	5%	86.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	95.40
» 1966 I	6%	95.60
» 1966 II	6%	95.10
» 1967	6%	95.—
» 1969	6%	95.20
I.M.I. XVIII	6%	97.15
» XIX	6%	99.65
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	93.70
» XXII	5%	88.25
» XXIII	5%	87.40
» XXIV	5.50%	88.45
» XXV	6%	94.15
» XXVI	6%	93.95
» 1964	6%	98.50
» Finan. 68		95.60
Cred. Nav.le 63	6%	94.—
» » 67	6%	94.25
ENI Gela	5.50%	91.10
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	96.—
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	96.30
» Sud - 1959	6%	96.60
» Sud - 1960	5.50%	92.05
» Sud - 1961	5.50%	90.90
» Sud-IV	5.50%	91.30
» Sud-V	5.50%	90.25
» Sud-VI	5.50%	90.90
» Sud-VII	5.50%	92.80
» Sud-VIII	5.50%	92.45
» Sud-IX	6%	95.75
IRI 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	96.45
» '57/77 (XX)	6%	96.20
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	90.85
» 1960/80	5.50%	90.70
» 1961/86	5.50%	89.40
» 1963/83	5.50%	89.45
» 1964/82	6%	95.30
» 1965/83	6%	94.35
» STET	6%	99.45
» Elet. opt.	5.50%	95.05
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,13; dollaro canadese 583,375; corona danese 83,635; corona norvegese 88,077; corona svedese 121,58; fiorino olandese 174,05; franco belga 12,499; franco francese 113,542; franco svizzero 146,282; lira sterlina 1499,425; marco tedesco 158,155; scellino austriaco 24,344; escudo portoghese 22,117; peseta spagnola 9,029.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,50; lira sterlina 1497,50; franco svizzero 146; franco francese 112,40; franco belga 10,90; marco tedesco 157,80; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 42; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,50.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 8300-8600; oro 825-838; argento puro 33000-37000.

TRIESTE

Mercato sostenuto, specie per gli assicurativi. Nei locali le Gerolimich perdono 500 punti. Reddito fisso con lievi variazioni. Titoli trattati: 4400 azioni.

Bastogi 2130; Finmare 325; Finsider 599; Sip 2680; Sme 2280; Stet 2910; Ass. Generali 82870 d. 7500; Ass. Italiana 102.900; Ras 59000; Gerolimich 6000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1180; Viscosa ord. 3555; Viscosa priv. 2540; Dalmine 902; Italsider 960; Cantieri 90; Fiat ord. 3350; Fiat priv. 2300; Terni 240; Anic 1160; Liquigas 168; Montedison 1023; Beni Stabili 4400; Immobiliare 633; Pirelli S.p.A. 3150; Rinascente 364; Rinascente priv. 234; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in ribasso oggi alla Borsa valori di New York. Alcuni esperti hanno affermato che la maggior parte degli operatori non partecipano alle contrattazioni «in attesa di qualcosa che renda vivo il mercato».

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con prezzi fermi e i titoli di Stato hanno realizzato leggeri rialzi. In aumento tabacchi, chimici, alimentari e assicurativi.

«NULLA FATE SENZA IL VESCOVO CHE E' FONDAMENTO DELLA CHIESA»

Chiaro monito di Paolo VI alla comunità dell'Isolotto

Manifestazione di solidarietà dell'episcopato italiano con monsignor Florit durante i lavori della CEI che ha preso in esame l'episodio fiorentino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Dell'Isolotto ha parlato stamane il Papa, pur senza nominarlo, ma con evidentissimo riferimento; dell'Isolotto ha trattato sempre stamane il Cardinale Urbani, presidente della CEI con una comunicazione alla Assemblea dei Vescovi italiani in corso a Roma. I due interventi — che si direbbero concertati — sottolineano la necessità della unione con il Vescovo per chi voglia restare nella Chiesa e non voglia mettersene fuori: chiarissime in proposito le parole del Pontefice e significatico l'applauso unanime con cui la Assemblea dei Vescovi (ne erano presenti anche stamane 210) ha sottolineato le espressioni di solidarietà che il Cardinale Urbani ha rivolto direttamente a Florit. Un sacerdote presente ha detto ai giornalisti che l'ottanta per cento dei vescovi si è alzato anche in piedi durante l'applauso: «Praticamente — ha aggiunto — non si sono alzati i più anziani, coloro cui costa fatica...». Da notare che è assente alla Assemblea episcopale l'Arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri che, come è noto, si è sempre mantenuto in amichevoli contatti con don Mazzi, senza mai sconfessarlo. E' stato peraltro fatto notare che l'Arcivescovo non si era presentato neanche alla precedente assemblea episcopale.

Paolo VI nel discorso letto a Castelgandolfo alla presenza di migliaia di persone, prendendo la occasione dalla riforma liturgica e dai pericoli che presenta per l'arbitrio di coloro che vogliono tutto rivoluzionare e trasformare ha detto che «pretesto a tale arbitrio» può essere il desiderio di avere un culto modellato sui propri gusti ed ha aggiunto: «Vorremmo esortare le persone di buona volontà a non indulgere a un indocile particolarismo. Esso offende, oltre la legge canonica, il cuore del culto cattolico che è la comunione, la comunione con Dio e la comunione con i fratelli, della quale è mediatore il sacerdozio ministeriale autorizzato dal Vescovo». «Tale particolarismo — ha detto ancora il Papa — tende a fare la "chiesola", la setta forse; a staccarsi cioè dalla celebrazione della carità totale a prescindere dalla struttura istituzionale (come oggi si dice) della Chiesa autentica, reale ed umana, per illudersi di possedere un cristianesimo libero e puramente carismatico, ma in realtà amorfo, evanescente ed esposto al soffiare di vento della passione, o della moda, o dell'interesse temporale e politico».

A questo punto il Papa ha detto che la tendenza ad affrancarsi gradualmente ed ostinatamente dalla autorità e dalla comunione della Chiesa può portare lontano: «Non, come è stato detto da alcuni, nelle catacombe, ma fuori della Chiesa». Può alla fine costituire «una fuga, una rottura; e perciò uno scandalo, una rovina. Non costruisce, demolisce». Paolo VI ha ripetuto le «tuttora squillanti esortazioni» del martire Ignazio d'Antiochia vissuto nel secondo secolo: «Un solo altare come un solo vescovo; nulla fate senza il vescovo... perché il vescovo è il principio e il fondamento della Chiesa locale, come il Papa lo è della Chiesa intera...».

La «comunicazione» del Cardinale Urbani sull'Isolotto non era prevista nel programma dei lavori della Assemblea episcopale convocata per esaminare lo schema predisposto per il sinodo del prossimo ottobre. Evidentemente il presidente della CEI ha voluto prendere l'occasione della presenza di quasi tutti i vescovi italiani per dire una parola definitiva sull'argomento. Il Cardinale ha iniziato facendo la cronistoria dei suoi incontri con un noto teologo, monsignor Sartori, che gli consegnò la nota lettera del convegno ecumenico di Camaldoli; con un gruppo di sei persone «della comunità dell'Isolotto» che gli resero nota una risposta al convegno di Camaldoli e, infine, con un'altra delegazione, sempre della parrocchia dell'Isolotto, ma in aperto dissenso con i seguaci di don Mazzi. «Agli uni ed agli altri che mi chiedevano di intervenire in qualità di presidente della CEI — ha detto Urbani — dissi che il problema era proprio della Chiesa locale di Firenze e quindi di competenza dell'Arcivescovo: raccomandai di essere docili e disponibili alle sue indicazioni: promisi che ne avrei parlato personalmente all'Arcivescovo, a titolo di amicizia».

Il Cardinale ha quindi dato lettura del comunicato che gli era stato a suo tempo rimesso e con il quale l'Episcopato toscano esprimeva piena solidarietà al Cardinale Florit ed al suo ausiliare, richiamava i sacerdoti del «gruppo dell'Isolotto» alla disciplina ecclesiastica e deplorava i tentativi di creare una comunità «in aperto contrasto con la vera comunità ecclesiale». Un applauso ha sottolineato la lettura del documento. Il Cardinale Urbani ha proseguito rivolgendosi direttamente a Florit: «Signor Cardinale facendo eco alla voce dell'Episcopato toscano, esprimiamo a lei e al suo Vescovo ausiliare la nostra fraterna solidarietà alla loro sofferenza: siamo a loro spiritualmente vicini nella preghiera, nell'affetto e nella speranza che al più presto sacerdoti e laici dell'Isolotto e quanti ad essi aderiscono comprendano che non può esistere vera comunione ecclesiale se non nella sincera fedeltà e convinta disciplina con il proprio Vescovo». A questo punto si è avuto il nuovo applauso. Il Cardinale Florit ha fatto un nuovo inchino alla assemblea: era molto commosso.

In precedenza il cardinale Urbani aveva annunciato che sono pronti i nuovi statuti della Azione Cattolica: il testo sarà inviato a tutti i vescovi perché su di essi possano pronunciarsi motivando la loro approvazione o le loro riserve. Nel corso dei lavori della assemblea episcopale è stata conclusa la lettura delle relazioni delle conferenze regionali sullo schema sinodale e numerosi vescovi sono intervenuti nel dibattito. E' stata anche tenuta una relazione sulle scadenze dei nuovi riti liturgici che comportano per la CEI impegni di traduzioni ed edizioni. I vescovi sono stati chiamati a votare su determinate questioni riguardanti, appunto, i testi liturgici.

L'assemblea straordinaria dell'Episcopato italiano si è conclusa a tarda sera: domani si riunirà il consiglio di presidenza che dovrà stilare il comunicato finale e cioè il documento che esprimerà il parere dei vescovi italiani in tema di «collegialità e di rapporti tra conferenze episcopali e Santa Sede». Su di esso si baserà il cardinale Urbani, presidente della CEI, nel suo intervento al Sinodo

A. Paglialunga

Nei primi cinque mesi dell'anno

Collezionisti importano monete per due miliardi

Roma, 3

L'Italia ha importato nei primi cinque mesi del corrente anno monete da collezione in metalli preziosi — oro e argento — per un valore di circa 2,05 miliardi di lire. Se si tiene conto del fatto che nello stesso periodo il valore delle nostre esportazioni di queste monete non aventi corso legale è stato di sole 90 mila lire — secondo i dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica — ne risulta che il mercato italiano delle monete da collezione è uno dei più importanti e dinamici del mondo. Infatti, alle monete importate, vanno aggiunte quelle coniate dalle diverse organizzazioni italiane operanti in questo particolare campo. Queste coniazioni, a giudicare dal trascurabile volume delle esportazioni, trovano evidentemente sul mercato nazionale un assorbimento totale.

FULMINE A CIEL SERENO devasta una casa

Crema, 3

Dopo un violento temporale abbattutosi stamani sulla zona di Casale Cremasco, quando il cielo era ormai completamente sereno, un fulmine è caduto sulla casa di Paolo Occhio, di 53 anni, il quale era sulla porta d'ingresso dell'edificio. L'uomo è stato scaraventato a vari metri di distanza senza riportare alcuna ferita. Il fulmine ha fatto il giro di tutta la casa devastando numerose suppellettili e bruciando i fili delle condutture elettriche e si è scaricato poi, attraverso una finestra, all'esterno della casa.

DUE DONNE ASPIRANTI macchiniste ferroviarie

Torino, 3

Due donne, di 25 e 18 anni, hanno presentato domanda di partecipazione al concorso per macchinisti indetto dal Dipartimento ferroviario di Torino. I posti disponibili sono 250, i candidati circa 3800. Le rappresentanti del gentil sesso sono la signora Graziella Gallo Guiotto di Alessandria, madre di un bimbo di tre anni, e la diciottenne Clara Rabellino di Dego, in provincia di Savona.

Sulle linee piemontesi si trova già personale viaggiante femminile, ma sono controllori.

Ultima nave da Bengasi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — E' attraccata in porto la «Città di Livorno» che aveva lasciato Bengasi poche ore prima del colpo di stato

---

Organizzato dalla Zanussi

Convegno a Venezia sugli elettrodomestici

Venezia, 3

Il mercato italiano degli elettrodomestici è quasi saturo, ma la domanda estera prosegue vivace. Questa la conclusione di maggior rilievo cui è giunto un convegno sull'industria degli elettrodomestici svoltosi a Venezia su iniziativa della Zanussi, la maggior azienda italiana del settore. L'elettrodomestico per il quale il mercato italiano ha attualmente la minore capacità di assorbimento è il frigorifero, che ha raggiunto un grado di saturazione dell'80 per cento; per i frigoriferi si punta quindi sulle «sostituzioni», valutabili sul 30 per cento delle vendite, e sugli apparecchi a due temperature. Per le lavatrici, il grado di saturazione ha raggiunto nel 1968 il 55 e dovrebbe passare al 66 per cento nel 1970 e al 85 per cento nel 1973; la «sostituzione» — secondo l'organizzazione di vendita della Zanussi — sarà del 33 per cento nel 1970, mentre nel 1973 su ogni due lavatrici vendute una sarà «per sostituzione».

Nonostante la saturazione del mercato italiano — ha sostenuto nel suo intervento conclusivo l'amministratore delegato della Zanussi, Lamberto Mazza — il settore degli elettrodomestici è in continuo progresso; allo sviluppo contribuisce in misura notevole la «scienza del vendere». Per accrescere la produzione — ha detto Mazza — l'industria ha bisogno di un sempre maggiore numero di consumatori, di cui deve sapere rilevare le esigenze, i giudizi e i pregiudizi che prevalgono nelle loro scelte. La pubblicità è il mezzo più idoneo per raggiungere questo fine. La industria italiana degli elettrodomestici ha speso globalmente in pubblicità nel 1968 7 miliardi di lire; l'84 per cento di tale cifra è stata spesa da 20 aziende. La maggior parte degli investimenti pubblicitari sono andati a quotidiani e periodici (68 per cento); viene poi la televisione con il 20 per cento e la radio con il 12.

Il dott. Ugo Manni, direttore commerciale della Zanussi ha rilevato nel suo intervento che l'anno commerciale che si è chiuso con l'estate è stato determinante per il processo di progressiva selezione dell'industria europea degli elettrodomestici. La selezione è stata favorita dalla situazione di mercato che, sia in Italia che all'estero, ha confermato notevoli difficoltà per ulteriori sviluppi, mettendo a dura prova le aziende meno competitive.

Accanto alle prospettive generali dell'economia italiana nel settore degli elettrodomestici, nel convegno Zanussi di Venezia sono state passate in rassegna anche le prospettive particolari dell'industria pordenonese: essa conta oggi 14 stabilimenti e 17 mila dipendenti, che già l'anno prossimo dovrebbero salire a 19 mila. Nel 1970 l'azienda prevede di superare un fatturato di 150 miliardi di lire. La produzione della Zanussi, secondo le indicazioni emerse nel convegno, raggiungerebbe l'anno prossimo il 25,6 per cento di quella di tutti i paesi del mercato comune nel settore delle cucine a gas, il 24,4 per cento in quello dei frigoriferi ed il 19 per cento in quello delle lavatrici.

OGGI I LAVORATORI IN CASSA DI INTEGRAZIONE SARANNO QUASI VENTIMILA

Nuove sospensioni alla FIAT per l'ostinazione dei «maoisti»

Sono ottocento in tutto ma con il loro sciopero «privato» bloccano il lavoro di interi reparti Insuccesso della protesta dei sindacati - Pesanti comunicati delle tre Confederazioni e delle Acli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 3

Seimila e settecento ieri sera, quattordicimila oggi, i sospesi dal lavoro alla FIAT saranno domani circa diciannovemila e cinquecento se nel frattempo le poche centinaia di operai delle officine 32 e 33 della Fiat Mirafiori non cesseranno dal loro sciopero, attuato secondo la tecnica maoista del «gatto selvaggio». Dagli ottocento delle officine 32 e 33 dipende infatti il rifornimento dei pezzi per una lunga successiva catena di lavorazioni, quella appunto cui sono addetti in più turni, le migliaia di operai sospesi. Senza i pezzi delle due officine «selvagge» tutti gli altri non possono lavorare. La logica del profitto aziendale è a questo punto ferrea: niente produzione, niente salari. Una logica economica che non tiene conto del fatto che gli operai sospesi non hanno, in effetti, responsabilità di quanto sta accadendo.

I sindacati hanno proclamato due ore di sciopero generale alla Fiat per ogni turno di lavoro, per protestare contro le sospensioni che ritengono ingiuste. Lo sciopero è stato effettuato per tre volte, una per ogni turno. A detta però della direzione aziendale le adesioni sono state assai modeste: ben il 94,2 per cento dei lavoratori si sono presentati ai loro posti ed in particolare il 92,1 per cento degli operai ed il 99,7 per cento degli impiegati. Alla Fiat Mirafiori, dove sono stati presi i provvedimenti di sospensione, la percentuale dei presenti al lavoro è stata lievemente più bassa ma tuttavia più che notevole: il 92 per cento.

Hanno invece continuato il loro sciopero gli ottocento operai — all'inizio della operazione «gatto selvaggio» erano appena 250 — che sono alla origine di tutta l'agitazione. Dai loro ambienti ha preso presumibilmente le mosse anche un episodio di violenza avvenuto nel pomeriggio quando al cancello numero due di Mirafiori c'è stato un tentativo di irruzione nella fabbrica. Un centinaio circa di persone, operai e studenti delle organizzazioni estremiste di sinistra — hanno tentato di entrare nei recinti dello stabilimento, scardinando il cancello. Uno dei battenti ha urtato con violenza un lampione per l'illuminazione ed il vetro è caduto colpendo ad un braccio l'operaio Leonardo Marino, che ha riportato una profonda ferita ed è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette. L'incidente non ha avuto seguito.

Alla Camera del lavoro è stata tenuta una riunione congiunta dei sindacati metalmeccanici della CISL, CGIL, UIL e SIDA, il sindacato autonomo dell'automobile. In serata un comunicato congiunto, senza peraltro fornire cifre di sorta, afferma che l'appello allo sciopero di due ore è stato largamente seguito «sia pure in modo differente da sezione a sezione». Secondo il comunicato, «la Fiat, con le sospensioni e prendendo a pretesto le fermate con cui in modo pienamente legittimo alcune centinaia di lavoratori hanno espresso la loro protesta contro la limitata applicazione dell'accordo nei loro reparti, tende sin da ora a portare un attacco al contratto e a precostituire una posizione politica contro la contrattazione aziendale». Si annuncia infine che «le segreterie provinciali dei metalmeccanici riproporranno alla direzione della Fiat la soluzione delle vertenze in atto, l'immediato ritiro delle sospensioni, mentre le segreterie nazionali dei metalmeccanici riunitesi in serata a Torino in relazione a questo attacco della Fiat impegneranno nei prossimi giorni tutta la categoria dei metalmeccanici per una rapida mobilitazione per la lotta contrattuale».

Un comunicato assai acceso è stato diramato anche dalle A.C.L.I. di Torino: «è quanto mai importante — vi si afferma — per il movimento operaio rispondere con la generalizzazione della lotta a livello locale e nazionale». Pesante anche il comunicato emesso dalle segreterie nazionali FIM-FIOM-UIL: «Esse — dice il documento — hanno attentamente considerato la portata generale dello scontro aperto dalla Fiat quale chiara manifestazione di una volontà provocatoria del padronato italiano. Si tratta — afferma sempre il comunicato — di un inammissibile attacco alla contrattazione aziendale ed alla unità contrattuale dei metalmeccanici, diretto a distruggere il patrimonio di conquiste realizzato con le lotte aziendali del 1968-1969 ed a sottrarre i lavoratori della Fiat allo scontro generale di classe».

Il comunicato così conclude: «Gli organi nazionali della FIM-FIOM-UILM già convocati decideranno le necessarie azioni di lotta della categoria sia in relazione alla risposta della Confindustria, sia in relazione alla situazione in ogni caso esistente alla Fiat. Pertanto le federazioni nazionali mobilitano sino d'ora la categoria in vista della necessità di un avvio tempestivo della lotta contrattuale».

P. B.

FALLITA RAPINA PRESSO MONZA DURANTE LE ORE DI PRANZO

TRE BANDITI INFIERISCONO SU UN IMPIEGATO DELLE POSTE

L'uomo era solo nell'ufficio: non avendo trovato denaro i malviventi lo hanno colpito con i calci delle pistole

Milano, 3

Tre banditi, con l'appoggio di altri due, hanno tentato oggi una rapina all'ufficio postale di San Mariano di Brugherio, presso Monza. Il colpo è andato a vuoto perché i soldi erano chiusi nella cassaforte, senza la chiave, ma un anziano impiegato, Antonio Scaccabarozzi di 62 anni, abitante a Sesto San Giovanni, sul quale i malviventi hanno infierito, giace all'ospedale con prognosi di venti giorni, salvo complicazioni.

Erano circa le 13 quando davanti all'ufficio postale si sono fermate due «Giulia», una targata Bergamo, l'altra Como. Ne sono scesi tre uomini (altri due sono rimasti al volante delle macchine) col volto mascherato, i quali, rivoltelle in mano, hanno fatto irruzione nell'ufficio, dove in quel momento si trovava solo lo Scaccabarozzi, in attesa dell'arrivo della corrispondenza da Carugate, con una corriera che fa servizio postale. All'imposizione di consegnare il denaro, l'impiegato ha risposto che le chiavi della cassaforte erano conservate dalla titolare dell'ufficio, che era andata a pranzo.

Inviperiti, i banditi gli sono balzati addosso tempestandolo di colpi col calcio delle pistole. Lo Scaccabarozzi ha reagito, è riuscito a strappare a uno dei malviventi la calza di nylon che gli copriva il volto, poi è svenuto per i colpi ricevuti, mentre i tre guadagnavano l'uscita e si allontanavano a bordo delle due macchine.

Quando Antonio Scaccabarozzi è rinvenuto, ha subito telefonato alla titolare dell'ufficio, Carmen Mattalia di 40 anni, che a sua volta ha informato i carabineri dell'accaduto. Nella zona sono stati prontamente istituiti numerosi posti di blocco. Nella fuga, i gangsters hanno abbandonato sul posto una borsa contenente una pistola calibro 7,65 e un berretto militare.

Lo Scaccabarozzi è stato ricoverato all'ospedale di Monza. Ha ricevuto sulla testa oltre venti colpi e perduto molto sangue.

Una donna che ha visto fuggire i tre rapinatori e della quale la polizia non ha comunicato il nome, ha detto che avevano gli abiti macchiati di sangue, che erano tutti e tre di statura bassa e di carnagione scura. Uno di loro aveva una camicia blu e pantaloni marrone.

E' STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO CON LA FIARO

Assicurata dall'INAM l'assistenza ospedaliera

Entro l'anno l'Istituto pagherà alle amministrazioni cento miliardi - Si sollecita l'intervento dello Stato

Roma, 3

La crisi finanziaria degli ospedali si avvia a soluzione, dopo l'accordo stipulato ieri a tarda notte fra l'INAM e la FIARO (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere), che prevede il pagamento alle amministrazioni ospedaliere di 100 miliardi di lire, oltre le spese correnti ammontanti a circa 20 miliardi. L'intero ammontare verrà corrisposto agli ospedali entro quattro mesi in ratei da 25 miliardi mensili, il primo dei quali sarà versato entro settembre. Pertanto, l'assistenza ospedaliera per gli assistiti dell'INAM si svolgerà normalmente e sarà completamente gratuita.

L'impegno dell'INAM è giudicato insufficiete dal Comitato esecutivo della FIARO, che tuttavia ha deciso di accettarlo come «intervento di emergenza» sufficiente appena a coprire le spese più urgenti, per cui — si precisa in un comunicato — «è stata riaffermata la necessità di una profonda revisione dell'attuale sistema di finanziamento delle rette. Ciò al fine di distaccare il settore ospedaliero dalle mutue e di far intervenire in modo sempre più massiccio lo Stato a sostegno delle crescenti spese di un servizio che, per la sua primaria importanza, dev'essere esteso a tutta la popolazione».

IMPRUDENTE MANEGGIO DI UNA «DOPPIETTA»

Altro cacciatore ucciso per «sbaglio»

E' il nono dal giorno dell'apertura della stagione

Bergamo, 3

La caccia ha fatto un'altra vittima stamane, nei pressi di Seriate: è la nona in tutta Italia dall'apertura della stagione, avvenuta quattro giorni or sono. La vittima è un operaio di 28 anni, Edoardo Testa, originario di Grumello del Monte e domiciliato con la moglie Adriana Bertoli, di 26 anni, a Telgate. Il Testa è rimasto ucciso da un colpo di doppietta partito accidentalmente dalla arma di un amico, il disegnatore Giuseppe Bonicchio, di 21 anni, da Seriate, con il quale stava effettuando una battuta nelle campagne che fiancheggiano il fiume Serio.

Erano da poco passate le sei quando i due amici, partiti da Seriate, si sono fermati in località Lazzaretto. Una breve sosta, poi il Bonicchio si è chinato per liberare i cani, tenendo la doppietta sotto braccio. Un movimento brusco del giovane deve aver provocato inavvertitamente lo sparo: il Testa era davanti al fucile il colpo lo ha raggiunto sotto l'ascella destra, facendolo stramazzare al suolo in una pozza di sangue. Lo stesso Bonicchio ha trasportato il ferito all'ospedale Bolognini, dove il poveretto giunto in condizioni disperate, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, al quale tuttavia non è sopravvissuto più di due ore.

Nello stesso ospedale, in preda a grave choc, è stato ricoverato poco dopo il Bonicchio, colto da collasso alla notizia della morte dell'amico, datagli presso la Tenenza dei carabinieri, dove si era recato per denunciare l'accaduto.

LA POLIZIA HA RICOSTRUITO LE ULTIME ORE DELLA VITTIMA

Ricercate tre persone per l'omicidio del friulano

Forse all'origine del dramma sta una questione di traffico di droga

Milano, 3

Tre personaggi della malavita milanese sono ricercati dalla polizia, impegnata nel tentativo di far luce sulla morte di Virginio Seretti, il giovane pregiudicato friulano trovato ucciso nella notte fra domenica e lunedì alla periferia di Milano. La polizia non ha reso noti né i nomi né i soprannomi dei tre personaggi, per evitare di metterli in allarme. Sulle tracce dei tre si è giunti dopo che erano state ricostruite le ultime ore di vita del Seretti. Il giovane, lasciata la fidanzata, Maria Grazia Kume, di origine albanese, con la quale aveva trascorso la serata al cinema, si era incontrato, in una trattoria di via Troya, con tre uomini. La loro presenza è stata segnalata anche dal proprietario della trattoria, che ha poi visto uscire i quattro.

Nemmeno un'ora dopo, Virginio Seretti giaceva a terra, colpito a morte da tre pallottole. Accanto al suo corpo si trovavano numerosi bossoli, segno inequivocabile di una fitta sparatoria. Sulla base di questi elementi, la Squadra mobile della Questura ha ritenuto di interessare alle indagini anche la sezione «narcotici»: si sospetta, infatti, che il Seretti possa essere stato implicato in un traffico di stupefacenti. Per questo si sta scavando nel suo passato e soprattutto sulle ragioni che lo spingevano a frequenti viaggi all'estero, in Francia, Turchia e Grecia. Se il Seretti operava anche nel traffico degli stupefacenti, è possibile — secondo gli investigatori — che la sua uccisione sia da attribuire a un regolamento di conti originato, forse, dal fatto che il giovane pregiudicato potrebbe avere scontentato i «clienti».

Stamane si sono intanto svolti, a Sesto San Giovanni, i funerali dell'ucciso. La salma è giunta in carro funebre dall'obitorio di Milano all'abitazione di via Timavo, a Sesto. Da qui il carro, dopo una breve sosta, ha ripreso la via verso il cimitero, seguito dalla madre del Seretti, Laura Mazzaroli, e da una quarantina di persone. La cerimonia per la tumulazione è stata molto rapida. La madre del defunto, in lacrime, ha detto: «Mio figlio non era un delinquente. Delinquenti sono coloro che lo hanno ucciso». In effetti Virginio Seretti sembra essere stato un personaggio assai secondario nel mondo della malavita: un «pesce piccolo» travolto da fatti più grandi di lui.

IL CASO DELLA «GRANEFORS»

PROROGATO IL FERMO del marittimo jugoslavo

Genova, 3

Il marittimo jugoslavo fermato ieri dalla polizia portuale genovese, che indaga sull'uccisione di tre italiani avvenuta a bordo della nave da carico «Granefors» battente bandiera panamense, dovrà restare a disposizione della Magistratura italiana per altri sette giorni: stamani, infatti, il sostituto Procuratore della Repubblica Francesco Meloni, che dirige l'inchiesta, ha prorogato il fermo del marittimo, che da ieri è rinchiuso nel carcere di Marassi. Il nome dello jugoslavo non è stato ancora rivelato. Il fermato, che è già stato interrogato dalal polizia, sarà sentito nei prossimi giorni anche dal magistrato inquirente.

CROLLA UNA GIOSTRA Quattro feriti

Milano, 3

Quattro ragazzi sono rimasti leggermente feriti in seguito all'improvviso crollo di una giostra di un «Luna Park» installato nella frazione Cassina Savina di Cesano Maderno. I ragazzi sono stati medicati all'ospedale di Desio e dimessi subito dopo; si tratta di Gian Lorenzo Gilberti, Luisa Marelli, Claudio Biroli e Gilberto Pozza, tutti di tredici anni, abitanti a Cesano Maderno. La giostra, del tipo a seggiolini rotanti, è crollata in seguito alla rottura dell'albero centrale di sostegno dei seggiolini stessi; al momento dell'incidente la velocità era minima.

L'uomo macchina

CREDO che tutti conoscano ormai la storia del calcolatore che impazzisce in «2001, Odissea nello spazio». A bordo di una astronave in rotta verso Giove il perfezionatissimo calcolatore che regola tutto commette un errore. Preoccupati, gli uomini dell'equipaggio decidono di escluderlo dalla direzione dell'astronave. Il calcolatore si accorge di tali intenzioni e con un trucco riesce ad eliminare tutto l'equipaggio tranne un solo uomo che mettendo fuori uso il nucleo del calcolatore lo «uccide». E l'astronave senza la guida del cervello elettronico si perde negli spazi.

Tutti i critici hanno insistito al riguardo sul tema della macchina che si ribella all'uomo, che arriva ad avere dei sentimenti, un'individualità. Ed era magari questa anche l'intenzione del regista. Ma c'è però anche un'altra spiegazione e cioè che il calcolatore stermina l'equipaggio proprio in quanto si comporta da macchina. E' stato programmato in modo da reagire a qualunque evento che possa compromettere lo svolgimento del viaggio verso Giove. Sa che se è messo fuori uso la astronave non potrà arrivare a destinazione. Quindi in maniera perfettamente logica e non già a causa di un risentimento personale, decide di far fuori gli astronauti per preservare il proprio funzionamento. Ovvio che è del tutto inutile l'arrivo su Giove di un'astronave senza equipaggio. Ma a questo il perfezionatissimo calcolatore non ci arriva; l'eventualità non è contemplata dai programmi prestabiliti. Ed è proprio qui la differenza tra un calcolatore e un uomo.

In effetti per quanto perfezionato possa essere un cervello elettronico, esso non arriverà mai all'autocoscienza, cioè ad una individualità autonoma, con la possibilità di una scelta morale (vedi ad esempio, per una panoramica dell'argomento «La filosofia degli automi» di von Neumann, Turing, Wiener e altri specialisti, ed. Boringhieri). Quindi il pericolo insito nelle macchine non è già quello d'una impossibile rivolta ma quello derivante dall'applicazione inflessibile d'un certo schema. E qualunque schema, non potendo cogliere tutta la realtà, deve esser applicato solo entro certi limiti. Del resto, lo si vede dalla storia, quanto più gli uomini assomigliano a delle macchine, cioè obbediscono ciecamente ad un certo sistema senza spirito critico personale, tanto più sono pericolosi e commettono azioni distruttive. La paura che la macchina diventi uomo è priva di fondamento; è invece giustificata la paura opposta e cioè che l'uomo diventi macchina.

Il noto scrittore di fantascienza Isaac Asimov, autore di bellissimi racconti sui robots, immagina che ad evitare ogni pericolo essi siano costruiti mettendo nella loro memoria tre leggi fondamentali:

1) Un robot non può danneggiare un essere umano, né permettere senza intervenire che un essere umano subisca un danno.

2) Un robot deve ubbidire agli ordini degli esseri umani a meno che questi ordini contrastino con la prima legge.

3) Un robot deve proteggere la propria esistenza, fino quando questa protezione non contrasta con la prima e la seconda legge.

Regole tali da garantire la massima sicurezza, dunque. Eppure esse lasciano insoluti molti problemi, primo fra tutti quello del fine che giustifica i mezzi, anche al suo livello più elementare (ad esempio fare un'operazione dolorosa per salvare una vita). E nel suo racconto «Il sole nudo» Asimov mostra anche come un esperto di robots può usarli per far del male al prossimo pur nel rispetto delle tre leggi fondamentali. Del resto anche questo succede tra gli uomini. Si può benissimo far del male agli altri agendo con la sincera convinzione di fare il loro bene. Ciò avviene tanto più facilmente quanto più si seguono delle regole astratte, stabilite a priori, per quanto ben congegnate possano essere, invece di cercar di capire gli altri ed agire di conseguenza. Ancora una volta, è pericoloso comportarsi da macchine, non da uomini. Se è più diffusa l'opinione opposta, ciò ha però una giustificazione. In effetti un uomo che agisce come una macchina è più dannoso di una macchina vera e propria in quanto la macchina almeno obbedisce a sistemi di regole meglio costruiti ed ha un funzionamento meno perturbato.

Quanto alla capacità di libertà critica che distingue l'uomo dalla macchina, essa è in pratica estremamente limitata e ben difficilmente definibile. Sotto certi aspetti si potrebbe anche pensare che non esiste affatto. In fondo si coglie la differenza proprio studiando il meccanismo logico dei cervelli elettronici. Se anche l'uomo è completamente condizionato nelle sue azioni, il condizionamento prevede però la possibilità di un'autoriflessione (al limite d'una riflessione condizionata sul condizionamento stesso) che la macchina non ha. Ed è qui il vero, fondamentale mistero della natura umana.

* * *

Leggo nel volume di Bruno de Finetti «Un matematico e l'economia» (ed. Franco Angeli): «... mi manca il dono di ritenere (o di saper fingere di ritenere) che delle parole o delle frasi fatte abbiano, in virtù della loro mera esistenza, un significato effettivo. E neppure ho la capacità di ragionarvi sopra come se lo avessero, né di costruirvi sopra delle frasi senza senso sperando che gli altri fingano di capire per non far capire di non aver capito, dato che non hanno capito che non c'era niente da capire». Detto in maniera molto brillante ed efficace. E colpisce bene il noto fenomeno per cui quanto più un discorso è oscuro e contorto tanto più suscita ammirazione, a causa di una specie di snobismo culturale unito alla paura di passare per poco colti o poco intelligenti. Esiste naturalmente anche il fenomeno opposto, e cioè l'abitudine di disprezzare quello che non si capisce. Il primo fenomeno è diffuso soprattutto tra le persone di mezza cultura, più esattamente di pseudo-cultura (la cultura è un fatto soprattutto qualitativo, quindi non si è colti a metà: o si è colti o non lo si è), il fenomeno opposto lo si riscontra più di frequente tra gli ignoranti veri e propri.

Comunque alla radice c'è sempre lo stesso meccanismo: la mancanza di disponibilità critica, di apertura mentale e la incapacità di ragionare in modo rigoroso, legate ad una fondamentale pigrizia intellettuale e morale. Far finta di capire dove non c'è niente da capire o rifiutarsi di capire là dove c'è qualcosa da capire, è in definitiva egualmente comodo: il difficile è, semplicemente, capire.

Vittorio Tivoli

Il premio di poesia «Riviera dei Marmi»

Trapani, 3

Vittorio Sereni, di Luino (Varese), ha vinto a Custonaci la targa d'oro 1969 del Premio internazionale di poesia straniera «Riviera dei Marmi». La commissione giudicatrice gli ha assegnato la targa della selezione opere di poesia straniera tradotte in italiano per la traduzione che egli ha fatto dell'opera «Fogli d'ibnos» del regista René Clair. Altri premi sono stati attribuiti a Carlo Cozzoli, di Livorno, e Tullio Ristori, di Firenze, per la traduzione dell'opera «Royo de vita negro de muerte».

Gli attori Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri hanno letto alcune poesie delle opere premiate nel corso di una manifestazione svoltasi nei giardini comunali di Custonaci. Sempre a Custonaci la livornese Roberta Bianchini ha vinto il premio «Galatea d'oro» della terza edizione del concorso di pittura femminile. L'opera premiata è intitolata «Sole». Altri premi sono stati assegnati alle pittrici Donatella Gilardi, di Bergamo, e Maria Serina Lumia, di Palermo, che si sono classificate seconde «ex aequo». Menzioni di onore sono state assegnate alle artiste Agata Orlando, di Custonaci, Caterina Almango, di Trapani, Erminia De Caro, di Palermo, e Miriam Trifirò, di Tunisi.

HA PERSO OGNI DIRITTO DI QUIESCENZA IL COLONNELLO TEDESCO CHE COMMISE IL DELITTO

Lo spettro di un generale assassinato «impedisce» d'intascare una pensione

Quale vice-comandante dei Lager organizzò l'uccisione per rappresaglia di un alto ufficiale francese che era prigioniero di guerra - L'addetto militare britannico a Berlino voleva uccidere Hitler

Monaco, settembre

Nella Repubblica Federale, molti magistrati, in testa gli anziani (quindi di grado elevato) sono di manica larga nei confronti dei criminali di guerra, incappati per qualche infortunio nelle maglie del codice democratico. Le assoluzioni sono sempre più numerose, e nessuno se ne stupisce, anzi i più se ne compiacciono, anche se all'estero esse sono giudicate scandalose. Solamente se le prove sono schiaccianti, i giudici si risolvono a pronunciare un verdetto di condanna, bene inteso col minimo della pena e con una motivazione che consenta al difensore di trovarvi cavilli sufficienti per far rinviare la espiazione alle calende greche. Ecco perché ha destato non poca sorpresa il caso di un colonnello della Wehrmacht al quale le competenti autorità amministrative rifiutano categoricamente di accordare i «Versorgungsbezüge», gli emolumenti di quiescenza, cioè quanto spetta di diritto a un ex ufficiale di carriera collocato a riposo.

Il colonnello — di cui, circostanza abbastanza curiosa e, in un certo senso, significativa, non si fa il nome — si è rivolto a tutte le istanze della Magistratura, compresa la Corte suprema, ma senza cavare un ragno da un buco; tutte gli hanno dato torto, accettando senza riserve quanto sostengono le autorità amministrative: l'articolo 131 di una legge fondamentale, approvata a suo tempo dal Parlamento di Bonn stabilisce che i «Versorgungsbezüge» devono essere negati a ex ufficiali della Wehrmacht, responsabili di violazioni provate e dimostrate del diritto delle genti.

Di quale reato si rese responsabile il colonnello dello esercito nazista? Di un'inezia, rispetto a quelli commessi da grossi criminali di guerra. Quale vice-comandante militare dei Lager per prigionieri di guerra, organizzò e diresse una rappresaglia ordinata personalmente da Hitler nel novembre 1944 e della quale fu vittima un'unica persona, il generale francese Mesny. L'ordine era stato impartito a Himmler e al feldmaresciallo Keitel pochi giorni dopo l'uccisione del generale Brodovski per opera di partigiani parigini. «Uno dei nostri più valorosi ufficiali — dichiarò Hitler con voce isterica e la bava alla bocca (la notizia lo aveva sconvolto, provocando uno dei sempre più frequenti attacchi di furore sanguinario) — è stato proditoriamente ucciso. La rappresaglia dovrà essere adeguata: sarà ucciso uno dei generali francesi internati nel campo di Königstein. Il comandante militare dei Lager per prigionieri di guerra provvederà ad eseguire le vostre istruzioni, egli potrà scegliere il mezzo da lui ritenuto più conveniente: veleno, gas oppure fucilazione con la consueta formula giustificativa».

Poiché il comandante era ammalato, le istruzioni furono impartite al suo vice, il colonnello che ora si batte per i suoi «sacrosanti diritti». Fu lui che propose a Himmler e a Keitel il mezzo più adatto, quello che era stato ideato dal maggiore Pabst durante la repressione del movimento spartachiano (sorto durante la prima guerra mondiale e che subito dopo si trasformò in partito comunista): consisteva nel freddare con un colpo alla nuca o con fucilate da breve distanza il «sovversivo» catturato e di comunicare poi che era stato ucciso mentre tentava di fuggire («auf der Flucht erschossen»); nel gennaio 1919 i «sovversivi» più famosi liquidati con questo mezzo furono Liebknecht e Rosa Luxenburg. La proposta fu accettata, e il colonnello elaborò fino nei minimi dettagli il piano di rappresaglia, come si apprende da un memoriale inviato al capo dei «servizi di sicurezza del Reich», cioè Kaltenbrunner (finito poi sulla forca a Norimberga) e, per conoscenza, a Himmler.

Colpo alla nuca

La data dell'esecuzione fu fissata verso la fine di dicembre, dopo che il comandante del Lager di Königstein aveva ricevuto dalle superiori autorità militari l'ordine seguente: «La mattina del 19 gennaio, quattro generali francesi dovranno essere trasferiti altrove, e precisamente nel castello di Colditz. Essi saranno prelevati e quindi scortati a destinazione da un plotone di fanteria, comandato da un capitano il quale, naturalmente, dovrà esibire i necessari documenti». Tutto si svolse secondo il piano. A due chilometri dal castello, con un pretesto, la vittima designata, il generale Mesny (forse perché aveva il grado più elevato) fu staccato dai suoi compagni. Ciò che accadde subito dopo non si sa. Un laconico comunicato «interno» informò che il prigioniero aveva tentato di fuggire e che, non avendo obbedito alla ripetuta intimazione di arrendersi, gli uomini di scorta erano stati costretti a fare uso delle armi. E' molto probabile che il comandante del plotone agì da solo freddando con un colpo alla nuca l'alto ufficiale francese. Certo è che (lo si apprese dopo la guerra) non si trattava di soldati della Wehrmacht, ma di un «Sonderkommando» della SS, uno dei molti plotoni di esecuzione volanti.

Il caso Defregger

L'ex vice-comandante dei campi di prigionia, nel reclamare i suoi «sacrosanti diritti», sostenne fin da principio, e continua a sostenere, di essersi limitato a eseguire un ordine avuto dalle superiori autorità, al quale egli, per nessuna ragione, avrebbe potuto sottrarsi. Recentemente, a sostegno di questa tesi, ha tirato in campo il caso Defregger e non ha mancato di insinuare che egli è vittima di una ragione di Stato (nel quadro dei rapporti franco-tedeschi); del resto, ha detto più volte, la rappresaglia è stata praticata in ogni guerra e in proporzioni ben maggiori di quella da lui diretta nel gennaio 1945. Ma, sia in sede amministrativa, sia in sede giudiziaria, la tesi, anche se sostenuta da valenti avvocati, è risultata priva di fondamento: primo, perché il colonnello non si limitò a eseguire l'ordine di rappresaglia, ma organizzò freddamente la uccisione a tradimento del generale Mesny; secondo, perché quest'ultimo era prigioniero di guerra e, come tale, inviolabile. Quale sarebbe stata la sorte di un simile esecutore di ordini, se egli fosse comparso davanti a un tribunale francese? Avrebbe dovuto rispondere, in sede penale, di complicità in omicidio volontario e premeditato.

Vivo interesse ha destato in Germania la recente notizia che un colonnello scozzese, Noël Mason - MacFarlane, in quel tempo (1938) addetto militare a Berlino, nonché capo dei servizi segreti britannici nel Centro-Europa, propose ai suoi superiori, subito dopo l'«Ansciuss», cioè dopo l'annessione dell'Austria al Terzo Reich, di scongiurare il pericolo ormai incombente di una seconda guerra mondiale, eliminando Hitler; egli medesimo si dichiarò pronto ad ammazzare a colpi di pistola il dittatore nazista. Nella motivazione, era detto che non ci si poteva fare illusioni: l'invasione della piccola repubblica danubiana era appena un saggio di ciò che Hitler aveva deciso di realizzare: una «Deutschland über alles», la prima potenza del mondo; e non occorreva essere lungimiranti per prevedere che le prossime vittime sarebbero state prima la Cecoslovacchia, poi la Polonia. Quasi scandalizzati, i superiori respinsero seccamente la proposta, facendo presente che un attentato di tal genere sarebbe stato da tutti condannato perché sleale, «antisportivo».

Ma un interesse ancora maggiore hanno destato, fra l'Elba e l'Oder, le ulteriori rivelazioni, specie quelle fatte dalla «Weltwoche» di Zurigo. Dopo l'invasione della Boemia e della Moravia, Mason-MacFarlane tornò alla carica. Premesso che egli era stato un facile profeta, affermò, in un memoriale inviato al Foreign Office, che l'occupazione di Praga non lasciava dubbi circa gli ulteriori colpi di mano nazisti. Hitler — questa la conclusione — ha stracciato il patto di Monaco, ed ora l'intero popolo ceco si trova sotto il tallone teutonico. Non c'è che una «extrema ratio»: una guerra preventiva; la quale, bene inteso, è possibile solo se la Russia è disposta a formare la seconda branca della tenaglia che dovrebbe stritolare il Terzo Reich.

Preveggenza

Anche con la migliore buona volontà del mondo, la «extrema ratio», suggerita dal dinamico colonnello scozzese, non poteva essere presa in considerazione: Neville Chamberlain aveva preso sul serio le assicurazioni di pace fatte da Hitler nel castello di Praga, e la Russia, dal canto suo, si sentiva militarmente troppo debole per affrontare subito una guerra con la Germania (alcuni mesi più tardi, per guadagnar tempo, stipulò il fatale patto con Berlino: fatale, perché incoraggiò l'Attila motorizzato ad attaccare la Polonia e, con ciò, a scatenare la seconda guerra mondiale).

Nello autunno 1940, Mason-MacFarlane fu nominato capo del «Military Intelligence» in Francia alle dipendenze del Corpo di spedizione britannico. L'anno seguente, quando Hitler attaccò l'URSS, Churchill gli affidò un compito particolarmente impegnativo: di guidare a Mosca una missione militare per concordare con Stalin e con i comandanti delle forze armate sovietiche gli aiuti militari ed economici più urgenti, soprattutto da parte del Regno Unito, al fine di mettere l'Armata Rossa nella possibilità di fronteggiare e arrestare il sempre più minaccioso «rullo compressore» tedesco. Successivamente, svolse altre importanti missioni, poi, nella primavera 1943, fu nominato comandante militare di Gibilterra. Da quel momento, non fece più parlare di sé, fino al 1945, anno in cui riuscì a farsi eleggere membro dei Comuni.

Vi rimase poco tempo; per le sempre più precarie condizioni di salute, fu costretto a ritirarsi a vita privata. Ci si occupò di lui, per l'ultima volta, quando «scoppiò» il caso Sirkorski, cioè la misteriosa morte del capo del governo polacco in esilio, vittima, ufficialmente, di un incidente aereo nel cielo di Gibilterra. Mason-MacFarlane dichiarò che egli era stato l'ultimo a stringere la mano al «carissimo amico» Sirkorski, in procinto di partire in aereo per Londra, e l'ultimo al quale il primo ministro polacco aveva conferito un'alta onorificenza (la gran croce della «Polonia Restituita»).

Concluse testualmente: «Si trattò di un guasto all'apparecchio? Nessuno può saperlo con precisione. Però, ove si riuscisse a confermare certi sospetti, bisognerebbe dedurne che si trattò di un atto di sabotaggio commesso da agenti sovietici. Sikorski era antirusso e anticomunista».

Poco prima di morire (1953), si dichiarò pronto a sganciare una bomba «dimostrativa» sul Cremlino; nella stessa occasione, disse: «Una sola cosa ho in comune con Hitler: anch'io sono nato il 20 aprile 1889».

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Questo grande modello di «Spitfire», noto aereo inglese da caccia dell'ultima guerra, campeggia sui Champs Elysée in occasione della prima del film «La battaglia d'Inghilterra»

Mostre d' arte

FOLCO IACOBI

Felice auspicio per la nuova stagione espositiva è dato di trarre da questa mostra personale di Folco Iacobi alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia di Trieste. Iacobi, triestino d'elezione in virtù d'un soggiorno ormai più che ventennale, ha conservato intatte le qualità di nitidezza, di precisione formale, di lucida esposizione che vengono dalla limpida aria toscana della sua radice etnica e culturale. Sono qualità, codeste, che abbiamo già avuto modo di riscontrare nelle sue precedenti anche se rare sortite e che le opere ora presentate riconfermano, essendo egli rimasto sostanzialmente fedele ad un sistema ordinativo originale ma innervato, al tempo stesso, su radici profonde che lasciano scorrere gli umori del tonalismo ottocentesco, quando non anche il flusso profondo che viene dal severo impianto prospettico antico, dentro una ricerca di valori plastici, erede prossima del Novecentismo. Abbiamo parlato di originalità. Infatti l'opera di Iacobi non è mai succuba esercitazione formale, freddo e anonimo compito scolastico, ma nasce all'incontro con il vero. Ed è un vero sovente inconsueto ai temi pittorici, come avremo modo di osservare in seguito, sicché i problemi interpretativi che ne sorgono mettono in moto le facoltà inventive dell'artista, non costrette all'interno di schemi di comodo, ma anzi verificate all'incontro con tensioni emotive inedite e talora persino arrischiate.

Iniziamo la visita dai tre ritratti, presentati quasi assaggio su un genere di bravure ad anticipazione delle scelte più emplici e più profondamente congeniali alla sua intima spiritualità. Sono due fratelli giovinetti, dipinti con pronta adesione alla nitida delicatezza della plastica, che l'armonioso contrasto fra l'oscurità delle pupille e la pallida trasparenza delle carni non rompe. Ed è, anche, un volto di giovane signora avvolto dal fiammeggiare dei fulvi capelli a cui risponde il tocco delle labbra inumidite dal rossetto, secondo un'estrosa trovata.

Lo studio preparatorio dei quadri di veduta è da indicare, a nostro avviso, nelle tre incisioni all'acquaforte, ché tale è per Iacobi prevalentemente la funzione del lavoro grafico. La rete aerea dei fili elettrici ingabbiano la monumentale mole cilindrica del gasometro e ne contrastano le partizioni geometriche; l'intreccio dei rami d'albero completa l'alternarsi dei chiari e degli scuri nel colonnato dei tronchi; il gioco delle ombre proprie e portate contrappunta le diagonali bianconere sui muretti di sponda delle strade: sono i temi delle acqueforti, portati da un discorso più aspro e più spezzato da anacoluti, rispetto a quello riunificato nei nessi tonali della pittura ad olio.

Un tempo le predilezioni di Iacobi andavano alle grandi case isolate nella melanconica solitudine della periferia ed egli dipingeva con scrupolosa attenzione i muri senza finestre su cui la luce trovava mille diverse incidenze di vibrazione, grazie alle minuscole rugosità, di cui una pittura attenta alle lievi variazioni tonali era l'esatto equivalente, fino alla levità incorporea delle superfici quasi trasparenti, fino al mobile riverbero d'un'ombra. Ne abbiamo esempio in diversi quadri di questa mostra. Il rosa o il rosso come dominante trovano rispondenza in una intonazione emozionale delicata, elegiaca, che il ritmo degli spazi, sempre controllato, riscatta da piacevolezze eccessive.

Viene poi una digressione, quella delle barche, dal ritmo disegnativo più insistito e dalle tinte piatte estese in una gaia gamma multicolore. Divertimento che prepara il progressivo raffreddarsi della temperatura di colore fino a quando alberi di nave e antenne concentrano l'attenzione del riguardante, rimandata alla domanda senza risposta che viene suscitata dal cielo infinito. Dalla Lanterna neoclassica del Nobile, accostata al blu freddo dei cilindri perfetti, che sono alberi di barche, arriviamo così alla Bitta e soprattutto alla Grande Piazza, con lo slancio dei pili portabandiera e la fioritura dei lampioni ottocenteschi che esaltano la componente inquietante del nostro paesaggio urbano. Inquietudine che si sposa, in codeste circostanze, all'inquietudine dei Iacobi, componente costante del suo carattere d'artista. Lo sposalizio è breve. Presto egli lo rompe e cerca altrove. Si spinge nella zona del Porto industriale, dove incontra il casteletto dell'industria petrolchimica o l'ingresso del pontile dell'oleodotto, stimolo alla rarefazione del colore e allo squadrato rigore dei volumi. L'assorto e silenzioso contemplare si arrichisce della vitalità offerta dalle umili occasioni naturalistiche — un ciuffo d'erba, la bassa barriera d'una siepe polverosa — e si distende sugli ampi spazi delle costruzioni in muratura, che, innalzate contro il cielo, acquistano un significato metafisico.

Tutti i quadri di Iacobi tendono, al limite, verso la pittura metafisica. Ma lo trattiene dal concedersi ad una cifra l'inquietudine di cui s'è detto che conduce, verso curiosi rivolti surreali, avvertibili particolarmente intorno al tema delle macchine: l'automobile ridotta a rottame e rovesciata sul prato, la locomotiva, la raspa gialla, perfetta nella sua conclusa plasticità, un poco mostruosa. Il filone si prolunga nella rigida struttura meccanica del viadotto ferroviario ed ancor più nel viluppo contorto dello scambio, erto all'incrocio dei binari diramati in un pianoro indefinito. Qui il contrasto fra il finito e l'indefinito trova modo di esprimersi attraverso pronunce vicine ed esperienze pittoriche recenti, così come nei segnali stradali, nell'aspro ripetersi delle bande bianco-nere in diagonale sulle righiere o sui muretti di sponda delle strade, si presentano le zone di imminente rottura del tessuto tonale.

Forse sono solamente momenti marginali di un'esperienza necessariamente ampia, perchè dinamica nei suoi moventi. Forse è qui che partirà il futuro di Iacobi. E' difficile formulare pronostici. Per ora siamo appagati di fronte ai quadri più realistici e più fantastici al tempo stesso, quali il Castelletto e l'Ingresso che conservano l'inquietudine dentro l'ordine, l'aspirazione metafisica attraverso la fedele continuità del discorso tonale.

L. N.

CORRIERE FILATELICO

L'ALBERTINA: SUGGESTIVO RICHIAMO AI FRANCOBOLLI D'AUSTRIA



L'Austria s'impone nuovamente all'attenzione dei filatelisti con una serie artistica che ha tutte le possibilità di ripetere, se non di superare, il grande successo ottenuto dal blocco commemorativo del centenario dell'Opera di Vienna. La serie, comprendente otto francobolli, tutti del valore di 2 scellini, presenta una selezione delle opere dell'Albertina, una insigne raccolta di disegni di maestri esistente a Vienna dal 1769, ossia da duecento anni. «Padre» dell'Albertina fu il duca Alberto di Sassonia-Teschen, genero di Maria Teresa avendo sposato la sorella Cristina, e governatore dell'Ungheria. Amante delle lettere e delle arti, il duca Alberto fondò a Vienna una biblioteca e mise assieme una preziosa collezione di opere d'arte, nella quale occupa un posto preminente la raccolta di disegni dei più famosi maestri dal Cinquecento in poi. Scomparso il duca Alberto, biblioteca e collezione dapprima passarono agli eredi legittimi e quindi allo Stato, che continuarono ad arricchirle seguendo l'opera del mecenate.

Gli otto francobolli che usciranno il 19 settembre ed avranno il crisma della validità il giorno 26 (quanto opportune sono queste due date di emissione, che permettono ai filatelisti di prepararsi con tutto agio buste e combinazioni per la timbratura: un giorno si arriverà a tanto in Italia?), riproducono disegni di Raffaello, Rubens, Dürer, Bruegel, Rembrandt, Goya, Guérin e Schiele. In pagina ne presentiamo quattro, dando la precedenza sia per il soggetto sia per l'autore al francobollo dedicato alla «Madonna del melograno» di Raffaello. Il secondo è un dettaglio di un noto autoritratto di Rembrandt. Segue l'autoritratto di Pietro Bruegel il Vecchio, intento a riprodurre le fattezze di un amatore di arte; tutti i collezionisti di «quadri» sanno che nella scorsa primavera il Belgio ha lanciato un magnifico foglietto con questo autoritratto in sanguigna per l'esposizione «Postphila». Infine, una corrida di Goya.

Gli altri quattro francobolli che i filatelisti ammireranno nella serie, mostrano una bellissima lepre di Albrecht Dürer, il figlioletto Nicola di Pietro Paolo Rubens, «Dama in lettura» del miniaturista francese François Guérin, che negli anni a cavallo del '700 e dell'800 fu ricercato da Maria Antonietta, dai capi della rivoluzione e quindi dalla corte di Napoleone. Chiude la selezione un disegno dell'artista austriaco Egon Schiele, appartenente, all'inizio del secolo, al gruppo contestatore dei «pittori nuovi»; nato nel 1890, fu ucciso dalla «spagnola» nel 1918; a lui la critica riconosce «un eccezionale talento grafico mediante un segno incisivo e crudele»; per il francobollo è stato scelto il ritratto della sua sposa Edith.

Gli otto valori sono opera di ben sette artisti: il noto disegnatore dei francobolli austriaci Adalbert Pilch e gli incisori Georg Wimmer, Rudolf Toth, Alfred Nefe, Alfred Fischer, Maria Laurent e Wolfgang Seidel. Questa schiera dimostra l'impegno e la serietà delle Poste austriache nella produzione di questa serie d'arte, di cui ogni pezzo sarà stampato in 3 milioni 300 mila esemplari. Trattandosi di disegni, la gamma dei colori è ristretta al camoscio, al beige, al rossiccio e a poche variazioni. Molte categorie di collezionisti hanno interesse a questa emissione per la varietà dei soggetti, ma è facile prevedere che il numero di coloro che vorranno assicurarsi l'Albertina andrà ben oltre a quello dei primi.

M. L.

Luna: 9 settembre

Il francobollo americano dedicato alla conquista della Luna, farà la sua solenne comparsa il 9 settembre a Washington, in occasione della chiusura del 3.o Forum nazionale postale, in cui vengono annualmente esaminati i problemi più importanti del servizio con la partecipazione dei massimi responsabili delle Poste. Alla presentazione del 10 cents di posta aerea, che, come è noto porta in sé «qualcosa» della Luna, interverranno anche i tre conquistatori del satellite: Armstrong, Aldrin e Collins. Il giorno seguente gli astronauti riceveranno l'omaggio delle Camere riunite in sessione straordinaria congiunta. L'attesa per il francobollo lunare è mondiale: lo ha dichiarato il Post Office Department, precisando che dopo tre settimane dall'annuncio, fatto il 9 luglio, erano già pervenute a Washington mezzo milione di richieste per buste primo giorno; la domanda è continuata al ritmo di 60-80 mila al giorno. Metà circa proviene da oltre oceano: una quantità mai registrata. La domanda è particolarmente forte da parte dei collezionisti australiani, inglesi, francesi e belgi. Ma quasi tutti i Paesi del mondo sono presenti in questa eccezionale richiesta.

Sculture norvegesi

La Norvegia vuole onorare con due commemorativi (65 e 90 oere) Gustav Vigeland, considerato il suo più celebre scultore. L'occasione è offerta dal centenario della nascita, avvenuta l'11 aprile 1869; Vigeland morì 26 anni fa. I francobolli mettono in mostra due delle sue numerose opere: «Madre e figlio» e «Uomo e donna con bambino». L'emissione è fissata all'8 settembre.

Finlandia

L'elmo alato di Mercurio sovrastato dalla bandiera finlandese illustra un francobollo da marchi 0,40, che le Poste di Helsinki metteranno in circolazione il 19 settembre, per sottolineare l'importanza delle fiere nazionali ed internazionali ai fini dell'economia del Paese.

A RICCIONE MEGLIO DELLE PREVISIONI

A Riccione la filatelia ha dimostrato ancora tutta la sua vitalità, una vitalità sana, nonostante i timori della vigilia. L'attenzione, come è noto, era puntata sui cataloghi dei quattro maggiori editori, dopo che il Gloria aveva proceduto a un drastico ridimensionamento delle quotazioni in quasi tutti i settori. Ebbene i quattro «big» hanno adottato una politica abbastanza concorde e allineata, nella quale non si riscontrano clamorosi scossoni. Così, secondo le loro valutazioni, il Regno ha segnato punti in aumento nelle prime emissioni, mentre i commemorativi si sono rafforzati. La Repubblica, salvo qualche variante, si mantiene sulle posizioni dello scorso anno. Una situazione quasi analoga presenta il Vaticano, ma con generale tendenza al ribasso. Il settore migliore sembra quello sanmarinese: curva ascendente per le prime emissioni, situazione quasi stazionaria al centro, poche variazioni in coda. Queste le linee di fondo di un quadro da completare dopo un esame dettagliato dei quattro cataloghi. Ma a Riccione la vitalità della filatelia si è dimostrata soprattutto con la numerosa presenza di operatori e di collezionisti. E' tempo propizio, questo, per rifornirsi o per completare le proprie raccolte: gli uni e gli altri hanno fatto proprio questo. Tutto sommato, si può dire che c'è ancora possibilità di respiro.

General Post Office

Quattro francobolli tutti «postali» (non è un bisticcio di parole) sono stati approntati dalla Gran Bretagna per il primo ottobre. Con essi il General Post Office intende sottolineare le radicali innovazioni tecnologiche introdotte nei servizi postali e nelle comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Le vignette molto simboliche illustrano: il «National Giro», ossia il nuovo servizio di trasferimento di denaro e bancario effettuato dalle Poste; il progresso raggiunto nel campo della selezione telefonica internazionale; lo sviluppo dell'applicazione del Pulse Code Modulation (Codice d'impulsi a modulazione) che permette 24 conversazioni telefoniche simultanee sullo stesso circuito; il vasto programma di automazione che le Poste inglesi hanno cominciato ad attuare in tutto il movimento della corrispondenza. I quattro francobolli corrispondono ai tagli da 5 pence, 9 pence, 1 scellino, 1 scellino e 6 pence. Sono stati stampati con sistema litografico — novità per i valori postali inglesi — da Thomas De La Rue.

Berlino

Il bicentenario della nascita dello scienziato berlinese Alessandro von Humboit sarà ricordato dalle Poste della ex capitale tedesca con un commemorativo da 50 Pfennig, sul quale è riprodotto un suo ritratto dovuto al pittore Joseph Stieler. L'emissione avverrà il 12 settembre assieme a quella di un altro commemorativo, che celebra il centenario della Scuola superiore di musica. Anche per questo francobollo è stato scelto un «quadro»: la vignetta mostra il violinista Joseph Joachim secondo un disegno a creta di Adolf von Menzel.

Falsi indiani

Nella Germania Occidentale sono stati messi in circolazione francobolli indiani con la sovrastampa «Nagaland», uno Stato dell'Unione indiana. Questi francobolli sono illegali e non hanno alcuna validità. Lo afferma un comunicato ufficiale dell'Ambasciata indiana a Bonn.

FILATELIA di C. Catania — Monfalcone, via IX giugno 64, tel. 74409 — TUTTO PER LA FILATELIA

TERGESTE di A. BORNSTEIN — SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO — TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MANCA ORA SOLO IL DECRETO DI BERZANTI PER L'ATTO DI APPROVAZIONE

Al traguardo il piano regolatore con l'assenso del comitato urbanistico

Buona parte delle controdeduzioni del Comune sono state accolte nel voto finale dell'organismo regionale - La nuova disciplina entrerà in vigore entro l'anno

Il Comitato urbanistico regionale ha concluso ieri l'esame tecnico del nuovo piano regolatore generale di Trieste. Con una procedura piuttosto rapida — di cui va dato atto — l'organismo tecnico della Regione ha valutato le controdeduzioni del Comune (inviate ai primi del'o scorso luglio) relative alle proposte di modifica al piano, formulate a suo tempo dallo stesso Comitato urbanistico. Le controdeduzioni sono state in parte accolte.

Concluso così l'esame in sede tecnica, l'elaborato del nuovo piano regolatore generale della città, accompagnato dai pareri espressi dal Comitato urbanistico regionale, potrà essere ora sottoposto — nelle prossime settimane — alla Giunta regionale, alla quale spetta di autorizzare il Presidente Berzanti a emenare il decreto di approvazione definitiva del piano stesso. Come tutti gli atti amministrativi della Regione, tale decreto, per divenire esecutivo, dovrà poi essere inviato alla Delegazione regionale della Corte dei conti per la prescritta registrazione. Quindi il nuovo piano regolatore cittadino entrerà in vigore il giorno della pubblicazione del relativo decreto di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ciò che avverrà comunque entro la fine dell'anno.

Circa i lavori del Comitato urbanistico — presieduto dallo assessore regionale all'urbanistica, De Carli — è stato ribadito che i criteri seguiti dapprima nella formulazione delle modifiche al piano e successivamente nella valutazione delle controdeduzioni del Comune, possono essere così sintetizzati: 1) individuazione, nell'ambito dell'espansione residenziale, delle soglie fisiche ed economiche in corrispondenza delle quali si verificano salti quantitativi nell'andamento dei costi di urbanizzazione, allo scopo di prevederne il superamento solo in presenza di validi motivi; 2) difesa dell'ambiente peculiare della città; 3) determinazione dei limiti funzionali di «portanza» delle infrastrutture urbane per evitarne il superamento attraverso l'eccessivo carico residenziale; 4) proporzionamento delle capacità insediative del piano all'entità delle attrezzature produttive in esso previste.

E' stata anche riconosciuta la necessità di limitare nel tempo, con la prescrizione di opportune future varianti, la validità di talune parti del piano regolatore, al duplice scopo di attuare, dopo i necessari studi, più efficienti e articolate norme di salvaguardia e di consentire viceversa, secondo determinate direttrici, più ampie e organiche previsioni di sviluppo economico e insediativo per la città. Secondo quanto osservato in sede di Comitato urbanistico regionale, l'utilità di questa operazione a breve termine è stata valutata e compresa dall'Amministrazione comunale, la quale ha sostanzialmente riconosciuto la validità dei criteri adottati, con l'unica pregiudiziale di garantire un'adeguata espansione della città in tutte quelle parti del territorio comunale per le quali non sussistano particolari problemi di tutela. In base a tale criterio sono state accolte le controdeduzioni formulate dal Comune, che pur disattendendo le primitive proposte del comitato regionale, si ispirano ai principi generali enunciati, sui quali si è manifestato sostanziale accordo.

Il Comitato urbanistico regionale ha inoltre ritenuto necessario sottolineare ancora una volta l'assoluta necessità e urgenza che il Comune provveda alla progettazione preliminare dei tracciati della grande viabilità connessi alle nuove attrezzature produttive già in corso di realizzazione. In questo senso, pur non volendo insistere sulle proposte di stralcio di previsioni insediative, ritenute necessarie al fine di consentire tali interventi stradali, il Comitato ha espresso una rinnovata raccomandazione alle Amministrazioni interessate per la redazione della necessaria variante al nuovo piano regolatore generale.

Il Comune — come si è detto — ha mostrato di condividere l'esigenza del rispetto delle peculiari caratteristiche ambientali di Trieste, e in tale senso anzi ha inteso avanzare in qualche caso proposte tendenti a rendere più estese le misure di salvaguardia suggerite dal Comitato; queste proposte sono state in gran parte accolte.

Per quanto riguarda la viabilità, il Comitato ha accolto tra l'altro la proposta comunale di mantenere la previsione del tracciato stradale lungo la valle di Longera — con origine alla Rotonda del Boschetto e termine alla Chiusa di San Giuseppe — in relazione anche all'ubicazione del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara. Il Comitato ha infine accolto alcune proposte comunali relative alle norme di attuazione.

In una dichiarazione rilasciata al termine dei lavori del comitato, l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha sottolineato come «il Comune di Trieste abbia collaborato con la amministrazione regionale nella fase finale dell'iter di approvazione del piano, migliorandone le definizioni programmatiche in alcune parti, ed accogliendo parte delle proposte di modificazione che nel rispetto della normativa urbanistica vigente, non hanno carattere sostanziale».

«Il Comune di Trieste — ha continuato l'assessore De Carli — ha soprattutto confermato di condividere le obiezioni di fondo e le perplessità manifestate dal comitato urbanistico regionale sul nuovo piano regolatore generale, particolarmente per quanto riguarda la mancanza di previsioni per la grande viabilità, nonché certa frammentarietà della zonizzazione, impegnandosi di conseguenza ad apportare, in periodo di tempo ragionevolmente breve, le opportune varianti al piano stesso».

«E' terminato così — ha detto ancora l'assessore De Carli — il lungo iter di questo piano ed il complesso sforzo delle due amministrazioni di centro-sinistra — quella regionale e quella comunale di Trieste — inteso a superare varie difficoltà pur di dotare la città di un indispensabile strumento di pianificazione urbanistica che a mio parere, considerata soprattutto la lunga gestazione, deve essere considerato il miglior possibile nell'attuale situazione.

«Si tratta — ha concluso l'assessore De Carli — di uno strumento urbanistico a breve termine, il quale tuttavia, nella sua definitiva configurazione, garantisce alla città di Trieste una sicura possibilità di sufficiente espansione, ovviamente nel doveroso rispetto di corretti criteri di previsione urbanistica, capaci di orientare e di assicurare un ordinato sviluppo della città stessa e di salvaguardare le peculiari caratteristiche dell'ambiente».

Non si ha una valutazione da parte del Sindaco. L'ing. Spaccini si è rallegrato per la sollecitudine del Comitato urbanistico regionale, ma non è entrato nel merito del parere espresso da tale organismo, non conoscendone ancora, ha detto, la dettagliata motivazione.

AFFIANCATO DA UNA GIUNTA ESECUTIVA

Lonza nel PSU segretario regionale

Riaffermata fiducia sulla validità del centro-sinistra - Verifiche e PSI

Nuovo segretario regionale del PSU è stato nominato il prof. Lucio Lonza, Prosindaco di Trieste, al quale è stata affiancata una giunta esecutiva formata da un rappresentante per ogni collegio provinciale: De Gioia per Trieste, Zucalli per Gorizia, Ceccherini per Udine, Marpillero per Tolmezzo e Ferraresi per Pordenone.

Il vertice regionale del partito socialista unitario è stato così ricomposto ieri nel corso della riunione del comitato regionale del partito svoltasi a Udine. Nell'occasione è stata riaffermata la incompatibilità tra le cariche di deputato, senatore, assessore e consigliere regionale e quella di segretario regionale; da qui la ridistribuzione degli incarichi.

La nuova segreteria, appena formata, si è subito riunita in seduta separata per esaminare il documento emanato alcuni giorni fa dalla segreteria regionale dell'altro partito socialista, il PSI, circa la «verifica» della maggioranza in seno al governo regionale e alle amministrazioni locali rette dai partiti del centro-sinistra. E al termine di un approfondito dibattito è stato votato all'unanimità un documento in cui «preso atto dei dubbi sollevati dal PSI circa la possibilità di continuare nella regione la politica di centro-sinistra», si riconferma la «fiducia nella validità di questa linea politica quale unica formula idonea a portare a soluzione i problemi dello sviluppo sociale ed economico della nostra Regione con autonoma e consapevole determinazione».

Il documento dei socialisti unitari riafferma, inoltre, che «non ha senso parlare di verifiche se non nei confronti di chi, ora in sede regionale come già in quella nazionale, intende porsi come obiettivo il progressivo inserimento del PCI nella area governativa». A questo proposito il documento afferma ancora che «il PSU non potrà che riportarsi con fermezza alla posizione già assunta in sede nazionale di netto rifiuto ad ogni manovra di collusione con le forze totalitarie di destra e di sinistra».

Lutto dei Volontari

E' morto all'età di 81 anni, a Padriciano, Amedeo Degrassi, volontario della guerra '15-'18.

Era nato a Isola d'Istria nel maggio del 1888: uno degli anziani dunque della pattuglia isolana che seppe affrontare tutti i rischi per accorrere in Italia disertando dall'esercito austro-ungarico.

Amedeo Degrassi ebbe una vita difficile, particolarmente dopo la guerra e peggio dopo la seconda, nel '45: soldato valoroso e pieno di fede, non chiese mai nulla per sé: si accontentò del dovere compiuto. Fu decorato con la croce di guerra al Valor Militare e recentemente fu insignito del cavalierato di Vittorio Veneto.

Ai funerali, la compagnia Volontari ha inviato la palma cremisi con la dedica «La compagnia Volontari Giuliani e Dalmati».

Si amplia la Cartiera del Timavo

Un annuncio apparso sul «Notiziario finanziario» ha confermato le prospettive — da tempo profilatesi — di un potenziamento dell'industria cartaria alle foci del Timavo. Si è infatti costituita nella nostra città la società «Cartiere del Lisert», che verrà a integrarsi con le Cartiere del Timavo; la durata è stata fissata al 31 dicembre 2000, e naturalmente provvederà alla produzione di carta e affini. Il capitale iniziale è stato fissato in 500 milioni di lire.

L'amministratore unico della nuova società è il signor Mario Franco, mentre il collegio sindacale è composto dal dott. Paolo Baldin, presidente; dall'avv. Ettore Zille e Pier Luigi Bottan, sindaci effettivi; supplenti sono il dott. Bruno Cavagnis e il dott. Mario Klinger.

STATO CIVILE

3 settembre

MORTI: Zilla Romano a. 63; Maderschi ved. Kokot Emma a. 78; Puntar Giovanni a. 68; Rocco in Bernardini Neda a. 49; Matassi Elvino a. 55; Palusa ved. Bartol Antonia a. 81; Delponte in Pertosi Beatrice a. 49; Canzio Romano a. 70; Francese ved. Lucurgo Rosa a. 80; Pizzul Nicolò Mario a. 55; Buna Angelo a. 54; Bembich ved. Laria Antonia a. 64; Clerici in Poini Marcella a. 56; Tauceri Albina a. 85.

NATI: 11.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosalia — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 23.33 e tramonta domani alle 15.46.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 19,6; pressione mb. 1013,8 stazionaria; umidità 73 per cento; temperatura del mare 23,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI TECNICI DEL TAL

Delineati per l'oleodotto i programmi di sviluppo

Si sono conclusi iersera i lavori del comitato tecnico delle società che compongono il TAL, che ha dato vita all'oleodotto Trieste-Ingolstadt. A quanto è stato reso noto al termine dei colloqui, si è compiuto un approfondito esame dei vari aspetti relativi alla futura espansione degli impianti della «pipeline», in special modo per quanto riguarda il parco serbatoi di San Dorligo della Valle e le nuove unità di pompaggio sia a Trieste che lungo il percorso dell'oleodotto. Come noto, i particolari dei programmi delineati per il futuro sono stati anticipati dal «Piccolo» qualche giorno addietro, a seguito delle dichiarazioni rese al nostro giornale dal direttore generale della SIOT, ing. Di Monda.

Un attento esame è stato effettuato anche sui risultati operativi dei primi due anni e mezzo di attività dell'oleodotto, alla luce dell'evolversi da un lato della disponibilità di cisterniere nel Mediterraneo, e dall'altro del graduale snellimento degli aspetti doganali del problema, in relazione anche alla situazione nelle aree di ricevimento in Baviera e in quelle collegate.

Un'approfondita discussione si è svolta pure sugli aspetti strettamente tecnici e ingegneristici, per fornire alla riunione del Comitato di coordinamento del TAL, che si terrà — come annunciato — il 16 ottobre prossimo nella nostra città, gli elementi necessari per le decisioni finali sugli argomenti fissati all'ordine del giorno. In pratica, i due giorni di lavori a Trieste hanno permesso agli esponenti delle varie società componenti il TAL di fare il punto della situazione, verificare l'adesione ai vari programmi e approvarli sul piano tecnico, in attesa, appunto, delle decisioni che riterrà di prendere il «Coordinating Committee» il mese prossimo.

Nella riunione di questi giorni si è voluto anche prendere visione dell'attività operativa dell'oleodotto, alla luce delle cifre: si è così potuto apprendere che dall'inizio delle operazioni i movimenti di olio greggio e gasolio hanno interessato, all'arrivo, quasi 28 milioni di tonnellate, trasportate da 581 navi cisterna; più precisamente, si tratta di 26 milioni e 700 mila tonnellate di «oro nero» mentre il resto è costituito da gasolio. Il totale del '67 (anno in cui l'oleodotto ha iniziato la sua attività) rispecchia 2 milioni 176 mila tonnellate, e quello del '68 (anno «pieno» per tale attività) oltre 14 milioni e mezzo di tonnellate. Il movimento da gennaio ad agosto (compreso) di quest'anno ha segnato la cifra di oltre 11 milioni di tonnellate. Per contro, si sono avute spedizioni in linea di quasi 28 milioni e mezzo, di cui oltre 11 milioni nei primi otto mesi dell'anno in corso.

Le trattative per il contratto provinciale dei portieri — informa la CCdL — avranno inizio il 9 settembre, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

L'INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

Stamane l'avvio delle Giornate mediche

Quest'anno sono dedicate all'esame dei danni che possono essere causati dall'uso di farmaci

Si inaugura stamane alle 9, nell'aula magna dell'Università, la ventitreesima edizione delle Giornate mediche triestine, il cui tema verte quest'anno sul danno in medicina e chirurgia causato dai farmaci. Durante la cerimonia inaugurale avverrà la consegna dei premi di studio della Scuola medica ospedaliera e della Lega italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari; la prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. Gino Macchioro, commissario della Scuola e delle «Giornate».

I lavori scientifici si terranno, con inizio alle 10.30, nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore (via Stuparich 1), con le relazioni (in programma oggi) dei professori Baserga, Küss, Giampalmo, Arslan e Bulgarelli. La manifestazione proseguirà nelle giornate di domani e di sabato, con una serie di altri interessanti interventi. Durante lo svolgimento delle Giornate mediche sarà allestita una mostra del medicinale.

Nella giornata odierna, alle 12.30, i graditi ospiti — provenienti da tutta Italia e dallo estero — parteciperanno a un ricevimento offerto dal Sindaco nelle sale del museo Revoltella.

Contributo per la refezione nelle scuole materne

Il Comune ricorda alle persone interessate che le iscrizioni dei bambini alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1969-1970, effettuate nel giugno scorso devono, per i bambini risultanti effettivamente accolti, venir perfezionate col versamento del contributo per la refezione scolastica oppure con la presentazione della domanda di esonero totale o parziale dal contributo stesso.

Tale adempimento deve aver luogo nei giorni dal 22 al 25 settembre, presso le sedi delle singole scuole materne; scaduto tale termine, i posti riservati ai bambini per i quali non sia stato provveduto in conformità, saranno assegnati ad altri bambini, prenotati nell'ordine delle rispettive graduatorie.

UN RUOLO DI RILIEVO NAZIONALE PER LA NOSTRA CITTA'

Trieste irradierà la ricerca di nuovi mercati nell'Est europeo

Il Ministro del commercio estero presiederà un convegno che raccoglierà in ottobre studiosi e operatori economici

E' stato varato iersera, nel corso della riunione del comitato organizzatore, il Convegno nazionale di studio sul ruolo di Trieste nel commercio con i Paesi terzi. La manifestazione, di eccezionale livello, si terrà nella nostra città dal 6 all'8 ottobre, con la partecipazione di eminenti personalità del settore. Saranno infatti presenti il Ministro per il commercio con l'estero, on. Riccardo Misasi, che presiederà il convegno; il commissario della CEE, on. Edoardo Martino, che parlerà sulle regioni di confine della Comunità nella prospettiva dei futuri accordi commerciali della CEE con i Paesi dell'Est europeo; il consigliere d'amministrazione della Fiat, dott. Umberto Agnelli, il quale tratterà il tema dell'«Industria dei trasporti nelle relazioni tra i Paesi comunitari e quelli dell'Europa orientale: collaborazione e prospettive alla luce dell'esperienza italiana». A sua volta, nel corso della cerimonia inaugurale, il prof. Manlio Udina, direttore dell'Istituto di diritto internazionale dell'Università, parlerà sull'adattamento dell'ordinamento italiano alle norme comunitarie.

Gli scopi della manifestazione — che viene organizzata dalla Camera di commercio — sono stati illustrati dal presidente del comitato organizzatore, dott. Giordano Delise, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha sottolineato che l'ente camerale, con tale convegno, si propone di porre in luce, nell'ambito nazionale, la funzione che Trieste può svolgere nel settore degli scambi con i Paesi terzi, particolarmente in riferimento ai rapporti commerciali con i Paesi dell'Est europeo. L'ente organizzatore si prefigge inoltre lo scopo di richiamare l'attenzione di dirigenti al massimo livello del Governo italiano, come pure della grande industria italiana sia privata sia a partecipazione statale, sulle possibilità offerte da Trieste per nuove iniziative economiche.

Il convegno si articolerà in due fasi nettamente distinte, delle quali la prima sarà dedicata allo svolgimento di temi aventi carattere politico economico generale. Questa prima fase, che impegnerà completamente la giornata inaugurale, comprenderà una serie di relazioni che saranno tenute, oltre che dal Ministro per il commercio con l'estero, dal dott. Umberto Agnelli, dal direttore centrale dell'IRI e capo del servizio rapporti internazionali, dott. Romolo Arena, dal vicedirettore generale dell'IMI, avv. Astorre Oddi Baglioni.

Nella seconda e terza giornata si terranno sei tavole rotonde con lo scopo di prendere in esame problematiche più specificatamente locali, che saranno presiedute dai componenti il Comitato di presidenza del convegno, i quali fungeranno in questa circostanza pure da moderatori. Tali tavole rotonde, nel corso delle quali verranno messi a fuoco alcuni problemi riguardanti le attività commerciali e industriali triestine nella loro peculiarità, saranno avviate da una breve relazione, affidata ad esperti e studiosi locali e nazionali. Ad ogni tavola rotonda prenderanno parte, oltre al moderatore e al relatore, un decente universitario, un rappresentante della Camera di commercio, un operatore o esperto locale, un esponente politico investito di responsabilità pubblica, alcuni alti funzionari in rappresentanza dei Ministeri direttamente interessati ai temi di volta in volta presi in esame, nonché un componente del comitato organizzatore.

Il convegno triestino del prossimo ottobre — ha sottolineato il dott. Delise — vuole pertanto differenziarsi da altre analoghe iniziative, proponendosi di divenire, soprattutto nelle giornate successive alla inaugurazione, un «incontro di lavoro» per porre in discussione alcuni problemi anche tecnici, alla presenza di operatori locali interessati, di funzionari ministeriali e di competenti del settore. E' intenzione infine del comitato organizzatore — si è affermato — di avviare contatti pure con la commissione delle Comunità europee di Bruxelles, allo scopo di impostare un discorso sulla posizione geografico-economica delle regioni periferiche della CEE, com'è il caso del Friuli-Venezia Giulia, in relazione alla politica regionale e finanziaria programmata dagli organi direttivi della Comunità.

COLPO GROSSO DURANTE LA FIERA FILATELICA DI RICCIONE

Francobolli per venti milioni rubati a due collezionisti triestini

Erano contenuti in due borse lasciate nell'auto in parcheggio Furto su ordinazione? - I ladri hanno mirato ai «pezzi» di valore

Un sensazionale furto che ha fruttato ai ladri una ventina di milioni in francobolli, si è verificato martedì scorso a Riccione, dove si sta svolgendo la 21.a Fiera internazionale filatelica. I derubati sono due noti collezionisti triestini, il signor Bruno Orlando e Ferdinando Pardo.

E' stato l'Orlando a subire il colpo maggiore (aveva con sé anche collezioni di amici), mentre il Pardo lamenta soltanto un danno di 300 mila lire.

Dopo la denuncia presentata dai due triestini alla Questura di Riccione, così è stata ricostruita la dinamica del furto. L'Orlando e il Pardo, insieme ad altri triestini partecipanti alla Fiera, si erano recati martedì a pranzo al ristorante «Jeunesse» ed avevano lasciato in sosta la loro auto, una Giulia targata TS 96815, parallelamente e molto vicino ad un muro di cinta. Chiusa a chiave la macchina e bloccate dall'interno tutte le portiere, i due hanno avuto però l'imprudenza di lasciare sui sedili tre borse contenenti i preziosi francobolli.

I ladri, che molto probabilmente sono dei tecnici in materia (in questi ultimi tempi si sono riscontrati molti analoghi furti di francobolli a Roma e a Milano, si pensa addirittura su «ordinazione», poiché i ladri mirano a determinati valori filatelici), hanno atteso che i due nostri concittadini fossero alle prese con qualche buon piatto di tortellini romagnoli, quindi pare abbiano spinto essi stessi un'autocisterna della Nettezza Urbana proprio davanti alla Giulia in modo da occultarla quasi completamente alla vista e si sono quindi messi al lavoro. Con chiavi false hanno aperto la portiera anteriore di sinistra, si sono impossessati della borsa dell'Orlando, contenente importanti collezioni di francobolli italiani e jugoslavi e della borsa del Pardo, nella quale c'erano delle serie di minor valore. Hanno invece disdegnato la terza dalla quale traspariva il contenuto: dei cartoncini di poco conto. Difatti questa terza borsa è stata lasciata sul sedile posteriore così com'era.

Dolorosa sorpresa dei due collezionisti quando sono usciti dal ristorante. La portiera principale era soltanto accostata e non presentava azioni di scasso, ma le due borse preziose erano sparite. I due derubati si sono subito recati in Questura e al comando dei carabinieri, ma le prime indagini sembra non abbiano dato favorevoli risultati.

Fermati due jugoslavi per un furto di ombrelli

Il proprietario del negozio «Rauber» di via San Nicolò 29, signor Eugenio Lipizer, ha chiesto l'intervento di un vigile alle ore 12.30 di ieri, per fermare due cittadini jugoslavi Nedad Scopic e Boris Natajia, i quali poco prima erano entrati nel negozio per fare degli acquisti insieme ad altri due giovani dei quali non si conoscono i nomi. Sul banco di vendita facevano bella mostra di se una ventina di ombrelli ed è stato lo Scopic a impossessarsene di due e ad uscire, insalutato ospite insieme al Natajia.

Il proprietario si è accorto dell'ammanco immediatamente e, uscito in istrada, ha fortunatamente incontrato un vigile urbano che ha provveduto subito al fermo dei due amici.

Dopo aver chiesto l'intervento di un agente, i due jugoslavi sono stati accompagnati in Questura dove sono stati interrogati dalla Mobile.

Perde l'equilibrio e cade uno scooterista di Muggia

Alle 14 di ieri è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore il commesso Paolo Furlani, di 24 anni, abitante a Muggia in Strada Lazzaretto 1, il quale presentava trauma cranico, una ferita lacero-contusa con ematoma alla regione occipitale destra, una lussazione alla spalla destra e amnesia retrograda, il tutto guaribile in una quarantina di giorni.

Il Furlani, poco prima, mentre percorreva con la sua Lambretta TS 33833 l'abitato di Aquilinia, giunto nei pressi della galleria, per cause non ancora accertate perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo. Con l'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale, mentre la Polstrada iniziava le indagini relative all'incidente per accertare eventuali responsabilità di terzi.

Coniugi fiumani feriti in uno scontro d'auto

Verso le 17 di ieri una vettura jugoslava targata RI 100-59 nella quale si trovavano i coniugi fiumani Luciano e Maria Deletic lasciava il blocco di Pese e stava dirigendosi verso Trieste quando, giunta al bivio di S. Elia, è venuta a collisione con un autocarro militare sbucato improvvisamente. Il Deletic ha cercato disperatamente di frenare, ma già la vicinanza dei due veicoli era tale che il cozzo è stato inevitabile. La coppia è stata soccorsa dal guidatore dell'autocarro che ha provveduto a telefonare alla CRI per l'invio di un'autolettiga.

I due feriti sono stati prontamente trasportati all'Ospedale maggiore dove sono stati accolti nella divisione ortopedica. Lo stato più grave era quello della signora Deletic che presentava la frattura del polso destro, ferite lacero-contuse al mento e all'orecchio destro, contusioni al naso e agli arti: 40 giorni di prognosi. In migliori condizioni era il di lei marito e cioè: ferita lacero-contusa al gomito destro, contusioni escoriate e sospette lesioni ossee al terzo superiore della bamba destra, contusioni al ginocchio destro guaribili in una decina di giorni.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel 36508
(Aut. 16640/67)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240
Scuola per maestre d'asilo
- Corsi Triennali per coloro che hanno conseguito la licenza Media nell'anno scolastico 1968 - '69.
- Biennali per coloro che l'hanno conseguita nel '68 o negli anni precedenti o provenienti dalle medie superiori
- Gli esami di abilitazione verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.
Licenza media
Recupero anni scolastici
Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio

DRAMMATICA AVVENTURA NEI BOSCHI DI BASOVIZZA

Graniciaro dal mitra facile fa «prigionieri» tre giovani

Doveva essere soltanto una bella gita e invece ha sfiorato a un certo punto la tragedia:

Domenica pomeriggio un gruppo di amici, ragazzi e ragazze, aveva deciso di recarsi sul Carso, nella zona di Basovizza, per un'allegra scampagnata nei boschi. Arrivati a S. Lorenzo, dopo aver posteggiato le automobili, i giovani si sono divisi in due gruppi, inoltrandosi tra gli alberi alla ricerca di funghi e ciclamini. Giorgio G., seguito da un amico e da una giovane conoscente di Napoli, si è diretto verso Bottazzo: quei luoghi gli erano ormai familiari e certo non si aspettava che proprio lì gli dovesse capitare di rischiare la pelle.

Il confine jugoslavo è molto vicino in quella zona, ma lui, che ci era stato tante volte, non si è dato minimamente pensiero della possibilità di sconfinare inavvertitamente. A un certo punto anzi, trovatosi davanti un cartello che segnalava la presenza della linea di demarcazione a una cinquantina di metri più in là, si è quasi stupito di esserne ancora così distante. Il confine invece era già alle sue spalle: l'indicazione era esatta, ma ancora utile solo per chi si fosse diretto dalla zona jugoslava verso quella italiana.

I tre amici stavano procedendo in quel momento a una certa distanza l'uno dall'altro. Giorgio G. era nel mezzo, dietro di lui, a qualche metro, veniva la ragazza. Improvvisamente quello che stava davanti ha visto sbucare da una macchia di arbusti un soldato con il mitra puntato e un grosso cane lupo al guinzaglio. Il suo primo pensiero è stato quello di avvisare gli altri due amici, credendo forse che si trovassero ancora in territorio italiano, ma forse sarebbe stato meglio che non lo avesse fatto. Non aveva comunque ancora finito di gridare «attenzione, stiamo sconfinando», che si è sentita una raffica. Il soldato, resosi conto della presenza di più persone (che tuttavia non riusciva ad intravvedere), deve essersi spaventato e aver fatto partire i colpi prima ancora di intimare l'alt. Giorgio G. si è gettato immediatamente a terra, gridando alla ragazza di fare altrettanto. Sono stati attimi di grande paura, che resteranno impressi nella memoria dei tre amici per molto tempo.

Il soldato intanto, individuata la loro posizione, si è avvicinato con il cane e, raggiuntili, ha fatto capire loro di mettersi in fila e di incamminarsi per un sentiero inoltrantesi tra gli arbusti. Hanno camminato così per molto tempo, seguiti dal soldato che li teneva sotto la minaccia del mitra. La presenza del cane non rendeva certo il loro stato d'animo più allegro.

Dopo una buona ora di cammino sono arrivati a una casamatta, dove si trovavano altri soldati e un graduato. Breve colloquio tra il soldato ed un sottufficiale, dopodiché i tre sono stati chiusi in una stanza. A questo punto è iniziato una specie di dialogo tra sordi, reso quantomai arduo dalle incomprensioni linguistiche e dalla probabile convinzione dei soldati che i tre avessero avuto l'intenzione di espatriare clandestinamente. I tre sono stati infine rinchiusi in una cella.

Soltanto nelle prime ore del mattino la situazione ha avuto una schiarita con l'arrivo di un ufficiale della milizia di Capodistria. Dopo un altro interrogatorio, questa volta in italiano, i tre sono stati trasferiti alla caserma di Cosina, dove finalmente le cose hanno potuto essere chiarite. Soltanto allora, dopo aver firmato alcune dichiarazioni, sono stati accompagnati con un'automobile della polizia stradale jugoslava al valico di Pese.

A questo punto vale la pena di riferire un particolare che chiarisce lo sconcertante comportamento del soldato, molto giovane ed evidentemente inesperto: all'arrivo, dopo la «cattura» nella casamatta, un'altra raffica lacerò l'aria improvvisamente. Era stato ancora il soldato, il quale appoggiando incautamente il mitra a terra con una certa violenza, aveva fatto partire i colpi.

Messaggio a Saragat. Nell'imminenza della visita in Jugoslavia del Presidente della Repubblica, la segreteria provinciale dell'Unione «Nuova Repubblica» ha inviato all'on. Saragat un telegramma in cui si afferma che «condizione indispensabile per proseguire e migliorare i rapporti italo-jugoslavi è il ritorno della Zona B alla Madrepatria italiana».

Al ritorno dalle vacanze
scegliete nel negozio di «Giornalfoto» un ottimo proiettore per
i vostri film
Super 8 automatici da lire 29.500; bipasso (8 e Super 8) da lire 45.000; sonori da lire 110.000 in poi. Ma la cosa più
importante
è che oltre alla normale garanzia, «Giornalfoto» vi assicura per i proiettori acquistati nel negozio di Piazza della Borsa 8 un utilissimo servizio di assistenza diretta.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SUBITO
La boutique ANNABELLE
Via S. Spiridione 1 :: Telef. 36975
Vende con prezzi eccezionali
MANTELLI, CAPPOTTI, MAGLIERIA
E ALTRI ARTICOLI DI GRAN MODA
PER POCHI GIORNI

Scuola serena o contestata?
L'epoca in cui viviamo rappresenta un periodo di transizione nella storia dell'umanità. L'enorme sviluppo dei mezzi di comunicazione, la civiltà dei consumi, il trapianto del cuore, la conquista della Luna, sono altrettanti aspetti del favoloso progresso tecnologico che sta trasformando profondamente la nostra società. Oggi, la vita non si svolge più in un ambiente cittadino o nazionale, ma gli interessi e le idee hanno raggiunto una dimensione mondiale.
Questo nuovo modo di vivere e di considerare le cose, porta inevitabilmente ad un contrasto tre le vecchie generazioni legate al passato e alle sue tradizioni, e le nuove, protese unicamente verso l'avvenire. Da ciò, la protesta dei giovani che se può essere discutibile nelle sue manifestazioni e, talvolta, nei suoi eccessi, appare giustificata dalla necessità di modificare e rinnovare sistemi ed istituzioni ormai superate.
La trasformazione della scuola diviene perciò necessaria ed inevitabile, ma purtroppo essa non potrà essere realizzata senza polemiche, senza perturbazioni e senza errori. Chi pagherà il prezzo di questo rivolgimento? Fatalmente i nostri figli, generazione di transizione. E allora, come aiutare questi ragazzi distratti anche dalla vita e dai fermenti delle grandi città?
Losanna, graziosa, calma, ordinata, in un clima spirituale aperto alle idee più moderne, rappresenta una oasi di pace dove una gioventù internazionale segue seriamente e serenamente i propri studi. Nella parte alta della Città, a 700 m. di altitudine, la nostra Scuola italiana legalmente riconosciuta e controllata dal Ministero Affari Esteri con professori di ruolo, porta i giovani dal ciclo elementare alla Maturità commerciale e liceale. Il Liceo «bivalente» è aperto agli alunni provenienti sia dallo Scientifico che dal Classico (il greco è sostituito da una seconda lingua straniera). Annessi alla Scuola, modernissimi Convitti maschili e femminili con attrezzature sportive complete.
A sole tre ore di treno da Milano e a mezz'ora dall'aeroporto intercontinentale di Ginevra,
LICEO PARETO
1010 LAUSANNE
Telef. 320877 - 78 - 79

Rifioriscono autentiche gemme



(«Giornalfoto»)

Molti angoli cittadini, e non solo i più caratteristici, stanno mutando il loro aspetto — grazie ai numerosi restauri in atto delle facciate delle case — sì da contribuire alla restituzione di un volto elegante e signorile, proprio della Trieste del passato. Edifici che per un'annosa trascuratezza e valori architettonici non eccezionali raramente erano degnati di uno sguardo da parte dei passanti, si rivelano come per miracolo delle autentiche gemme, destando inedita ammirazione. Esempio validissimo di quanto sia importante l'iniziativa dei proprietari di stabili (ora sostenuta, come abbiamo dato notizia, anche da particolari agevolazioni creditizie disposte dalla RAS di concerto con la Cassa di Risparmio) per la restituzione dell'intera città a uno splendido decoro, è costituito dal fronte di edifici che si specchia sul Canale di Ponterosso: il palazzo Danubio, efficacemente restaurato, «lega» singolarmente — con validissimo successo — i due edifici che l'affiancano, l'uno il cosiddetto «grattacielo» — uno stile Chicago appena sollevatosi dal «liberty» — e l'altro il palazzo Reinelt, ricostruito in chiave d'interpretazione moderna delle linee originarie, ottocentesche, in parte conservate al pianterreno insieme ai caratteristici portali. Si aggiunga la nota d'eleganza dei nuovi fanali, di foggia ottocentesca, e il gioco è fatto: un'intera zona cittadina, rimessa felicemente a nuovo nel pieno rispetto della tradizione.

Un'altra vittima dello scontro di Erpelle

E' MORTO, A DISTANZA DI QUASI TRE SETTIMANE, IL SECONDO DEI PASSEGGERI DELL'AUTOMOBILE

Il tragico scontro avvenuto il 16 agosto scorso nei pressi di Erpelle Cosina e nel quale — come abbiamo a suo tempo rif--ito — aveva perso la vita la signora Ester Haim, di 60 anni, abitante nella nostra città in via del Monte 7, ha avuto ieri la sua seconda vittima, Armando Caimi, di 47 anni, residente a Roma in piazza Venturi 33, il quale viaggiava nella stessa vettura.

La Croce Rossa jugoslava aveva trasportato al nostro ospedale due feriti, il Caimi e suo suocero, Cesare De Veroli, di 69 anni, i quali venivano accolti d'urgenza nel reparto di rianimazione. Armando Caimi presentava una ferita lacero contusa con sospetta frattura della spalla sinistra, la sospetta frattura del femore sinistro e delle ossa nasali, oltre a ferite di minore entità. Le sue condizioni non sembravano molto gravi ed i medici avevano emesso una prognosi di soli venti giorni. Purtroppo, in seguito, le condizioni del ferito si sono aggravate per avvenute complicazioni e il Caimi è spirato ieri mattina alle 8.30.

Cesare Di Veroli, il più anziano degli occupanti della Fiat 128, che i tre parenti avevano preso a noleggio per una gita in Jugoslavia, sembra poter superare il trauma toracico e le fratture costali riportate nel grave incidente.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Gli spettacoli al Rossetti dedicarli anche agli operai

Una proposta da esaminare prima che venga dato l'avvio alla «ristrutturazione» - È forse possibile un esperimento?

Il segretario provinciale della CISNAL, Renzo de' Vidovich, ci scrive:

«Care „Segnalazioni", il Consiglio comunale — dove verrà discussa l'interrogazione da me presentata sul Politeama Rossetti ed il progetto di ridimensionarlo nelle serate dedicate alla prosa — è ancora in ferie, per cui mi vedo nella necessità di approfittare della vostra cortesia per rendere pubblica una proposta avanzata dalla CISNAL al consiglio di amministrazione del Teatro Stabile.

«Il sindacato, di cui mi onoro di essere segretario, si è dichiarato disposto alla distribuzione di biglietti omaggio tra i lavoratori degli stabilimenti industriali e di uffici, secondo un rigido programma da stabilire d'accordo con il Teatro Stabile, impegnandosi a riempire completamente i 1000-1200 posti che si teme rimangano vuoti. In tal modo l'Ente Teatro Stabile si vedrà sgravato della spesa per tendaggi e sipari necessari a rimpicciolire il Politeama, ma soprattutto si darà la possibilità a dei lavoratori, che per ragioni forse più psicologiche che economiche, sono oggi inibiti dallo avvicinarsi al teatro, di conoscere gli spettacoli di prosa.

«Abbiamo anche esaminato la possibilità di una distribuzione a prezzi ridottissimi dei detti biglietti, ma siamo convinti che il gioco non merita la candela. Sarebbe infatti necessario, per la raccolta di somme anche modeste, di tempo che gli operai delle fabbriche non hanno a disposizione sui posti di lavoro, per cui la distribuzione diventerebbe macchinosa e di difficile attuazione, ove si tenga presente che per ogni recita sarebbero necessari, tenendo conto delle repliche, di un numero di presenze (di lavoratori) valutabile nell'ordine dei 10 mila spettatori per ogni lavoro messo in scena. I vuoti da riempire, come si vede, sono in numero così ingente da non consentire laboriosi sistemi di distribuzione resi più complessi dal maneggio di danaro.

«La soluzione proposta dalla CISNAL mi sembra perciò l'unica rispondente all'esigenza di rendere popolare il teatro di prosa».

La stessa proposta viene riecheggiata in due lettere inviateci da altri sindacalisti. La prima è firmata dai componenti la commissione interna della Fil-Snia e dice: «E' stato progettato di ridurre al „Politeama Rossetti", per mezzo di tende, l'aerea per il pubblico, troppo vasta per gli spettacoli di prosa del nostro „Stabile". A prescindere dal diaframma esistente tra il grosso pubblico e questo genere di spettacolo, balza all'evidenza la non felice soluzione. Pertanto, onde avvicinare un maggior numero di persone al teatro, perché non ci si riserva di trovare una soluzione migliore, riservando ad esempio un certo numero di posti per i lavoratori, magari dividendo il loro afflusso a scaglioni, a stabilimenti o con formule affini, con ingresso gratuito? La si faccia almeno a titolo sperimentale».

L'altra lettera è firmata da Benito Cotterle, per la commissione interna delle Associate Gruppo Importex: «Care „Segnalazioni", il Teatro stabile vorrebbe alterata nelle sue strutture la capienza del glorioso Politeama Rossetti, giustificando in tal maniera (e ne diamo francamente atto) il prevedibile e sproporzionato numero di spettatori che, alla luce delle passate esperienze (vedi Auditorium), coprirebbe si e no un quarto dello spazio che il rinnovato Politeama ci offre.

«Questa soluzione ci pare azzardata ed ingiusta se non si è tenuto conto che altre e più utili considerazioni potevano scaturire da un approfondito (ma non tanto) esame sull'argomento. Perché, per esempio, non dare la possibilità ai lavoratori di avvicinarsi alla prosa, offrendo loro di coprire gratuitamente i posti che altrimenti resterebbero vuoti, cercando così di sfatare in essi quella retorica inibizione che è insita, ahimé, fra lo strato più umile del mondo del lavoro?

«Perché non dar vita ad un processo di disgelo verso i lavoratori, e gli operai soprattutto».

Sempre sul tema della «ristrutturazione» del Rossetti, il lettore Ireneo Bremini ci scrive: «Ho letto con vivo interesse la segnalazione del Maestro Fabio Vidali, benemerito musicista ed intenditore in materia teatrale. Un vivo grazie per aver prospettato, senza sottintesi, il vero scopo della ventilata riforma ad opera del "teatro di Stato", e soprattutto per averci rivelato nel dettaglio le modifiche che si vorrebbero adottare, e che, se fatte, trasformerebbero il teatro nell'aspetto essenziale.

«Tutti conoscono, come ci siamo prodigati, in vario modo, durante il periodo d'attesa, nella propaganda, col risultato di vederlo finalmente risorto, per merito del presidente del Lloyd Adriatico, dott. Ugo Irneri, che con animo di autentico mecenate ha voluto dimostrare il suo amore ed il suo attaccamento alla nostra travagliata Trieste.

«E' ben chiaro — come lo stesso maestro Vidali ci fa intendere — che l'idea delle soprastrutture programmate, è dovuta a ragioni che col nostro teatro non hanno nulla a che vedere. Comprendiamo, ora più che mai, l'ostilità di alcuni che presero parte a suo tempo ad un dibattito alla RAI; ostilità allora validamente rintuzzata dall'egregio avv. Pontini, segretario della benemerita Società dei Concerti, del quale anche ora vorremmo conoscere il parere.

«Aggiungo una domanda: può il Comune, al quale il Lloyd Adriatico affitta il Politeama, permettere una simile manomissione, senza aver prima il benestare della società proprietaria, o la società ha dovuto sottostare a un ultimatum?

«Ci siamo battuti, con ogni forma di propaganda, durante i dodici anni che il teatro rimase chiuso: ora dobbiamo perseverare».

Anche l'avv. Luciano Verri si dichiara «d'accordo in pieno con le osservazioni del Vidali» e aggiunge: «Un ambiente splendidamente rinnovato, che, all'inaugurazione del 7 giugno ha stupito e commosso quanti — come me — ebbero la fortuna di essere presenti, dovrebbe venir conciato in malo modo, rimpicciolito, reso inaccessibile a quasi tutti gli spettacoli, per i quali è stato sempre destinato. In tal modo rimarrebbe inutile la generosità di quell'ente privato che ha voluto ridare alla cittadinanza il suo glorioso teatro, per la cui sorte i triestini avevano trepidato.

«Non chiedo — continua lo avv. Verri — che si escludano gli spettacoli del Teatro Stabile. Si riducano le repliche di ciascuna commedia a due o, al massimo a tre, ma si lasci la sala come sta, e si dia ospitalità a quei grandi spettacoli che mancano da Trieste da tempo immemorabile. Confido nel provato buon senso di chi ha le redini dell'Amministrazione civica, e, in primo luogo, dei proprietari, che devono essere i soli arbitri di ogni decisione».

Registriamo infine una replica del lettore Giorgio P. al maestro Fabio Vidali: «Condivido in buona parte — egli dice — le considerazioni del maestro Vidali che, nella sua indipendenza di giudizio, esprime senza reticenze quello che pensa. Contesto invece quanto egli afferma circa il «volume» e la percettibilità delle voci, recitanti sul palcoscenco. Anzitutto è troppo giovane per avere sperimentato la insufficienza acustica del vasto teatro nei riflessi del «parlato» in scena. E a questo proposito insisto su quello che una lunga esperienza diretta mi consente di asserire. In secondo luogo poi, trovo che l'esempio da lui citato circa la voce del maestro Antonino Votto — che durante le prove del concerto inaugurale si sarebbe sentita chiaramente in sala — non regge, in quanto, appunto in quella solenne occasione, il palcoscenico era imbottito di microfoni per la ripresa radiofonica del concerto, trasmesso infatti dalla RAI all'indomani. Ma c'è di più, a darmi ragione. Nonostante la succitata profusione di microfoni, quando hanno iniziato a parlare gli oratori ufficiali della serata, dopo qualche minuto un inserviente è dovuto accorrere a metterne uno dinanzi alla bocca del Sindaco, le cui prime parole si erano sperdute nella vastità dell'ambiente. Figuriamoci — ripeto quanto scritto nella mia prima segnalazione — quando negli spettacoli di prosa si adotterà il sussurrato tono "condidenziale" (dice Vidali: io oserei dire "da confessionale") con cui è oggi "moderno" recitare».

Donate sangue per salvare delle vite umane

Il Centro immuno-trasfusionale rinnova un urgente appello a tutta la cittadinanza per salvare vite umane. Molti malati gravi sono in attesa di un gesto di solidarietà, che possa permettere loro l'intervento chirurgico o addirittura la sopravvivenza, possibili solo con l'emotrasfusione. Tutti i cittadini, pertanto, sono invitati a presentarsi al Centro di via Pietà, a qualsiasi gruppo appartengano. L'orario dei prelievi è il seguente: dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

DRAMMATICO FINALE DI UN PROCESSO IN PRETURA

In preda all'ira tenta di gettarsi dalla finestra

Un giovane condannato a un anno «esplode» dopo la sentenza È stato immobilizzato a fatica: si è ferito rompendo i vetri

Con selvaggia esplosione di ira, un giovane imputato ha accolto la sentenza in Pretura: è Domenico Mazza, di 25 anni, giudicato ieri mattina in stato di detenzione dal Pretore dott. Esti (P. M. avv. Biloslavo, cancelliere Rosita Bertotti), condannato a un anno e tre mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e alla pubblicazione in estratto sul nostro giornale della sentenza stessa. Appena saputo che per oltre un anno avrebbe dovuto starsene in carcere, il Mazza si è alzato di scatto dal suo scranno, lo ha rovesciato con un calcio e, riunite le mani, si è avventato come una furia contro la finestra, sfondando due vetri e tentando di buttarsi nel vuoto.

La scenata non ha avuto più gravi conseguenze solo per la prontezza di spirito ed anche per la forza fisica di tre carabinieri che, afferrato l'esagitato giovane per la cintola, sono riusciti a trattenerlo e a trascinarlo via dall'ampio davanzale ch'egli tentava di scavalcare. Il Mazza, che si è ferito abbondantemente mani e braccia (c'erano macchie di sangue nell'aula e sulle scale, sino all'uscita di via del Coroneo), è stato immobilizzato e trasportato quindi con una autolettiga all'ospedale. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Questo, l'epilogo del processo nel quale l'uomo era chiamato a rispondere di una serie di reati in danno di Maria Giurgevich-Scrigna, di 31 anni, abitante in via delle Lodole 2, con la quale aveva convissuto per un anno e mezzo. La loro storia finì non già con un romantico addio ma con una sventagliata di carte bollate sulle quali la Giurgevich scrisse le denunce-querele contro l'uomo dal quale ha avuto una bimba, che ha ora pochi mesi.

Il 2 agosto scorso, la donna si presentò dal dott. Esti che, udito il suo racconto, la inviò al commissariato del Palazzo di Giustizia, dove ella sporse la prima querela. Il Mazza fu diffidato, ma il provvedimento non gli suggerì di addivenire a più miti consigli verso la donna. Al contrario, stando alle querele sporte il 7 e l'11 agosto dalla Giurgevich, poiché l'uomo aveva ormai passato il segno, il Pretore emise nei suoi confronti mandato di cattura e, pertanto, è presente al giudizio in stato di detenzione.

La burrascosa fine di quel legame è documentata dal decreto di citazione: il Mazza è imputato di quattro casi di violazione di domicilio, due di minaccia, tre di lesioni personali volontarie e, infine, per avere istigato una terza persona a qualificarsi quale agente di Polizia onde... poter accedere nuovamente nella casa dove aveva vissuto quella relazione che non doveva avere avuto proprio i crismi della pace e della gentilezza. Per riprendere il colloquio (se di colloquio è il caso di parlare) con quella che fu la sua donna, il Mazza non badò ne a mezzi né a sistemi: il pomeriggio del 6 agosto — tanto per fare un esempio — busso alla porta della Giurgevich dove si trovavano anche il figlio della donna, Luciano, di 6 anni, e il suo vecchio padre. Non vollero aprirgli ed egli allora accostò un seggiolino pieghevole alla finestra della camera da letto, spinse le imposte e piombò in cucina. Per dare vita all'ennesimo pandemonio condito di minacce e di percosse.

Al giudice, l'imputato nega di avere usato violenza alla donna e sostiene di averla cercata unicamente per sapere dell'avvenire della loro piccina, attualmente ricoverata all'Ospedale infantile.

Entra in aula Maria Giurgevich, piccola e insignificante.

Pretore: «Quando Mazza andò via di casa?»

Teste: «Due mesi fa, perché el me pestava, el vigniva a casa dopo le due de note, no 'l me dava soldi...»

Con il berretto in mano, Antonio Giurgevich, padre della donna, si avvicina al pretorio: descrive l'irruzione cui ebbe la ventura di assistere. Risiede a Umago e quel giorno venne a visitare la figlia.

Per il rappresentante della Pubblica accusa, la responsabilità del Mazza è provata e propone che lo stesso sia condannato a congrua pena. In difesa dell'imputato parla poi l'avv. Coslovich.

Il Pretore condanna l'uomo come abbiamo già detto, e quindi si allontana. Il dott. Esti è appena uscito quando esplode la furia del Mazza: Maria Giurgevich abbandona precipitosamente l'aula, dove rimangono solo i carabinieri intenti a immobilizzare l'esagitato, il cancelliere signora Bertotti e i curiosi richiamati dai clamori. L'«exploit» avrà probabilmente un seguito giudiziario, ed è facile presumere che i carabinieri deferiranno l'irrequieto individuo alla magistratura per tentata evasione e danneggiamento.

SEGNALAZIONI

Telefoni a Grignano: la SIP attende i permessi

La direzione della SIP — Società italiana per l'esercizio telefonico — cortesemente ci scrive in risposta alla segnalazione «Telefonate da Grignano» del 21 agosto: «Come il lettore H.G. ha avuto la cortesia di sottolineare in apertura alla sua segnalazione, le cabine telefoniche esterne sono sorte negli ultimi tempi un po' dovunque. Più precisamente, la SIP ha cercato di installarne in tutti i centri nevralgici della città, nel circondario e nei punti di particolare interesse turistico. E' intenzione della SIP proseguire in questa iniziativa e quindi di installare una "cabina gialla" anche a Grignano, ma ciò, naturalmente, è condizionato dall'ottenimento dei permessi necessari e dal reperimento di posizioni adatte».

Auguriamoci che la trafila burocratica necessaria per ottenere i permessi, non sia tanto lunga. Se può essere utile «dare una mano», siamo qui...

Chiarito il mistero del ponte di Sgonico

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "Il mistero del ponte", apparsa il 23 agosto relativa alla interruzione della strada provinciale Gabrovizza-Sgonico, si comunica che i lavori al cavalcavia sono di pertinenza dell'Azienda ferroviaria. Detti lavori, iniziati nel mese di marzo di quest'anno, sono stati sospesi quando si è riscontrato, durante la demolizione della soprastruttura del vecchio ponte, che il volto era in condizioni tali da non sopportare il carico derivante dalla nuova più larga impalcatura atta a migliorare il traffico sulla strada, in relazione con la soppressione di alcuni passaggi a livello situati nelle vicinanze.

«Per tali motivi si è dovuto studiare una variante al progetto, che richiedendo fra l'altro una maggiore spesa, è stata sottoposta alla competente superiore sede, dove risulta essere ora in fase di approvazione. Pertanto si ritiene che i lavori potranno presto essere ripresi».

Lavori in via Virgilio

«Questa è una lettera urgente. No, niente di grave o di drammatico, solo bisognerebbe che gli organi competenti la leggessero in tempo. Mi spiego subito. Dopo molti mesi di lamentele ed esposti, sono iniziati i lavori in via Virgilio, nel punto in cui c'è uno spandimento di acqua (forse da fogna). Vorrei perciò suggerire al Comune di approfittare di questa occasione per completare la pavimentazione della strada, iniziata... un anno fa.

«Infatti di fronte al n. 14, non so se per incuria di chi eseguiva i lavori, o altro, un tratto di carreggiata, e uno più lungo di marciapiede, non sono stati asfaltati. Stessa cosa sul medesimo marciapiede, anche una ventina di metri più avanti. Inoltre proprio davanti al numero 2 si sono aperte un paio di buche e l'asfalto si va sgretolando, ed infine intorno ai chiusini dell'Acegat il medesimo si abbassa pian piano col passaggio delle macchine.

«Se nell'ufficio comunale competente si leggerà questa lettera e si vorrà essere tanto gentili da far eseguire questi piccoli lavori (visto che gli operai sono sul posto), in modo da completare così la strada, tutti gli abitanti saranno grati: ringraziano, anzi, anticipatamente. Ed io ringrazio personalmente il "Piccolo" per la gentilezza». Lettera firmata.

La nostra città e la manna dal Cielo

«Sono un entusiasta delle "Segnalazioni", che ritengo utilissime per molti aspetti. La bella lettera del dott. Spiro Mustacchi, così sollecita delle sorti di Trieste, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 22 agosto, si conclude col rilievo che la città non può più attendere la manna dal Cielo, mentre "all'orizzonte non è apparsa ancora una personalità che sappia coordinare le varie azioni per capovolgere le sorti di Trieste".

«Codesta conclusione, però, appare ben lontana dalla realtà positiva, concreta, attuale della nostra amata città. Se vogliamo operare con i piedi ben piantati a terra, dobbiamo anzitutto riconoscere che l'attuale situazione della città dipende dalla situazione generale, non meno che dalla politica governativa del momento che si attraversa. Nulla potrebbe fare adesso alcuna personalità per capovolgere miracolosamente le sorti del nostro emporio, Trieste, che appartiene all'Italia non solo perché italòfona, ma perché ha consacrato altresì la sua unione alla Patria col sangue di tanti Caduti, deve accontentarsi — per ora — di vivere alla giornata nella fiduciosa speranza di un migliore domani in una nuova Europa. L'iniziativa privata, in tutti i campi, è oggi scoraggiata da una politica fiscale ingiustificata, né può essere seriamente incentivata da sovvenzioni o altre elemosine, che servirebbero soltanto a mascherare — insinceramente — quelle che sarebbero comunque le limitate intenzioni di un'eventuale iniziativa pubblica al posto dell'iniziativa privata.

«Perciò, la manna che vien dal Cielo — se questa ha da essere il protosincrotrone a Doberdò, a cui il dott. Mustacchi forse intende alludere — è proprio ciò che oggi dobbiamo attendere, con quel senso di aderenza positiva alla realtà, che il "Piccolo" ha sempre dimostrato in proposito. Cordiali saluti». Lettera firmata.

Le radiografie all'Ospedale

In risposta alla segnalazione «Radiografie all'Ospedale», pubblicata il 30 agosto, il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Attualmente, presso l'Istituto radiologico di diagnostica dell'Ospedale Maggiore gli esami di routine del torace vengono eseguiti giornalmente, nell'arco di un orario prestabilito, da un gruppo di lavoro composto da un'infermiera professionale e da un'aiutante di corsia. Può a volte accadere, in situazioni particolarmente urgenti, che alcuni esami del torace vengano eseguiti, all'infuori dell'orario previsto, da un'équipe composta anche da tecnici. Si tratta però di casi eccezionali, determinati da precise ed improrogabili esigenze sanitarie».

Cartelli nei sottopassaggi

«Nei sottopassaggi di piazza della Libertà, sarebbe utile sistemare dei cartelli che indichino dove portano le tre uscite, e ciò soprattutto per orientare i turisti e i viaggiatori in arrivo e partenza. Grazie, G.G.».

Senza luci in galleria

Il lettore che ci ha scritto in merito a una contravvenzione pagata il 20 agosto, alle 10 del mattino, per aver attraversato in auto, senza luci, «la galleria prima del casello dell'autostrada per chi viene da Trieste», può scrivere una lettera in carta semplice al Comando della Polizia stradale, via dei Moreri 2, esponendo il fatto e citando gli estremi della contravvenzione. Avremmo ospitato la sua lettera se egli ci avesse autorizzato a pubblicare anche il suo nome, perché solo così avremmo dato la possibilità al Comando di fare gli accertamenti del caso e di rispondere pubblicamente.

LAVA AUTO SUPER LAVAGGIO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Giacomelli - Belli

La raccolta chiesa di San Pasquale, nella suggestiva cornice di Villa Revoltella, accoglierà stamane la signorina Daniela Belli e il dott. Sergio Giacomelli per l'atto di fede che li unirà in matrimonio. Agli sposi le nostre più vive felicitazioni, con l'affettuosa partecipazione che sentiamo per questo lieto evento: Sergio Giacomelli, ormai avviato professionista e fattivo consigliere comunale, lo abbiamo visto crescere praticamente fra noi, nei lunghi anni di sodalizio di lavoro con il padre, il collega Niki, ora a riposo ed al quale pure esprimiamo vivissimi rallegramenti.

Benvenuto Tomaso

Il dott. Mario Coloni, nostro valente collaboratore, è diventato nonno per la seconda volta. A Piacenza, sua figlia Serena ha dato infatti alla luce un vispo maschietto che è venuto a tener compagnia al primogenito Pier Luigi. Al simpatico nonno-bis, raggiante di felicità per il lieto evento, e ai coniugi Serena e Camillo Corvi-Mora le nostre più vive felicitazioni; al neonato, per il quale è stato scelto il nome di Tomaso, auguriссimi.

«Ragazzi del '99»

La Sezione provinciale di Trieste «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» organizza per domenica 14 settembre una gita-pellegrinaggio per soci e familiari a Sappada. In tale occasione il Sindaco del capoluogo consegnerà ai «Ragazzi» di Trieste il diploma di cittadini onorari di quel Comune. La partenza è fissata per le ore 7.30 precise dalla Casa del Combattente e il rientro a Trieste è previsto per le ore 19 circa. Si raccomanda vivamente di eseguire al più presto le prenotazioni presso la segreteria della Sezione oppure telefonando al numero 54030 nelle ore serali al consigliere segretario, cap. Sacchi.

Congedo



Dopo undici anni di servizio alle dipendenze del nostro Stabilimento tipografico, Marcello Corodessi è ora andato in congedo, per godersi la meritata pensione. Premuroso e gentile, egli si è sempre meritato la simpatia di tutti noi, che oggi gli rivolgiamo cordialmente un amichevole saluto, formulando gli auguri migliori per gli anni che egli trascorrerà lontano dal posto di lavoro, di cui, siamo certi, serberà sempre grato ricordo.

Al Rotary Club

nella riunione di questa sera al Jolly Hotel, il comm. Lucio Mancini dirà le sue impressioni sulla «Convention 1969 del Rotary International» a Honolulu.

Sposi di settembre!

Arredate il Vostro bagno con i bellissimi mobili esposti in via Mazzini 16, il negozio del «*Passo*» - «*Vedo*» e «*Compro*». Alle felici coppie di sposi la Brema-Arredamenti consegnerà inoltre un gradito regalo di nozze.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani E' un modello «*BB*».

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Con la caldaia Airflam...

avrete economia, praticità ed estetica. Non fa rumore! Ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, Viale XX Settembre 13.

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristallerie di Boemia. VISITATECI!!! Via S. Francesco 16.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Armant» (RAU), mn. «Annamaria d'Amico» (naz.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Gitana» (naz.), mn. «World Mobility» (liber.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Njegos» (jug.), mn. «Arktos» (ger.).

PARTENZE: mc. «British Captain» (ingl.), mc. «Arda» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Popi» (ell.), mc. «Bastiaan Broere» (ol.), mn. «Erice» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Armant» (RAU), mc. «Trasmar» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Annamaria d'Amico» (naz.).

Ai laghi di Plitvice

L'U.T.A.T. effettua dall'11 al 14 settembre una gita in autopullman a POSTUMIA - BLED - ZAGABRIA - LAGHI DI PLITVICE ed ABBAZIA. Quota Lire 30.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

UN TERZETTO DI MINORENNI DISONESTI

«Topi» di Ferragosto scoperti e denunciati

A Barcola uno era stato raggiunto dal derubato

La Squadra Mobile ha denunciato ieri all'autorità giudiziaria tre minori, P. E. di 16 anni, S. W. di 17 anni e O. G. di 18 anni; i due primi per furto aggravato e il terzo per favoreggiamento reale. Dovranno comparire a piede libero davanti al Pretore.

Il fatto saliente che ha portato alla loro denuncia era avvenuto nel primo pomeriggio di Ferragosto, quando dal bagno Topolino di Cedassamare era stato chiesto l'intervento degli agenti. Erano stati chiamati da Cesare Negretti, di 25 anni, abitante a Milano, il quale era stato derubato di 30 mila lire che aveva nel portafogli. Il Negretti stava facendo il bagno tenendo però sempre d'occhio lo spogliatoio del bagno, dove aveva appeso i vestiti e una borsa contenente la somma di 64 mila lire. Ad un tratto ha visto due giovani che armeggiavano vicino alla borsa e, insospettito, è saltato fuori dall'acqua, mentre i due ragazzi stavano già allontanandosi. Rapido controllo e dolorosa sorpresa: mancavano 30 mila lire.

Il derubato, senza esitare, si metteva all'inseguimento e riusciva a raggiungere uno dei due giovani, il P. E., il quale ammetteva di aver compiuto il furto insieme al S. W. Ha confessato, inoltre, di aver compiuto altre scorribande insieme al suo amico e che nei furterelli era implicato anche O. G., che faceva da palo, ed al quale spettava una parte del bottino al termine dell'«impresa».

Dopo il fermo e l'interrogatorio del P. E. gli agenti hanno fermato gli altri due, che a loro volta sono stati interrogati e successivamente rilasciati a piede libero.

La difficile bonifica

Un altro esempio: Grignano - È stata ripulita la strada di Montebello segnalata sabato scorso





(«Giornalfoto»)

Queste due fotografie sono state scattate a Grignano nella zona indicata nella segnalazione dalla nostra cortese lettrice

La lettrice Maria di Bartolo ci scrive: «La Costiera triestina è semplicemente meravigliosa, e credo che non vi siano, in tutta Italia, panorami così splendidi. Non solo la natura, ma anche la mano dell'uomo vi ha contribuito: la strada è perfetta, i marciapiedi ben rimarcati per far da buona guida agli automobilisti, le piazzole di sosta in punti strategici e dotate di fontanelle, panchine, cestini per i rifiuti eccetera. E' un bel biglietto da visita per i forestieri che giungono nella nostra città. Ma che dire di Grignano, che è l'anticamera? Lo spiazzo situato prima di imboccare le gallerie è un pantano dopo ogni pioggia, non vi sono panchine, non esiste una fontanella. Ma quel che è peggio — e questo è il motivo principale della mia segnalazione — è che giù dalla scarpata vengono scaricate immondizie e materiali di ogni specie. Chi non crede, vada a vedere.

«Anticamera di Trieste? Io direi che è invece una vergogna, perché mi sono proprio vergognata quando in quel sito ho portato degli ospiti venuti da fuori per ammirare dalla piazzola la stupenda Grignano».

Il rilievo è giusto e s'inquadra nel discorso della «bonifica difficile» che abbiamo fatto sabato scorso, citando la apprezzata iniziativa dell'Azienda di soggiorno e segnalando in particolare il deplorevole immondezzaio che da moltissimi mesi era stato ormai creato da persone incivili lungo i margini della strada che a Montebello, dal piazzale De Gasperi, porta alla Statale 202. Sabato la segnalazione, e già ieri mattina quel tratto di strada è stato completamente ripulito da una squadra di otto operai giunti sul posto con un camion e un motofurgoncino. Ce lo ha segnalato lo stesso lettore che ci aveva invitato a fotografare il terreno da ripulire, pregandoci ora di ringraziare — cosa che siamo lieti di fare — chi ha provveduto ad accogliere con sollecitudine l'invito ad estendere a certe strade periferiche la «difficile bonifica».

• INGLESE
• TEDESCO
• FRANCESE
• RUSSO

Scuola Interpreti di Trieste

• Corsi a tutti i livelli diurni e serali
• Qualificati insegnanti stranieri

SONO APERTE LE ISCRIZIONI 1969-70
VIA SAN FRANCESCO 6/8 - TEL. 68252

UN TRAFFICO DI PRIMISSIMO RILIEVO PER TRIESTE

Riflessi d'incertezza per il petrolio libico

Nei primi sette mesi di quest'anno sono giunti nel nostro porto oltre 8 milioni di tonn. di greggio

Le relazioni commerciali fra Trieste e la Libia sono andate aumentando in maniera favolosa fra il triennio 1964-66 e gli anni successivi. L'incremento è da addebitare all'entrata in funzione dell'oleodotto per la Germania ed alla scoperta dei giacimenti petroliferi nell'interno della regione tripolino-cirenaica. Fra il 1964 ed il '66 il movimento globale di arrivi e partenze riuscì a raggiungere una punta di massima di circa 55 mila tonnellate, di cui la parte stragrande provocata da partenze dal nostro porto.

Poi sono entrati in scena i petroli ed il traffico si è capovolto raggiungendo nei soli primi sette mesi di quest'anno la enorme quota di arrivi dalla Libia di 8.083.101 tonnellate, di cui il 99,4 per cento formata da pertoli greggi. La Libia per tale ragione occupa nettissimamente il primo posto nel diagramma dei traffici triestini. Da gennaio a luglio abbiamo spedito per la Libia 33.376 tonn. di legnami e merci varie, superando la media degli anni precedenti.

In merito ai collegamenti marittimi le agenzie e le compagnie di navigazione sono pressoché senza alcuna notizia. La Società triestina Abdon d'Adda, che ha in linea fra la Libia e la Tunisia otto unità appartenenti ad armatori triestini, monfalconesi e pesaresi, ha a Derna bloccata la motonave «Aurora Seconda», che era partita a pieno carico dall'Alto Adriatico. La m/n «Filippo» in navigazione per Tobruk ha ricevuto l'ordine con radiotelefono di attendere ulteriori disposizioni.

La m/n «Claudia» è partita alle ore 8 di ieri l'altro ed è in contatto radiotelefonico con la impresa triestina per le eventuali disposizioni di continuazione o di smistamento verso altri porti. La m/n «Ronald» è partita ieri per Bengasi ed anche per questa valgono gli ordini che le verranno impartiti. Le agenzie della d'Adda di Derna, Tripoli, Bengasi non hanno potuto fino alle ore tarde di ieri sera mettersi in contatto con la nostra società armatoriale.

Per quanto concerne l'Agenzia Mediterranea, apprendiamo che anche il servizio delle navi della Losinjska di Fiume si trovano nelle identiche condizioni. La m/n «Brioni» doveva partire lunedì da Tripoli per l'Adriatico, ma finora non è giunta alcuna notizia da parte del capitano. La m/n «Rasa» che arriva il giorno 8 p.v. dovrebbe caricare per Tripoli e Bengasi.

In merito all'oleodotto del nostro porto si apprende da Monaco di Baviera che la cisterna «Lakmos» arrivata nello scalo petrolifero libico di Es Sider avrebbe ricevuto l'autorizzazione ad iniziare oggi stesso le caricazioni di 50 mila tonnellate di petrolio per conto della società Marathon Oil. Merita far presente che circa l'80 per cento di tutto il petrolio che affluisce alla tankfarm della SIOT è di provenienza libica. Secondo una fonte tedesca vi sarà qualche lieve ritardo nelle caricazioni, ma non la sospensione, dato che il nuovo Governo libico avrebbe assicurato alle compagnie del petrolio il pieno rispetto delle convenzioni stipulate.

Sempre dalla Germania un commento di un giornale di Monaco riferisce che la Libia ha tutta la convenienza a vendere il suo petrolio che costituisce l'unica fonte di ricchezza di quella nazione. Escluse quindi eventuali nazionalizzazioni delle fonti petrolifere è ovvio che il flusso di greggio continuerà ad arrivare con la periodicità d'un tempo.

Fonti inglesi riferiscono da Beirut che la Lega Araba vorrebbe che la Libia interrompesse le consegne di greggio alle nazioni che appoggiano Israele. In tal caso i vantaggi verrebbero contabilizzati dai russi, dagli algerini e dagli sceicati arabi ed iraniani del Golfo Persico.

Polesi in pellegrinaggio alla tomba di Dante

In occasione del cinquantenario dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Pola è stato organizzato, dal Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, un pellegrinaggio alla tomba di Dante degli ex allievi ed insegnanti di quella scuola. Domenica 7 settembre, nella sala del palazzo della Provincia a Ravenna, si terrà la manifestazione commemorativa a cui seguirà una Messa nella vicina chiesa di S. Francesco.

Chiunque desiderasse prender parte all'incontro è invitato a dare la sua adesione al Comitato dell'ANVGD di Ravenna.



(«Giornalfoto»)

Sul Monte Valerio, nel vasto comprensorio universitario procedono i lavori di costruzione della nuova Casa dello studente

IL CORSO INTERNAZIONALE ALL'ATENEO

Ricerche e infrastrutture nel settore dei trasporti

Studi in comune tra i sei Paesi della CEE consentiranno una perfetta organizzazione

Il prof. H.C. Kuiler, di Rotterdam, ha tenuto ieri all'Università degli Studi, per il Corso internazionale riguardante la organizzazione dei trasporti nella C.E.E. una lezione sulle «statistiche in materia di trasporti terrestri nei Sei Paesi della C.E.E.». Egli ha sostenuto la tesi che il processo dei trasporti inteso quale raggiungimento di un livello più alto dell'economia continentale è determinato in maniera essenziale da interventi istituzionali. Questo elemento istituzionale è fondato sul fatto che un mercato dei trasporti affidato al concetto di domanda e offerta solo raramente porta a dei risultati che le pubbliche autorità considerano ottimali.

Nella maggior parte dei casi non vengono soddisfatte le condizioni di equilibrio in regime di concorrenza; la funzione attiva nello sviluppo regionale conduce molto spesso a una situazione di perdita. Occorrono perciò interventi dei singoli Stati, per dare un nuovo corso allo sviluppo dei trasporti, con notevoli oneri finanziari, giustificati d'altronde dalla indispensabilità di questo pubblico servizio.

Studi statistici in collaborazione tra i sei Paesi permetteranno la elaborazione di un modello che darà alla C.E.E. una perfetta organizzazione in questo delicato settore. Se per mezzo del nuovo procedimento verrà evitato un solo investimento sbagliato, i sacrifici finanziari sono già più che compensati.

Le due precedenti lezioni erano state tenute dai professori Tocchetti e Santoro.

Il prof. Luigi Tocchetti, preside della Facoltà di ingegneria nell'Università di Napoli, e presidente della Federazione italiana della strada, ha sviluppato il tema della «politica comune dei trasporti e politica delle ricerche nell'ambito del Mercato comune». Una esposizione divisa in due parti, la prima ruotante intorno alla politica dei trasporti e la seconda dedicata alla ricerca scientifica e tecnologica della materia. Per quanto concerne gli aspetti riguardanti la politica dei trasporti, la concezione del prof. Tocchetti ha fatto riferimento in particolare al parere formulato dal Comitato economico e sociale riguardante la sua 76.a sessione plenaria ed al programma che sulla base di tale parere è stato elaborato dalla Commissione esecutiva delle Comunità europee.

Per quanto riguarda la politica della ricerca, il docente ha sottolineato come soltanto da poco sia stata individuata dalla C.E.E. una componente fondamentale dello sviluppo economico nell'area comunitaria, atta a sostenere la concorrenza internazionale e a evitare una condizione di sottosviluppo nei Paesi esportatori di intelligenze e importatori di scoperte. La lezione ha esposto quanto in Europa dagli organi della Comunità viene compiuto nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Il prof. Francesco Santoro, Direttore generale del coordinamento al Ministero dei trasporti in Roma, si è ampiamente diffuso nel campo dei trasporti, sviscerando lo sviluppo della domanda settoriale, la quale deve trovare, perché possa essere soddisfatta, la preparazione, da parte del sistema dei trasporti, di infrastrutture adeguate che si dimostrano necessarie perché lo sviluppo stesso possa prendere forma concreta.

Ha concluso la sua conferenza esprimendo il parere che il ruolo delle Ferrovie in futuro sarà assai incerto, date le elevate velocità realizzate da altri mezzi di trasporto. Favorevole la previsione relativa al settore merci, anche se molto dipenderà dall'assett tecnico ed organizzativo che le Ferrovie sapranno compiere al loro interno.

Nella serata di ieri i congressisti hanno effettuato una visita di studio agli impianti della Raffineria «Aquila-Total» e alla zona industriale.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori per la Svizzera: aggiustatori meccanici, tornitori su tornio parallelo e a piastra, fresatori, attrezzisti, aiuto avvolgitori, elettro-meccanici, alesatori, trapanisti, cablagisti, tracciatori, carpentieri in ferro, tubisti meccanici, rettificatori attrezzi e manovali di fabbrica età: dai 21 ai 40 anni); marmisti qualificati, lucidatori qualificati, muratori e manovali edili (età: dai 21 ai 45 anni).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilia Pischianz, nel IV anniversario, dai figli Gabriella e Bruno 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del gen. avv. Silvio Iannuccelli, nel XIV anniversario, da Maria e Betty Iannuccelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Guadagni, nel XLVI anniversario, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppe Guadagni, nel LIII anniversario, dal figlio cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ennio Rispoli, nel VI anniversario, dalla famiglia 5000 pro Società Sportiva Alpina e 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del prof. dott. Giacomo Furlan dalle famiglie Cattunar e Ottaviani 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal rag. Guido Anastasio 2000 pro CRI.

In memoria di Nedda Rocco Bernardini dalle cugine Maria e Ileana Polvar 3000 pro UNITALSI; dalle famiglie Sami, Campos e Sadar 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Perini e Covelli 6000 pro Centro tumori; da Vinicio D'Agnolo 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosalia Tamos dalle figlie Alessandra e Maria 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Cornelio Gualtieri da Nives e Pino 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lidia Bertogna da Elena ed Enrico Vucco 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Vascotto dai colleghi del figlio Bruno 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Roberto Carbonaro dalla famiglia Biecci 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe (Pino) D'Agnolo da Sergio e Luigi Bensi 5000 pro Lega contro i tumori; da Elsie e Orfeo Baxalis 3000, da Marta Sperco 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Franca Quarantotti Gambini da Lionella 5000 pro Unione italiana ciechi; da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del cap. Carlo Relli da Callisto e Rita Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dell'ing. Giuseppe Vasari da R. C. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Schak in Benes da Anna ed Ettore 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Angiolo Galli dai colleghi della Divisione movimento F.S. 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Di Vito da Franco e Licia Legnani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7 settembre p.v. gita al rifugio F.lli Fonda Savio con salita della Cima Cadin Nord-Est (m. 2790) per la via ferrata R. Merlone - C. Ceria. Itinerario b): rifugio F.lli Fonda Savio - sentiero Bonacos. sa - rifugio Auronzo - Misurina. Partenza sabato 6-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA DISGRAZIA DEL FEBBRAIO SCORSO GIUNTA AL VAGLIO DEI MAGISTRATI

Condannato l'investitore che uccise un pedone caduto a terra per malore

Riconosciuto colpevole di favoreggiamento un altro giovane che era sulla stessa vettura

Quattro persone sul banco degli imputati per un mortale investimento. Sono Paolo Allisi, di 22 anni, abitante in via Vasari 6, suo fratello Augusto, di 27 anni, coabitante, il meccanico Darko Furlan, di 20 anni, abitante in via della Madonnina 31, e il cameriere Nevio Giurgiovich, di 22 anni, abitante in via Monte San Gabriele 25. Compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli per rispondere di queste imputazioni: Paolo Allisi, che trovasi in stato di detenzione dal 13 maggio scorso, di omicidio colposo, guida senza patente e, assieme al Furlan, di concorso in autocalunnia, il Giurgiovich di concorso in favoreggiamento personale e Augusto Allisi per avere affidato la propria macchina a persona inabilitata alla guida.

La disgrazia giunta al vaglio dei magistrati accadde poco dopo la mezzanotte del 9 febbraio scorso. Paolo Allisi stava guidando da via dell'Istria verso il centro la Fiat 1100, targata TS 44070, di proprietà del fratello: al suo fianco c'era il Furlan e sui sedili posteriori due giovani sorelle americane, Anna e Juanita Bailey Lou, di 16 e 18 anni rispettivamente, abitanti in via dell'Eremo 175/5. I quattro amici erano reduci da un trattenimento danzante.

La fulminea tragedia accadde all'altezza del «Burlo Garofolo»: nell'attraversare la strada un signore, Carlo Bozzai, di 69 anni, abitante in via Vespucci 6, era stato colto da un malore ed era stramazzato in mezzo alla carreggiata. Del fatto s'era accorto Sergio Biloslavo che stava guidando verso Valmaura un filobus fuori servizio e s'era prontamente fermato. Il Bozzai era stato avvistato anche dal conducente di una «Bianchina» e dal Giurgiovich che lo seguiva con la propria «500».

I due, che erano diretti al centro, erano già fermi quando sopraggiunse l'Allisi. Qualcuno disse che avanzava a sostenuta andatura, altri aggiunsero a luci spente. Certo è che investì lo sventurato Bozzai e lo scaraventò a qualche metro di distanza e quindi andò a tamponare l'utilitaria del Giurgiovich sulla fiancata posteriore sinistra. Accorsero i carabinieri e i sanitari della CRI ma per lo sventurato passante non c'era più nulla da fare.

Iniziò il lavoro di ricostruzione del sinistro, e — così sostiene l'Accusa — l'Allisi, al quale era stata revocata la patente per precedente disgrazia, pregò il Furlan di dichiarare che era stato lui a guidare la macchina che, tra le altre, non era nemmeno coperta d'assicurazione. Il Furlan avrebbe acconsentito, salvo poi a confessare la verità. Ma poiché cosa fatta capo ha, fu a sua volta incriminato. Incomincia la deposizione degli imputati e dei testi.

Paolo Allisi: «Procedevo sui 50-55 orari. Non dissi al Furlan di dichiarare che non ero al posto di guida...».

Furlan: «Avvertii Allisi dell'uomo che giaceva in mezzo alla strada».

Giurgiovich: «I carabinieri non mi chiesero chi conduceva la macchina».

Augusto Allisi: «Affidai l'auto a mio fratello perché la riparasse non perché la guidasse».

La vedova, Giovanna Scoria-Bozzai, che si costituisce P.C. con l'avv. Girometta, puntualizza che né lei né i suoi tre figli sono stati risarciti.

L'autista Biloslavo: «La 1100 era a luci spente».

Le sorelle Bailey in coro: «Allisi pregava Furlan di dire che la macchina la guidava lui».

La discussione si apre con la arringa dell'avv. Girometta: chiede l'affermazione della penale responsabilità di Paolo Allisi e che lo stesso venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Il P.M. formula quindi le proprie richieste: Paolo Allisi tre anni di reclusione, 4 mesi d'arresto e 30 mila lire di ammenda complessivamente; Furlan, un anno di reclusione; Giurgiovich assoluzione per non avere commesso il fatto e Augusto Allisi un mese di arresto e 10 mila lire di ammenda.

La parola è ora alla Difesa: per gli Allisi parla l'avv. Pierpaolo Poillucci, per Furlan lo avv. Giorgio Gefter-Wondrich e per Giurgiovich l'avv. Franco Bruno.

Il Tribunale riconosce Paolo Allisi e Furlan colpevoli dei fatti loro ascritti e, concesse a entrambi le attenuanti generiche e al solo Furlan quelle dell'articolo 62/6 (essersi prodigato per attenuare le circostanze di un reato), condanna il primo a un anno e 4 mesi di reclusione, due mesi d'arresto e 8 mila lire di ammenda e al risarcimento dei danni alle Parti civili e alla rifusione delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C., e il Furlan a cinque mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge, assolve il Giurgiovich perché il fatto non sussiste e Augusto Allisi per insufficienza di prove.

Due concorsi nazionali indetti dall'INAIL

Al fine di colmare le attuali carenze organiche e nel quadro dell'azione di adeguamento del personale della categoria direttiva e di concetto alle accresciute esigenze operative conseguenti ai sempre più impegnativi compiti istituzionali, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro (INAIL) ha indetto due concorsi nazionali, rispettivamente a 100 posti di consigliere (ruolo amministrativo, categoria direttiva) ed a 200 posti di segretario di terza classe (ruolo amministrativo, categoria di concetto.

Le norme ed i requisiti per la partecipazione ai concorsi risultano dai relativi bandi pubblicati rispettivamente nella Gazzetta Ufficiale del 16 e del 23 agosto. Gli interessati potranno richiedere ogni notizia utile direttamente alla direzione generale dell'istituto.

QUEST'ANNO PER LA PRIMA VOLTA IN FORMA UFFICIALE

ALLA FIERA DEL LEVANTE VALIDA PRESENZA DELLA REGIONE

Dedicata una «giornata» al Friuli - Venezia Giulia A Bari anche un incontro di Dulci con i giornalisti

La Regione Friuli-Venezia Giulia parteciperà quest'anno per la prima volta in forma ufficiale alla «Fiera del Levante» di Bari, giunta quest'anno alla sua trentatreesima edizione. Alla cerimonia inaugurale, che avrà luogo mercoledì prossimo, 10 settembre, sarà presente l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. La giornata fieristica successiva sarà invece dedicata al Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione i giornalisti italiani ed esteri saranno ospiti dell'assessore in un cordiale incontro informativo, mentre più tardi gli stessi giornalisti, assieme ad autorità, esponenti commerciali e operatori, interverranno a un ricevimento nel padiglione regionale.

L'Amministrazione regionale, che ha preso la valida iniziativa affrontando l'intera spesa della partecipazione, ha affidato l'organizzazione del padiglione all'Unione regionale delle Camere di commercio, già sul posto con alcuni suoi tecnici. Lo «stand» è collocato sul versante del viale Genova e sta sorgendo secondo il progetto e sotto la direzione degli architetti triestini Celli e Tognon, noti per altre creazioni del genere anche in occasione della Mostra del Fiore. L'arredamento è con pareti a specchi e una originale struttura di tralicci metallici permetterà — oltre alla più ampia panoramica di grandi fotografie a colori, di carte geografiche, di grafici con dati statistici e con indici direzionali — anche la quasi ininterrotta proiezione di diapositive a colori da tre proiettori distinti.

Ma, al di là delle preziosità stilistiche e innovative, che a ogni modo riusciranno a dare allo «stand» un'impronta di avanguardia, importante appare la sostanza dei temi illustrati. Il padiglione ha per titolo «quello che domani la Regione Friuli-Venezia Giulia offrirà», ed è uno slogan che è tutto un programma. Un programma estremamente serio, imponente e per la massima percentuale già impostato e avviato a positiva soluzione.

In bella evidenza per i visitatori, la rilevazione per cui il porto di Trieste, il più settentrionale del Mediterraneo, mette direttamente in contatto i traffici dell'Est europeo con l'area del Mercato comune e con l'intero bacino del Mediterraneo. Spiccano quindi le informazioni e la documentazione per il progettato traforo di Monte Croce Carnico, del quale è intuibile l'eccezionale utilità per il commercio con la Germania meridionale. Il potenziamento del valico internazionale di Tarvisio e l'apertura dell'autostrada Udine-Tarvisio, che faciliteranno gli scambi con i Paesi dell'Europa centro-orientale, sono anche efficacemente illustrati.

La gamma illustrativa appare quanto mai centrata per imprimere nei visitatori la sensazione del naturale ruolo di nodo di scambi commerciali e di zona di smistamento internazionale che Trieste e il Friuli-Venezia Giulia in genere possono svolgere. Lo «stand» si occupa poi dell'aeroporto civile di Ronchi dei Legionari, gradualmente potenziato, e del parco containers, strettamente legato alla realizzazione del Molo VII. Infine, prospetta l'autoporto nella zona del valico di Fernetti, ossia per lo svincolo dei mezzi motorizzanti pesanti e per la istituzione della stazione doganale.

Tenendo presente che la Fiera del Levante si può considerare il punto di confluenza tradizionale di tutta l'area del Mediterraneo orientale, appare chiara l'importanza della partecipazione del Friuli-Venezia Giulia alla classica manifestazione fieristica di Bari. Questa presenza rientra negli sforzi e nelle iniziative che la Regione intende compiere e assumere per il potenziamento dei traffici che dal Mediterraneo possono venire concentrati e smistati attraverso il nostro porto.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

I Cadini di Misurina sono un po' il feudo dolomitico della XXX Ottobre, che vi ha realizzato il Rifugio Fratelli Fonda Savio al Passo dei Tocci. Ed è proprio quella zona la meta della prossima gita alpinistica di fine settimana. Il programma è quello abituale per le gite ai Cadini. Partenza sabato pomeriggio, ore 15, da piazza Oberdan; arrivo a Misurina e proseguimento a piedi fino al Rifugio Fratelli Fonda Savio (metri 2367) per il pernottamento

Domenica partenza dal Rifugio per la Cima Cadin di Nord-Est (metri 2790), che verrà raggiunta per la via ferrata Merlone-Ceria: una via attrezzata di corda, molto attraente per la sua arditezza ma nel contempo accessibile anche ai meno preparati alpinisticamente. Dalla vetta, la vista magnifica delle montagne circostanti: le celebri Tre Cime di Lavaredo, la Croda dei Toni, il Cristallo, l'Antelao, che fanno da cornice alla conca cortinese, il Civetta e la Marmolada.

Diversa ma ugualmente piacevole la gita prevista dall'itinerario di riserva, lungo il sentiero Bonacossa, dal Rifugio Fratelli Fonda Savio al Rifugio Auronzo, ai piedi delle Tre Cime.

Il rientro in sede, lungo il percorso compiuto nell'andata da Trieste, avverrà verso le 24.

Notiziario scolastico

Assegnazione provvisoria professori Scuole medie. Il Ministro della Pubblica istruzione, Ferrari Aggradi, ha disposto che il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria nelle Scuole medie da parte dei presidi e professori di tutte le materie, che hanno chiesto e non ottenuto il trasferimento, fissato al 5 settembre con la circolare del 25 agosto corrente anno, n. 288 - protocollo n. 13079, sia prorogato al 10 settembre. Disposizioni in tal senso sono già state diramate ai Provveditori agli studi. Il bollettino contenente l'elenco dei trasferimenti per l'anno '69-'70 è disponibile per la consultazione presso gli uffici di informazione dei Provveditorati agli studi. Il Ministero ha inoltre sollecitato il Poligrafico dello Stato ad approntare un numero di copie adeguato alle richieste degli interessati.

Scuole materne. E' pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, la graduatoria delle aspiranti ad un incarico di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno 1969-70. La graduatoria può venir consultata sia presso la Ripartizione II - Personale sia presso la Ripartizione VI - Pubblica istruzione.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gioco è da impostare, a nostro avviso, sui gruppi X e 2 che offrono le maggiori garanzie.

CAGLIARI — La tradizione è tutta sempre per i gruppi X e 2.

FIRENZE — Il ritardo del gruppo 2 ha raggiunto la vetta delle nove settimane d'assenza, massimo statistico dell'anno. Più che mai valido quindi il pronostico fisso a suo favore.

GENOVA — Quattro settimane d'assenza sono troppe per il gruppo 2, che non ha mai registrato ritardi superiori al mese.

MILANO — Tutte le indicazioni sono ancora per il gruppo X, in ritardo ormai da sette settimane.

NAPOLI — Per lo stesso motivo è consigliabile puntare sulla ricomparsa del gruppo 2, accompagnandogli prudenzialmente una X.

PALERMO — La sequela di 1 e X dovrebbe ormai avere fatto il suo... tempo: il gruppo 2 si candida d'autorità.

ROMA — X e 1 sono i segni attualmente di maggiore affidamento.

TORINO — X e 2 per la sicurezza; 1 per la sorpresa.

VENEZIA — Il nostro favore va al gruppo 1 in ritardo di sei settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1 è un po' a digiuno da qualche tempo a questa parte.

ROMA II — L'equilibrio delle ultime estrazioni consiglia di andare sul sicuro: 1 - X - 2.

Un tipo di gioco, molto seguito, e del tutto particolare è quello delle quartine cosidette «radicali». Nell'ultima estrazione abbiamo registrato l'uscita di un terno (70-77-79) a Cagliari e di due ambi (40-49 a Roma e 50-59 a Venezia).

Queste quartine si formano prendendo a base le cifre dall'1 all'8. I «radicali» dell'1 sono, ad esempio, il 10, l'11 e il 19; quelli del 2, il 20, il 22 ed il 29 e così via.

Attualmente i radicali più ritardati (che ritardano cioè nel dare l'ambo) sono il 6 a Venezia (327 settimane), l'1 a Milano (284) e l'8 a Venezia (267).

Il più alto ritardo, nel dare l'ambo nel settore delle cadenze (la cifra finale cioè di un numero), si verifica alla ruota di Firenze, dove gli ambi della finale 0 non danno l'ambo da ben 54 settimane. Del gruppo fa parte il 10 assente da 51 settimane.

Altra cadenza in forte ritardo è quella del 9 a Milano, con 52 settimane spaccate.

Segnaliamo infine tre coppie di «vertibili» da tenere in seria considerazione, anche per un semplice gioco di ambata: 16-61 a Bari, 34-43 a Milano e 56-65 a Torino. Tutti i numeri delle tre coppie figurano tra i massimi ritardatari di ciascuna ruota.

Yverdon

EN... CONC... FIGL...

N.	RUOTE DEL LOTTO		1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X	2		
2	CAGLIARI	PRIMI ESTRATTI	X	2		
3	FIRENZE	PRIMI ESTRATTI	2			
4	GENOVA	PRIMI ESTRATTI	2			
5	MILANO	PRIMI ESTRATTI	X			
6	NAPOLI	PRIMI ESTRATTI	X	2		
7	PALERMO	PRIMI ESTRATTI	2			
8	ROMA	PRIMI ESTRATTI	1	X		
9	TORINO	PRIMI ESTRATTI	1	X	2	
10	VENEZIA	PRIMI ESTRATTI	1			
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1			
12	ROMA	SECONDI ESTRATTI	1	X	2	

CONCORSO N. 36 DEL 6.9...

IN ATTIVITA' GLI ORGANI REGIONALI DOPO LE FERIE ESTIVE

L'ufficio di presidenza riunito a Palazzo Modello

Per l'Assemblea si prevede la convocazione per il 1.o ottobre

Presso la sede di Palazzo Modello, si è riunito ieri mattina, per la prima volta dopo le ferie estive, l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Alla seduta, diretta dal Presidente Ribezzi, hanno partecipato i vicepresidenti Pellegrini e Pittoni, nonché i quattro segretari dell'Assemblea, e cioè i consiglieri Morelli, Pittino, Rizzi e Romano. L'ufficio di presidenza ha preso in esame alcuni orientamenti circa i futuri impegni di lavoro del Consiglio regionale e si è inoltre occupato di numerosi problemi di organizzazione interna degli uffici dell'Assemblea.

Per martedì 16 settembre, è stata annunciata la convocazione in riunione congiunta, della seconda e della quinta commissione consiliare permanente, competenti rispettivamente in materie di agricoltura, foreste ed economia montana e di lavori pubblici, per ascoltare relazioni degli assessori regionali Comelli e Masutto circa l'entità dei danni alle colture ed alle opere pubbliche provocati in diverse parti del Friuli-Venezia Giulia dal maltempo verificatosi a metà dello scorso mese di agosto, nonché circa gli interventi di carattere urgente disposti al riguardo dalla Amministrazione regionale.

A norma di statuto, il Consiglio regionale dovrà riunirsi il 1.o ottobre prossimo; in tale seduta, dopo lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, verrà discussa la mozione presentata dai consiglieri del PCI e del PSIUP, con la quale l'Amministrazione regionale viene sollecitata a disporre provvedimenti al fine di alleviare i disagi delle popolazioni colpite dalle recenti avversità atmosferiche.

Corsi di lingue straniere alla Scuola interpreti

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola per interpreti» dell'ENCIP. Durante l'anno scolastico 1969-70 verranno tenuti corsi d'inglese e tedesco, relativi al primo, al secondo e al terzo anno di studio.

Per iscriversi al primo anno è necessario presentare domanda su appositi moduli, da ritirare presso la segreteria della scuola. Al secondo anno possono iscriversi coloro che hanno già frequentato con profitto il primo anno e coloro che ritengono di avere una conoscenza sufficiente della lingua da poter iniziare subito lo studio del secondo anno. In questo caso i richiedenti dovranno sottostare a un esame di ammissione.

Gli interessati devono rivolgersi per informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
dal 6 al 26 settembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Le novità sul bollo di circolazione

Il Ministero della Finanze ha confermato la notizia secondo la quale il Ministro Bosco ha dato incarico alla competente direzione del suo dicastero di studiare una soluzione più semplice per il pagamento della tassa di circolazione, che attualmente viene effettuata presso gli sportelli dell'ACI.

In proposito la direzione generale delle tasse presenterà nei prossimi giorni una relazione al Ministro nella quale saranno esposti gli aspetti tecnici della questione.

Le soluzioni allo studio sono sostanzialmente due: la più rapida consiste nel pagamento del bollo con una apposita marca che verrebbe distribuita dai rivenditori di generi di monopolio e che potrebbe annullarsi con un qualsiasi timbro a data; l'altra soluzione è quella del pagamento a mezzo conto corrente postale o bancario.

Inoltre, in linea teorica, sarebbe anche possibile inglobare, come a suo tempo propose il Ministro Scalfaro, il pagamento della tassa di circolazione nel prezzo della benzina.

A Padova e sui Colli Euganei con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste ha programmato per i giorni di sabato 27 e domenica 28 settembre 1969 una escursione con meta Padova ed i Colli Euganei. Soste particolari sono previste alla celebre Cappella degli Scrovegni, a Padova, e ad Arquà Petrarca per la visita alla Chiesa di S. Maria, alla tomba ed alla casa di Francesco Petrarca.

Altre soste verranno effettuate ad Este e Montagnana. Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'E.P.T. di Trieste, con foglio n. 2274 cv/VII/8 dd. 8 luglio 1969, gli interessati possono rivolgersi presso la sede della Università Popolare, in via Coroneo 17, tel. 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

E' stato indetto un concorso per l'assegnazione di 25 borse di studio a favore di giovani sinistrati del Vaiont. Il bando relativo è affisso all'albo della Prefettura.

IN UN DOCUMENTO STILATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Auspicata dalla Filca-Cisl una politica della casa

Risolvere la crisi del settore e soddisfare le richieste di abitazioni per i lavoratori

Il direttivo provinciale della FILCA-CISL ha stilato nella sua riunione di ieri sera un documento in cui si riassume la problematica degli attuali rinnovi contrattuali e della politica della casa.

Dopo che il segretario Bruno Degrassi ha illustrato la situazione scaturita dagli incontri nazionali; il direttivo ha voluto sintetizzare le aspirazioni espresse dai lavoratori, ribadendo la validità delle rivendicazioni a suo tempo avanzate, che si identificano in «forti aumenti salariali, riduzione dell'orario settimanale a 40 ore in cinque giorni, maggiori diritti sindacali, potenziamento della contrattazione territoriale, salario annuo garantito, revisione delle qualifiche».

Il direttivo ha impegnato i rappresentanti della FILCA provinciale nelle trattative in sede di commissione nazionale a dichiarare esplicitamente «la volontà dei lavoratori triestini di non operare cedimenti sulle piattaforme contrattuali».

Successivamente è stato preso in esame un documento unitario per una nuova politica edilizia, diffuso dalle federazioni nazionali. In particolare si è ritenuto valido quanto indicato per avviare una nuova politica per la casa, concordando sulle misure proposte, quali: proroga del blocco dei fitti, regolamentazione e controllo delle locazioni; un nuovo programma decennale di investimenti pubblici nell'edilizia residenziale; garanzie per l'attuazione del programma GESCAL; unificazione dei molteplici enti che curano i programmi costruttivi di iniziativa pubblica; attuazione e utilizzazione piena e decisa degli strumenti urbanistici in vigore, quali la legge-ponte e la legge 167.

Il direttivo della FILCA-CISL — si rileva in un comunicato — appoggia quindi l'iniziativa delle tre federazioni nazionali, nella convinzione che la difesa del salario reale, realizzata anche attraverso la disponibilità di abitazioni economicamente accessibili ai lavoratori, si pone come impegno prioritario alla organizzazione sindacale. Il problema della casa — viene sottolineato — è vivamente sentito nella nostra provincia, dove vi è necessità di soddisfare migliaia di richieste di abitazione per i lavoratori.

Disciplina del traffico per i lavori in via Kandler

A causa dei lavori per la costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione, il tratto di via Kandl , dalla via Cunicoli alla via Giulia, è attualmente interrotto al traffico costringendo i veicoli a deviare per le vie Cunicoli e del Pilone. La ristrettezza delle suddette vie rende, peraltro, alquanto difficoltoso il traffico per cui il Sindaco ha ritenuto opportuno adottare i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

l'istituzione temporanea del divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via del Pilone, lungo il lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica;

l'istituzione temporanea del divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via Cunicoli, lungo il lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica nel tratto da via Kandler a via del Pilone.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENALC

Si sono aperte presso il Centro ENALC di via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre.

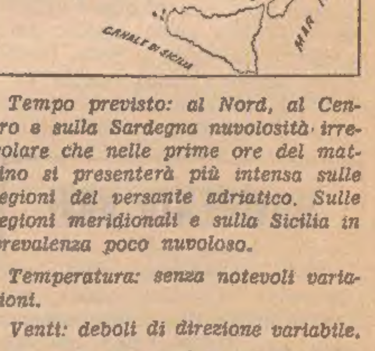
L'ENALC, che è l'ente pubblico preposto alla formazione professionale del settore commerciale e del turismo, ha programmato una serie di corsi diurni rivolti a giovani in attesa di occupazione, e di corsi serali per lavoratori già occupati che desiderino migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale. I corsi diurni ai quali possono iscriversi i giovani che intendono acquisire una qualificazione sono per: stenodattilografi, addetti alle case di spedizione, operatori contabili, impiegati, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, vetrinisti, parrucchieri per signora, visagiste-estetiste e manicure-pedicure. I corsi serali, riguardano le seguenti qualifiche: operatori contabili, addetti alla tenuta libri paga, stenografi, dattilografi, addetti case di spedizione, cartellonisti, indossatrici, visagiste-estetiste, lingua tedesca o slovena per addetti vendita e barbieri.

La frequenza ai corsi è completamente gratuita come pure gratuitamente verranno forniti agli allievi il materiale didattico, libri e quaderni; vengono rimborsate anche le spese di viaggio. Gli allievi dichiarati idonei agli esami finali conseguiranno un attestato valido per il riconoscimento della qualifica.

Sono pure aperte le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri maschili e femminili che avranno svolgimento a Grado Lignano e a Piano d'Arta.

Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli si ricevono presso la Segreteria del Centro ENALC di via Rossini 4 dalle 8 alle 13.30 e dalle 15 alle 20.30.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare che nelle prime ore del mattino si presenterà più intensa sulle regioni del versante adriatico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 17, 27; Trieste 19, 26; Venezia 18, 25; Milano 18, 28; Torino 17, 25; Genova 22, 27; Bologna 19, 26; Firenze 18, 25; Pisa 17, 27; Ancona 20, 25; Perugia 20, 27; Pescara 18, 27; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 16, 27; Roma Fium. 18, 27; Campobasso 19, 26; Bari 17, 28; Napoli 19, 26; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 20, 32; Messina 24, 29; Palermo 24, 27; Catania 18, 33; Alghero 21, 28; Cagliari 22, 27.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 29, minima 20,2; sabbia 40; mare 21,5, calmo; cielo sereno con foschia; vento leggero da Sud-Est. — Grado: aria, temperatura massima 27, minima 20; sabbia 40; mare 20, calmo; cielo semicoperto con foschia; brezza da Ponente Libeccio.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

BOLIVIA E JUGOSLAVIA IERI DI SCENA ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Guastafeste per due buoni film la febbrile attesa di «Satyricon»

Avrebbero meritato un' attenzione meno disturbata «Yawar Mallku» e l'«Avvenimento», ruvido e fresco il primo, ben soppesato il secondo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 3

Come passano le ore cresce la febbre per «Fellini-Satyricon» sia con la borsa nera dei biglietti, che ha già superato le cinquantamila lire, sia con la curiosità per questo ultimo parto del registone dalla voce flebile. E tanta è la febbre, e tante sono le richieste, che il produttore del film — bontà sua — ha acconsentito a una proiezione speciale da farsi dopo quella ufficiale, ovvero, orari alla mano, all'una di notte. Così si avrà anche il «Fellini-Satyricon di notte».

Tuttavia questa febbre spiace per due motivi: perché è isolata, dedicata cioè a un solo film dei ventisei in programma, e perché si sovrappone all'interesse per le opere ancora in calendario. Ne hanno fatto le spese oggi il boliviano «Yawar Mallku» di Jorge Sanjines e «L'avvenimento» del regista jugoslavo Vatroslav Mimica. Entrambe opere egregie pur impegnate in diverse direzioni, e che avrebbero meritato un'attenzione meno disturbata dal prossimo avvento del nostro sacro Fellini.

Sul frontespizio di «Yawar Mallku» figurano alcune citazioni della «Populorum Progressio» sul controllo delle nascite e da alcuni testi di teorici del nazismo (Goebbels e Rosenberg) sulla purezza della razza. Il film racconta infatti la triste storia di Ignacio, un indio boliviano, capo di una piccola comunità di montagna, nella quale, con il pretesto di introdurre il progresso, un centro americano per la maternità intende attuare la sterilizzazione delle donne. Ma la scoperta di questa iniziativa, che significa l'estinzione della razza Indios, provoca la ribellione della comunità che, guidata da Ignacio, assale gli americani. Quindi la polizia cattura Ignacio e altri suoi compagni; portati fuori del paese essi vengono trucidati. Soltanto Ignacio, creduto morto, rimane gravemente ferito, ed è trasportato dalla moglie in un ospedale di La Paz dove viene assistito dal fratello Sixto, che lavora in una fabbrica della capitale. Le gravi ferite di Ignacio impongono un intervento chirurgico per il quale occorre del plasma; mancano però i quattrini per comperarlo, e così, dopo aver tentato inutilmente di reperire la preziosa sostanza, Sixto vede morire il fratello. Sarà questo lo stimolo per farlo rivestire il costume della sua comunità e tornare sulle sue montagne imbracciando il fucile del guerrigliero.

Ruvido ma fresco, spontaneo talvolta fino a peccati veniali di ingenuità, «Yawar Mallku» è un film che si rende subito simpatico e non tanto per l'argomento degli oppressi quanto per aprirci con sofferta e meravigliata tenerezza uno spiraglio su un mondo di cui si ignora quasi l'esistenza. Inoltre il tema bruciante, tratto da un episodio realmente accaduto, non soffre mai di rettorica, ma è guidato da una sorta di silenziosa e malinconica rassegnazione, nel rispetto di quelli che crediamo essere l'ambiente e la esistenza autentici degli Indios. Da ciò la ruvidezza e la semplicità che diventano pregi, assieme alla quasi totale partecipazione di attori non professionisti. E se pensiamo che la produzione cinematografica boliviana è di due lungometraggi all'anno, questo notevole livello di qualità non può altro che meritare un caldo e prolungato applauso.

Il discorso per il film jugoslavo «L'avvenimento» deve invece iniziare con la patente di maggiore età che ormai spetta di diritto a questa cinematografia cresciutaci sotto gli occhi. Tratto da una novella di Anton Cechov, esso sembra costituire un test per ottenere il permesso di affiancarsi a pieni voti alle grandi produzioni. Fornita dei più vari elementi, quali il paesaggio, la folla, la violenza e il sangue a catena, la storia de «L'avvenimento» si presta proprio a questo tipo di esercitazione, di qualcosa da mettere in pinacoteca sotto buona illuminazione. Nonno e nipote vanno in fiera per vendere un cavallo, ma al ritorno vengono aggrediti da due rapinatori. Per dare tempo al bambino di mettersi in salvo il nonno si sacrifica in una impari lotta. Il bimbo si rifugia proprio nella casa di uno degli assassini, accolto dalla moglie ignara, e messo a dormire accanto alla figlioletta. Quando i due loschi individui rientrano e vengono a conoscenza del piccolo ospite, decidono di sopprimerlo, ma per errore il padre uccide la propria figlia. Inorridita, la donna vuole a sua volta uccidere il compare causa della sciagura, ma è uccisa da questi. Restano i due uomini che si sopprimeranno a vicenda, mentre il ragazzo fugge terrorizzato.

Cronaca e melodramma, dunque, e allora ancora più pericoloso da fondere senza sbilanciarsi. Vatroslav Mimica, già noto in campo internazionale, vi ha versato tutte le risorse del proprio mestiere e della propria esperienza. Lievemente calligrafico nella prima parte, dove si riscatta con i colori e il paesaggio, raggiunge il giusto punto della concitazione drammatica nella lotta tra il nonno e i rapinatori, dove hanno modo di emergere anche gli eccellenti attori Pavle Vujisc, Sndan Mimica, Neda Spasojev, Boris Dvormika e Fabjan Sovagovic. Quindi un film articolato su ogni componente, soppesato in ogni effetto, cui si può solo obiettare l'aderenza a un linguaggio espressivo tradizionale e fin troppo curato. Ma, come dicevamo, «L'avvenimento» sembra essere stato volutamente designato come dimostrazione di capacità, di maturità raggiunta non soltanto da un singolo regista ma da una intera cinematografia. Così inquadrato ha pienamente assolto il significato della sua presenza alla Mostra veneziana.

Libero Mazzi

«Andrea Doria - 74» alla Mostra di Venezia

Venezia, 3

La rassegna «Tendenze del cinema italiano '69» si concluderà domani pomeriggio, nello ambito della XXX edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, con la proiezione dell'atteso lungometraggio di Bruno Vailati «Andrea Doria - 74».

Il lungometraggio, della durata di un'ora e mezzo, pur conservando la natura documentaristica per il fatto di essere una cronaca filmata di avvenimenti reali, affermano i realizzatori del lavoro cinematografico, supera alla fine la stessa realtà e diviene avventura e perciò un vero e proprio film spettacolare.

E' la storia del fallimento tecnologico di un gruppo di uomini che, scesi per tentare il recupero dell'«Andrea Doria» e pur essendosi subito resi conto della impossibilità dell'impresa, restano per un intero mese a vivere vicino al relitto compiendo operazioni del tutto gratuite e non previste (come ad esempio il lucidare a nuovo le lettere che compongono il nome della nave) dettate da un moto affettivo che sconfina nel metafisico.

Il film che già alla Rassegna internazionale di cinematografia subacquea di Ustica ha ottenuto il primo premio «Tridente d'oro» ed il premio speciale consistente in una coppa messa in palio dal Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, verrà immesso nel normale circuito di distribuzione

Oggi al Nazionale
Una stupenda interpretazione di un bravissimo attore



...un uomo a nudo... condannato a rivivere tutto ciò che voleva dimenticare
La COLUMBIA PICTURES e la HORIZON PICTURES presentano
BURT LANCASTER
UN UOMO A NUDO
con JANET LANDGARD e JANICE RULE
SCENEGGIATURA DI ELEANOR PERRY
TRATTA DAL SOGGETTO DI JOHN CHEEVER
PRODOTTO DA FRANK PERRY e ROGER LEWIS
REGIA DI FRANK PERRY
TECHNICOLOR
COLUMBIA CEIAD

UN GRANDE WESTERN ITALIANO
UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Imminente al Fenice
Una straordinaria vicenda crudele violenta appassionata
UOMINI SCATENATI
EROI O PERVERSI CRIMINALI?
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
KLAUS KINSKY · GEORGE HILTON
GEORGE HILTON · KLAUS KINSKY



IL DITO NELLA PIAGA
RAY SAUNDERS · BETSY BELL
FRANCO COBIANCHI · ENRICO PAGANO · PIERO MAZZINGHI · UGO ADINOLFI (c.s.c.) · regia TEODORO RICCI
UMBERTO CECCONI · per la prima volta il piccolo ROBERTO PAGANO · una produzione CINE AZIMUT s.a.s.
EASTMANCOLOR · CROMOSCOPE della Tecnostampa

Domani all'Excelsior
AVEVA 15 ANNI
ERA PERVERSA?
ERA SADICA?
ERA NINFOMANE?
ERA LUCY!
DALLA PUNTA
DEI CAPELLI
ALLA PUNTA DEI PIEDI
ERA TUTTA
PELLE GIOVANE!!



ANN LYNN · KEITH BARRON
e per la prima volta sullo schermo
LINDA HAYDEN nel ruolo di LUCI
sceneggiatura: ALASTAIR REID · GUIDO COEN · MICHAEL KLINGER
produttore esecutivo: MICHAEL KLINGER
prodotto da GUIDO COEN e regia ALASTAIR REID
IN COLOR
LA PELLE GIOVANE
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
VISTO ANICAGIS F/60 del 28.7.1969

Imminente al RITZ
GIULIANO GEMMA · BIBI ANDERSSON
GUNNAR BJORNSTRAND · ROSEMARY DEXTER
UNA ESTATE IN QUATTRO



si amavano sull'isola come giovani e splendide creature nate soltanto per la gioia di vivere...
REGIA DI FLORESTANO VANCINI
ULTRA-PIC. · PRODOTTO DALLA ULTRA FILM
«ANICAGIS» visto

Imminente al Grattacielo
una produzione WINDWARD
DAVID NIVEN · TOPOL
ANNA KARINA · JOHN HURT
Prima che venga l'inverno



con ANTHONY QUAYLE
ORI LEVY · JOHN COLLIN
musica di RON GRAINER · sceneggiatura di ANDREW SINCLAIR
prodotto da ROBERT EMMETT GINNA · regia di J. LEE THOMPSON
COLUMBIACOLOR

QUESTA SERA SUL VIDEO

I pericoli della strada Ritratto d'artista

Un'oretta di ripetizione del Codice stradale con gli insegnanti di «Triangolo rosso». Stasera, quarto appuntamento (Programma Nazionale, ore 21). L'episodio preso ad esempio si intitola «La chiave» e ricostruisce in tutti i particolari un grave incidente con morti feriti macchine sfasciate, attraverso i rilievi operati dalla Polizia stradale. Parallelamente all'indagine si svolge però anche la storia d'uno degli automobilisti coinvolti nella sciagura, che per una serie di circostanze a lui sfavorevoli viene indicato come il maggiore responsabile del sinistro. Di qui il lungo elenco di seccature che l'indiziato numero uno è costretto a subire: il ritiro della patente e del passaporto, il sequestro della macchina, e così via. L'episodio vuole dunque dimostrare che quanti hanno la cattiva sorte di trovarsi in mezzo a una «carambola motorizzata», alle volte ne fanno le spese anche se, per caso, sono innocenti. Morale: prudenza e ancora prudenza, che in termini un po' anacronistici potrebbe suonare anche così: ama la macchina ma va a piedi.

Accanto agli interpreti «fissi» della serie (Jacques Sernas, Elio Pandolfi e Riccardo Garrone) figurano tra gli altri Mario Feliciani, Renzo Giovampietro e Loredana Savelli. La regia è di Mario Maffei.

Verso le ore 22 si avrà la consueta rubrica del tempo libero «Controfatica» a cura di Bruno Modugno. Il numero odierno è dedicato in buona parte a due regioni non ancora molto valorizzate dal punto di vista turistico, l'Abruzzo e il Molise, eppure prodighe di bellezze naturali.

o

Il Secondo propone stasera, all'apertura dei suoi programmi, un documentario realizzato da Pier Paolo Ruggerini su testo di Franco Russoli, in onore del celebre pittore Graham Sutherland. E' quel che si dice un «ritratto d'artista» colto nelle linee essenziali del suo itinerario umano e operativo.

Ber.

Le proprietà di Brynner nell'Unione Sovietica

Mosca 3

Tutto quello che rimane in Unione Sovietica dei grandi possedimenti della famiglia di Yul Brynner è un cupo promontorio sul Mar del Giappone. Lo affermano, in un art'colo pubblicato in questi giorni, le «Izvestia», ricordando che la fortuna dei Brynner fu fondata dal nonno dell'attore, il quale arrivò un secolo fa nella desolata regione di Capo Tetyukhe, oltre mille chilometri a Nord-Est di Vladivostok. Per 2 sacchi di farina, il vecchio Brynner comprò dai contadini locali dei terreni in apparenza poveri e deserti, ma in realtà, e lui lo sapeva, ricchi d'argento. Egli si sistemò poi a Vladivostok e sposò una russa. Suo figlio Boris sposò egualmente una russa e nel 1917 nacque il loro figlio Yul Borisovic Brynner, per tre quarti russo e per un quarto svizzero.

CON IL PIU' CELEBRE COMPLESSO FOLCLORISTICO RUSSO

Igor Moisseiev aprirà la stagione al «Verdi»

Due serate: il 23 e 24 settembre, poi alla Scala
Serie di concerti previsti per il prossimo mese

Il Teatro «Giuseppe Verdi» inaugurerà la stagione 1969-70 ospitando per due serate (23 e 24 settembre) la Compagnia accademica di Stato dell'URSS diretta da Igor Moisseiev: vale a dire il più celebrato complesso folcloristico dell'Unione Sovietica. Nella sua tournée italiana, il complesso Moisseiev sarà ospitato dal Teatro «Alla Scala» di Milano, e dai più importanti teatri del nostro Paese.

Successivamente il «Verdi» si trasferirà a Klagenfurt, dove, la sera del 3 ottobre, presenterà allo Stadttheater il «Don Pasquale» di Donizetti, nell'edizione già eseguita con tanto successo nella decorsa stagione lirica. La manifestazione rientra nel programma di scambi culturali con la Carinzia, che fu già ospite del Teatro Verdi nel marzo di quest'anno con il Musical «Mein freund Bumbury».

In ottobre, nel quadro di un orientamento volto a favorire l'accostamento al teatro di un pubblico sempre più vasto, prenderà l'avvio una breve stagione sinfonica a prezzi popolari, con particolari agevolazioni per gli studenti soci dell'AGIMUS, e che si concluderà con al serata ormai tradizionalmente dedicata al «Premio Trieste».

Il primo concerto della serie sarà diretto dal maestro spagnolo Jesus Lopez Cobos, con il pianista Aldo Trama, vincitore del Premio Treviso, il quale eseguirà il «Concerto in fa per piano e orchestra» di George Gershwin. Un altro pianista, il torinese Luciano Giarbella, eseguirà il «Primo concerto per piano e orchestra» di Liszt nel successivo concerto diretto dal maestro Gorzanelli.

Terminato questo ciclo, inizieranno le prove per la stagione lirica 1969-70 che avrà inizio ai primi di novembre.

INCIDENTE IN ISTRIA

Comparsa rischia di morire bruciata

Pola, 3

Durante le riprese del film jugoslavo «Combattenti», che la casa cinematografica «Avala-Film» di Belgrado sta realizzando in Istria, nei pressi delle terme di S. Stefano, è avvenuto un incidente nel quale una comparsa ha rischiato di morire bruciata.

Per esigenze di copione (il film narra un episodio dell'ultimo conflitto mondiale) era stato utilizzato un vecchio mezzo blindato, alla cui guida era la comparsa Milos Kuzmanovic di 43 anni, di Slavonski Brod. Durante una scena, il mezzo cingolato è sprofondato nel terreno, sbandando in un fossato. In seguito all'incidente, il serbatoio di benzina ha preso fuoco e le fiamme hanno avvolto tutto l'automezzo. Il Kuzmanovic, con i vestiti che bruciavano, si è gettato prontamente a terra rotolandosi in continuazione, finché le fiamme si sono spente. Egli è stato ricoverato nell'ospedale di Pola. I sanitari gli hanno riscontrato varie ustioni di secondo grado in tutto il corpo.

Pelè cantautore

Rio de Janeiro, 3

Pelè, la «perla nera» del calcio brasiliano, è entrato a far parte di un nuovo genere di spettacolo: quello della canzone. Il celebre calciatore ha registrato, in coppia con una delle cantanti più in voga, Ellis Regina, due canzoni di sua composizione: si tratta di canzoni d'amore, a ritmo di «bossa nova», ed appariranno nei negozi di dischi tra pochi giorni.

La casa discografica che è riuscita ad assicurarsi per le sue edizioni l'idolo dei tifosi di tutto il mondo è pronta a scommettere sin d'ora su tra volgente successo di Pelè nelle nuove vesti di cantautore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16, ultima 22: «99 donne». Violenza, sesso e spregiudicatezza con Maria Schell, Mercedes Mac Cambridge e Luciana Paluzzi. In technicolor. Vietato minori anni 18.

EXCELSIOR. Apert. 15.30, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico», con Lee Marvin e Toshiro Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Grisbì», con Jean Gabin, Lino Ventura, Paul Frankeur, Jeanne Moreau. Regia di Jacques Begher.

GRATTACIELO. 16: «I due mondi di Charly», con Robertson Cliff, premio Oscar 1969 come migliore attore protagonista per la sua superba interpretazione, e Claire Bloom. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. Apert. 16, ult. 22.10: «Un uomo a nudo», con Burt Lancaster, Janet Landgard, Janice Rule. Technicolor.

RITZ. 16: «Rebus», con Laurence Harvey e Ann Margret. E' un film che per la sua carica di suspense vi avvincerà dall'inizio alla fine. In technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO
«I DUE MONDI DI CHARLY»
con Cliff Robertson
PREMIO OSCAR 1969

ALABARDA. 16.30: «Odissea sulla Terra» in technicolor. Un'avventura ai limiti del possibile. La Terra è minacciata dall'invasione di Marte e dal mostruoso Giulala, dai potenti raggi di fuoco! Con Peggy Neal e Franz Gruber. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Vivissimo interesse e straordinaria suspense nel technicolor Columbia: «Pendulum». Un classico dell'indagine poliziesca interpretato da G. Peppard e Jean Seberg. Il film non è vietato. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «I due volti della vendetta». Spettacolare western in technicolor con Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30. Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon nel grande capolavoro: «Il Gattopardo», in technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa degli amori particolari» in technicolor. Originale e impenetrabile storia di esaltazione dei sensi e del piacere, con K. Kishida e A. Wakao. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Molto adatto ai ragazzi, un film prodotto da Walt Disney: «I ragazzi di Camp Siddons», con Fred Mac Murray. Technicolor. Ancora oggi a richiesta. Domani: «Krakatoa, a Est di Giava».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Toto sexy». Spogliarelli, belle ragazze, con Macario. Technicolor piccantissimo. Proibito ai minori di 18 anni. 250 Enal 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi technicolor: «Mandato di uccidere», con Patrick O'Neal, Joan Hackett, P. Van Eyck.

ABBAZIA. 16.30. L'indimenticabile capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con John Wayne e Maureen O'Hara.

ALDEBARAN. 16.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Una storia spietata e violenta. Technicolor con Henry Silva e Hal Brady. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ALCIONE (telefono 96162). 16. Peter Sellers e Britt Ekland in un film brillantissimo: «Il magnifico Bobo». Technicolor.

ASTRA. 16: «La minigonna proibita della compagna Schultz». In technicolor, con Elke Sommer, Bob Crane. Divertentissimo film per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Due occhi di ghiaccio», con Terence Stamp, Joanna Pettet, Karl Malden. L'ultimo successo western.

MARCONI. 16 (estivo 20 e 22): «Bandidos». Un violento e spettacolare western italiano in technicolor, con E. M. Salerno. Domani: «Zorro».

RADIO. 16: «L'imboscata». L'ultima avventura di Matt Helm con Dean Martin e le più belle donne del mondo. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Colpo su colpo». Drammatico e avventuroso technicolor scope con Frank Sinatra e Peter Vaughan.

ARENA DIANA. (Via Revoltella). 20.45: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Divertentissimo technicolor per grandi e piccini.

ARENA SATELLITE. 20.30: «Il marchio di Kriminal». Technicolor con Genn Saxon.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «La regina dei Vichinghi». Technicolor con Don Murray e Carita.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «L'ora della furia». Technicolor Panavision con James Stewart, Henry Fonda, Gary Lockwood.

GINNASTICA Apertura cassa 20.30. Inizio 21. Si ripete il primo tempo: «Peter Gunn - 24 ore per l'assassino». Avvincente giallo in technicolor con Craig Stevens, Laura Devon.

MARCONI. 20 e 22. (Due spettacoli): «Bandidos». Un violento e spettacolare western italiano in technicolor con E. M. Salerno. Domani: «Zorro».

SERVOLA. 20.30: «Per un pugno di donne». Scintillante scopecolor con Elwis Presley. Successo.

VALMAURA. 20.30: «Troppo per vivere... poco per morire». Suspense a vagoni e tanto spettacolo. Con Daniela Bianchi e S. Chaplin. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17. Esplode la bomba della risata con Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Atollo K». Seguono cartoni animati.

ROMA (estivo) 20.15: «Beau geste». Technicolor con Guy Stockwell, Doug McClure.

Riduzioni Enal: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Estivo Ginnastica.

OGGI ALL'ALABARDA
uno spettacolo eccezionale!
ODISSEA SULLA TERRA
TECHNICOLOR
Dall'infinito spazio, una avventura ai limiti del possibile! La Terra minacciata dall'invasione di Marte e del suo mostro misterioso «GIULALA», dai potentissimi raggi di fuoco!
con
PEGGY NEAL
FRANZ GRUBER
FILM PER TUTTI

UDINE

ARISTON. «Nel labirinto del sesso».
ASTRA. «Intrigo a Cape Town».
CAPITOL. «Le toccabili».
CENTRALE. «Josephine».
ODEON. «L'ago sotto la pelle».
PUCCINI. «Il buono, il brutto, il cattivo».
DIANA. «Lo scippo».
ASQUINI. «Qualcuno ha tradito».
FERROVIARIO. «Signore e signori».
FRIULI. «E venne l'ora della vendetta».
ROMA. «Desperado trail».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sfida negli abissi», con J. Caan e D. Sumner. A colori. Ultima 22.
VERDI. 17.30: «Gli intoccabili», con B. Ekland e P. Salt. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: « Satanik », con M. Konopka e J. Pena. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La forza può attendere», con J. Hurt e P. Franklin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La rivolta dei Tenagers». Film inchiesta. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

Luis Bunuel «maestro del cinema»

Venezia, 3

Luis Bunuel, candidato al premio «Maestro dell'arte del cinema», istituito dalla Mostra internazionale d'arte cinematografica, riceverà, venerdì 5 settembre, alle 22 in sala grande il riconoscimento.

Il Sindaco della città di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca gli consegnerà, a nome della città una copia del famoso «Mappamondo» di Fra' Mauro, rara e pregevole opera del XVI secolo.

GRADISCA

COMUNALE. «Lady Desiré».

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Les amants», con J. Moreau e A. Cuny. A colori.
PRINCIPE. 18: «Metti, una sera a cena», con J. L. Trintignant e F. Bolkan. A colori.
EXCELSIOR: 17.30: «Tom e Jerry: c'era due volte». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Lasciami baciare la farfalla», con Peter Sellers, Jo Van Fleet e Leigh Taylor. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Paperino show».
CRISTALLO. 17: «Il teschio di Londra». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Le calde amicizie».

CORDENONS

VERDI. 17: «La battaglia di Algeri».

SACILE

NUOVO. 17: «Sexy baby».

CORMONS

ITALIA. 18: «Nostra signora dei turchi».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Fermi tutti, cominciamo da capo», con Elvis Presley. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Dalla terrazza», con P. Newman. A colori.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

SAGRADO

«FIOCCO D'ORO»
PIZZERIA - BIRRERIA. Aperto fino alle ore 2 — Telefono 9695

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Il teatrino del giovedì; b) Tre ragazzi nei mari del Sud; c) I tre pinguini.
19.15: Antologia di orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il triangolo rosso: «La chiave».
22.00: Controfatica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri della pittura: Graham Sutherland.
22.10: IV parata di primavera: Rassegna di musica leggera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Come nacquero i famosi lampadari di Murano; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: tenore C. Franzini; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: I nostri successi; 16: Ecco il circo: programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.10: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.12: «Fabiola» di N. Wiseman; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto; 21: Intervallo musicale; 21.10: Concerto dei premiati al XVII Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 22: Il mestiere dell'agente segreto; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi: Vita di Isadora Duncan; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Scusi, lei è sfavorevole o contrario? 13.30: Giornale radio; 13.15: Milva presenta: Partita doppia; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Caterina Caselli; 15.18: Appuntamento con Edoardo Lalo; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Una voce al vibrafono; 16.30: Giornale radio; 16.35: Discoteca; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto - Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Estate in città; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Riusciranno i nostri ascoltatori a seguire questo programma senza addormentarsi prima della fine?; 20.40: Banda dell'esercito diretta dal m.o Lacerenza; 21: Italia che lavora; 21.10: «Le due città» di C. Dickens; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Scusi, lei è sfavorevole o contrario?; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Donne celebri viste dall'astrologo; 9.30: Un romanzo per le vacanze: «Cosetto»; 10: Concerto d'apertura; 11.30: I quartetti per archi di Bela Bartok; 11.45: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentali italiane; 12.55: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi: soprano N. Melba e J. Sutherland; 14.30: Musiche italiane d'oggi; 15.05: Musiche di L. Boccherini; 15.30: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Tre libri al mese; 17.20: Musiche di Rachmaninov; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Infanzia e formazione del carattere; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Stagione lirica della RAI: «Lo frate 'nnamurato»; 22: Il giornale del Terzo; 23.15: Una grande biografia di Cristoforo Colombo; al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un juke box; 13.40: «Proditoriamente», racconto di Italo Svevo; 14.10: Concerto in re min. per violino e orchestra, di G. Tartini; 14.30: I proverbi del mese; 14.45: Dai festival della regione; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Promozione economica e promozione degli uomini

La continua crescita di beni materiali messi a disposizione dell'uomo è un tema che, da qualche tempo, non tutti afferrano nel suo sostanziale e vero significato, e certuni — per spirito di contraddizione o per distorta sensibilità di fronte a una romantica visione dei «vecchi tempi» — rifiutano semplicisticamente, sostenendo che un tale obiettivo asservisce lo uomo alle cose, lo fa idolatra del vitello d'oro. Il problema, o fenomeno, di grande attualità è stato oggetto di un attento studio da parte del prof. T.J. Meilden dell'E.S.S.C. (Centro di studi economici e sociali) dell'Ohio (U.S.A.). Queste le argomentazioni e le conclusioni del documento.

Qualunque sia il motivo, apparente o «epidermico», che induce certuni a contestare, è fuor di discussione che ideologicamente questi esprimono i sintomi di una crisi — forse avvertita anche da molti altri che non contestano —, crisi che trova origine nella convinzione che il sistema della continua crescita di beni materiali sia fine a se stesso: cioè unicamente il frutto di nuovi bisogni irrazionali nati solo dalla assidua e fantasiosa azione di «promozione economica» che gli imprenditori conducono con rilevante spiegamento di mezzi, e sostenuti dai crescenti crediti messi a disposizione per soddisfare questi bisogni e dall'accelerare l'obsolescenza dei beni esistenti per sostituirli con altri.

Nel dettaglio del meccanismo di espansione e progresso economici ciò accade, ed è necessario che accada, senza che per questo la proliferazione oggettistica (cioè di beni) diventi necessariamente il fine della libera economia d'oggi. Consideriamo, infatti, la situazione con maggiore e più chiara obiettività fino a soffermarci sulla immensa povertà in cui vive circa un quarto dell'umanità. Dinanzi a questa visione, possiamo renderci conto che il nostro sistema teso a produrre beni in sempre maggiore quantità assume, o si propone, un fine, un obiettivo che va molto al di sopra dell'idolatria del vitello d'oro, in quanto concreta il meglio che si possa praticamente fare per emancipare i poveri dalla miseria, dalla fame, dall'ignoranza. Il problema si pone semmai nei termini che già il Concilio del Vaticano II aveva sintetizzato nella parola «economismo»: molti uomini, soprattutto nei paesi più progrediti, appaiono dominati dal concetto rigidamente economico: prima l'economia e poi tutto il resto. Un concetto che sa molto di marxismo. Come mettere al giusto posto l'economia anche nella mente e nell'animo di costoro? Si chiede Meilden. Non certo facendo una contestazione romantica e sterile. Ma facendo capire che a lungo andare anche l'espansione produttiva non reggerà al ritmo impartitole e sostenuto dall'attuale e sempre più intensificata «promozione economica», se a questa non si affiancherà un altro genere di promozione, quella degli uomini.

Il problema, che è ormai universale, si presenta naturalmente con diversificata intensità e pericoli da paese a paese, nel mondo occidentale: più appariscente, per esempio, in certe zone dell'America, in Francia, nel Mezzogiorno di Italia, in Spagna...; meno profondo in Germania occidentale, Gran Bretagna, Paesi Bassi...

Alla radice del fenomeno c'è comunque tutta una serie di squilibri dipendenti da diversi motivi, come: differente crescita dei redditi reali tra la popolazione, smisurato prelievo fiscale, mantenimento in vita di strutture produttive non valide economicamente, non oculata scelta da da parte degli investimenti pubblici. Il tutto aggravato poi dal fatto che le entità produttive non sono ancora diventate, o lo sono soltanto insufficientemente, un vero mezzo di «promozione umana», cioè stentano ancora a diventare anche strumento di formazione e di perfezionamento costanti degli uomini, migliorandone le conoscenze e equilibrandone i reciproci rapporti. Solo nella misura in cui questo spirito di socialità (questa è la vera socialità, non quella demagogica spesso applicata oggi, conclude il documento) diventerà realtà, perderanno contenuto e attrattiva le polemiche sterili che si oppongono alla libertà economica, che con la sua crescente produzione di beni materiali varrà comunque sempre a liberare progressivamente dalla miseria quella grossa parte di popolazione mondiale che ancor oggi è afflitta da tale malanno storico.

Vista in questo quadro d'intendimenti e di aspirazioni, la economia si rivela così come ce la definì Orazio Greeley: «il più bel dono del cielo agli uomini», un dono così avvincente da indurre il geniale poeta Byron a dichiarare che «se avesse potuto rivivere la sua vita male spesa, avrebbe dedicato i suoi lucidi e sobri intervalli alla composizione, non di frivoli versi, bensì di saggi sulla economia».

A. Hermet

MENTRE IL MEDITERRANEO SI AVVIA A DIVENTARE UN BACINO INTERNO

NUOVE PROSPETTIVE DI LAVORO SI APRONO PER IL PORTO DI TRIESTE

Dovrebbe divenire - secondo il «Progetto 80» - lo sbocco dei distretti industriali padani prendendo il posto di Venezia e Ravenna e supplendo alla saturazione di Genova

Un dibattito è in corso da qualche tempo sulle funzioni portuali dell'Alto Adriatico. Esso si svolge prevalentemente a Venezia, parte principale in causa, ma gli echi rimbalzano pure sulla stampa nazionale, ed anche Trieste quasi a sua insaputa vi si trova coinvolta.

Il dibattito ha preso avvio dalla pubblicazione dell'ormai famoso «Progetto 80». Questo documento preliminare al programma economico nazionale per il quinquennio 1971-75, oltre a dedicare un apposito capitolo dell'Appendice alla città lagunare, fornisce pure — com'è noto — importanti indicazioni sulle strutture portuali dell'Alto Adriatico e sulle infrastrutture terrestri delle regioni che su questo mare gravitano, cioè le Tre Venezie e la Padania orientale.

Per quanto riguarda Venezia, il rapporto del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, giustamente preoccupandosi della prioritaria esigenza di salvaguardare l'esistenza stessa della città, pericolosamente insidiata dal grave dissesto idrogeologico in cui ormai versa l'intera Laguna, ha delineato anzitutto uno schema d'interventi a scopo di tutela, e quindi ne ha coerentemente dedotto alcune misure le quali si propongono in sostanza di «decongestionare» le attività marittime nelle acque lagunari, riducendo in definitiva il movimento di quel porto, secondo le limitazioni che sono imposte dalla stessa natura.

Tutto ciò ovviamente si risolverebbe a vantaggio del porto di Trieste, chiamato ad assolvere nuove funzioni nei traffici dell'Italia settentrionale, ma, come è facile immaginare, non garba ai veneziani i quali, per nulla disposti ad accettare una così drastica condanna per la loro vita marinara, hanno subito reagito contestando aspramente le ipotesi e le opzioni del piano ed aggiungendo con ciò nuovi motivi polemici dell'annosa e complessa questione che riguarda le sorti della loro città.

Capita così di leggere su una rivista politica della Capitale, a firma di un tecnico veneziano, che «non ha senso» dire — come fa il «Progetto 80» — che il movimento marittimo dell'Alto Adriatico potrà tranquillamente trasferirsi da Venezia a Trieste, giacché l'allungamento dei percorsi ferroviari e stradali da e per la regione veneta avrebbe un'incidenza notevole sui costi, e che è una «pura mistificazione» il sostenere che Trieste, possa diventare il porto del Veneto e della Padania orientale, nel contesto di una politica di superamento degli squilibri regionali. Il problema però, a nostro modesto avviso, non è tanto di optare per l'una o l'altra politica di sviluppo regionale, quanto di considerare realisticamente se sia opportuno e possibile far navigare nelle acque della fragile Laguna sempre più navi da carico, e sempre più grosse, quali ormai va usando lo armamento mondiale.

Questo fatto fondamentale è tenuto invece ben presente da un altro studioso di maggior nome: il professor Calogero Muscarà, docente di geografia economica all'Istituto universitario di Venezia. Egli però inserisce tale problema particolare in uno di più vasta portata, che riguarda il ruolo economico dell'Italia e dei suoi porti nel mutato sistema economico che gravita sul Mediterraneo. Stiamo infatti assistendo ad una nuova strutturazione di tale sistema, dovuta sia a cause politiche, quali il consolidamento della Europa dei Sei o la prolungata chiusura della «via delle Indie» attraverso il Canale di Suez, sia a fattori tecnici, come appunto l'impiego di navi di crescente tonnellaggio.

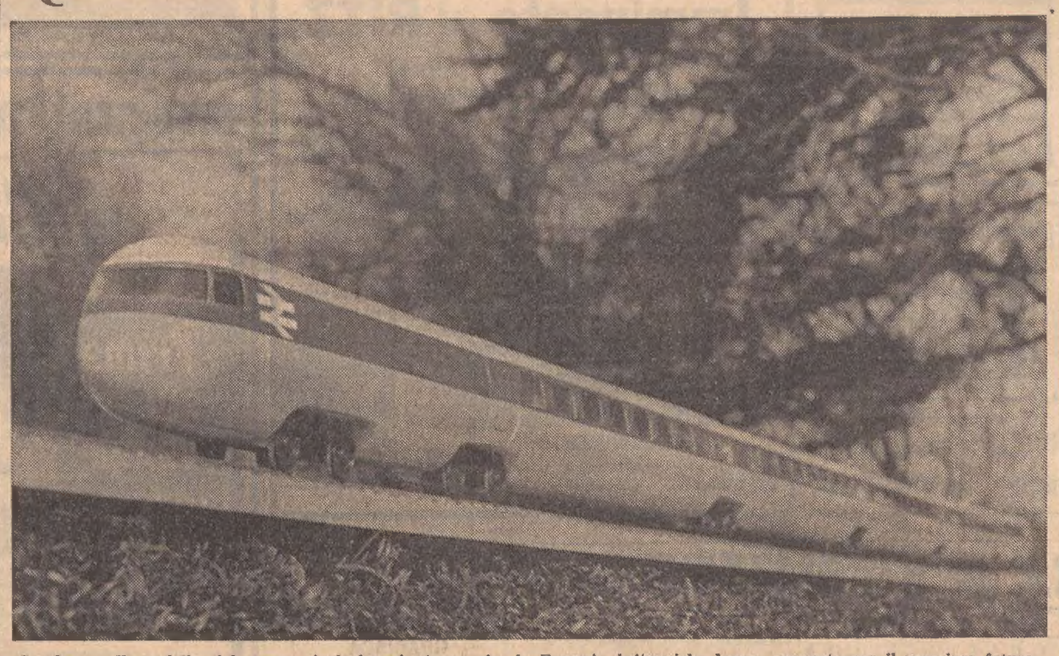
In queste condizioni, dice il professor Muscarà scrivendo su un recente numero speciale di un quotidiano romano, non è più il caso di pensare alla nostra penisola come ad un ponte per i traffici fra l'Europa e l'oltremare. L'Europa esporta prevalentemente prodotti finiti e importa soprattutto materie prime: ma i primi possono benissimo partire dai grandi porti settentrionali, essendo diretti per lo più nell'area del Nord-Atlantico, e le seconde non hanno convenienza a dirigersi verso i nostri porti per superare poi l'ancora impervia barriera delle Alpi. Inoltre il Mediterraneo, ridotto ormai ad un grande golfo accessibile solo da Ovest, è aggirato dalle grosse navi che solcano gli oceani e dovrà accontentarsi di essere servito da «navi-relais» che collegheranno i suoi porti interni alle grandi rotte intercontinentali passanti al di là di Gibilterra.

All'Italia non resta quindi che contare su un incremento — per ora ancor ipotetico — degli scambi fra il nostro continente e l'Africa settentrionale. Ma anche in tal caso i porti italiani dovranno guardarsi dalla concorrenza di Marsiglia e di Fiume, entrambe favorite, dalle opposte parti della catena alpina, da più agevoli comunicazioni con il Nord. In questa visuale, anche Trieste finirebbe col veder ridimensionata la sua funzione transitaria internazionale. Il professor Muscarà non lo dice esplicitamente, ma comunque prevede per il nostro porto un'altra funzione — concordando in ciò con le opzioni del «Progetto 80» — quella di sbocco dei distretti industriali della Pianura Padana, subentrando a Venezia e Ravenna che non dispongono di fondali sufficienti e supplendo assieme ai porti dell'Alto Tirreno alle deficienze di Genova ormai congestionata.

Francesco Capasso

Secondo stime attendibili, nel 1968 i lavori eseguiti all'estero dalle imprese italiane hanno totalizzato un controvalore di circa 350 milioni di dollari, pari a 218,5 miliardi di lire, con notevole beneficio del bilancio economico nazionale. Questa cifra rappresenta approssimativamente il 25 per cento del valore complessivo di tutte le opere realizzate in Italia nello stesso periodo.

QUASI COME UN AEROPLANO



Londra — Il modello del nuovo rivoluzionario treno che le Ferrovie britanniche hanno proposto per il prossimo futuro. Avrà una velocità di 150 miglia l'ora. Sembrerà di viaggiare in aeroplano. L'entrata in servizio è prevista per il 1974

OFFERTE DI COLLABORAZIONE ECONOMICA DAI GRANDI «COLOSSI»

Con i colonnelli greci la grande industria mondiale

Anche i russi sono però in gara per l'industrializzazione del Paese incuranti del prestigio che ne deriverebbe all'attuale regime

La Giunta militare di Atene vuole industrializzare il Paese ed ha fretta per ovvie ragioni di politica interna. Ma la parte più stupefacente è che moltissimi Konzern mondiali offrono capitali ed impianti industriali alla Grecia, a prescindere dalla dittatura. Mentre l'opposizione interna si fa più vivace per impedire un «successo industriale» dei colonnelli, successo che potrebbe avere delle incalcolabili conseguenze sulla politica futura, i progetti arrivano da ogni parte del mondo. Ed ecco gli antefatti: il 20 maggio il Governo di Atene chiese a fonti private internazionali delle offerte per la costruzione di una grande raffineria e di vari complessi industriali. Sul tavolo del Ministro dell'Economia sono arrivati d'allora numerosi progetti tanto che una commissione speciale è stata incaricata di studiarli e di riferire alla giunta, la quale prenderà una decisione finale entro l'autunno.

Non c'è — scrive il «Lloyd Anversois» — che l'imbarazzo della scelta. Diamo in sintesi le tre proposte principali: 1) un gruppo di finanzieri capeggiato da Niarchos, con l'assistenza dell'americana CON. O-CO. (Continental Oil Co.), ha presentato il progetto per una raffineria di 10 milioni di tonnellate. Niarchos si è impegnato di depositare a garanzia della sua offerta una cifra di 20 milioni di dollari. Al gruppo Niarchos si è associata anche la Kaiser Aluminium and Chemical Corp. che sarebbe disposta a creare un grande stabilimento per la produzione di alluminio;

2) Aristotile Onassis ha preferito allearsi con alcuni grandi Konzern nipponici, quali l'IHI-Harima (uno dei più potenti complessi cantieristici e dell'acciaio), il Shibura Electric, il Japan Gasoline e la Furakawa and Denko Aluminium. Questi gruppi nipponici hanno annualmente un giro d'affari di ben oltre i 3 miliardi di dollari. Il progetto Onassis-Giappone è il seguente: una raffineria di 10 milioni di tonn.; uno stabilimento per la produzione di 500 mila tonn. di alluminio; un altoforno per alluminio della capacità di 160 mila tonn.; una centrale elettrica di 1.000 Megawatts; uno stabilimento per lubrificanti di 100 mila tonn.; uno stabilimento per la produzione di soda caustica e di cloro per 100 mila tonn. I giapponesi — scrive la «Koelnische Rundschau» — hanno il massimo interesse a piazzarsi in Grecia, data la sua «affiliazione al MEC».

3) C'è poi un progetto un po' più modesto sottoposto ad Atene dai gruppi Shell, Mobil Oil e British Petroleum. Qualche giornale tedesco riferisce che anche i sovietici avrebbero fatto delle proposte a livello di ambasciatori, senza renderle note. Tre grandi Kombinat russi avrebbero già pronto un progetto d'industrializzazione di «notevole portata». Si parla di sfruttamenti minerari, di acciaierie, di stabilimenti per la lavorazione del legno e della carta, di altoforni ecc.

Finora non è trapelata alcuna indiscrezione sull'opera della speciale commissione di studio. C'è effettivamente un forte imbarazzo nel Gabinetto dei colonnelli, perché Niarchos si appoggia a due fra i più grandi complessi del mondo, la CON.O.CO. e la Kaiser Aluminium, mentre Onassis si avvale di fortissime Konzern nipponici a loro volta sostenuti dal Governo di Tokio per quanto concerne gli investimenti all'estero.

D. L.

Nuova Compagnia per l'aereo europeo da combattimento

Roma, 3

E' stato firmato un accordo tra alcune grosse aziende europee del settore aeronautico-elettronico per dar vita a una nuova compagnia internazionale, il cui lavoro consisterà nel pianificare e coordinare la cooperazione di tali industrie, impegnate nella realizzazione dei sistemi di bordo del nuovo aereo da combattimento polivalente anglo-tedesco-italiano denominato MRCA. La nuova compagna ha assunto il nome di Avionica Systems Engineering GMBH e stabilito la sua sede a Monaco di Baviera. Ne fanno parte le seguenti società: E-A Space and avanced military systems Ltd (EASAMS) Inghilterra; Elektronik systems gesselschaft GMBH (ESG) Repubblica federale tedesca; Fabbrica italiana apparati radio (FIAR) Italia; Selenia industrie elettroniche associate S.p.A. (Selenia) Italia. Le due aziende italiane si propongono di cedere la loro partecipazione azionaria a una società italiana in via di costituzione; società quest'ultima, alla quale parteciperanno oltre a Selenia e FIAR altre aziende interessate ai sistemi di bordo. Lo staff direzionale della nuova compagnia è composto da membri dei direttivi delle quattro società.

SINGOLARI METODI DI ADDESTRAMENTO DEI QUADRI COMMERCIALI

La tecnica Zen in Giappone per riuscire a vendere di più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 3

Le maniche rimboccate i 20 uomini d'affari giapponesi si danno il turno alla scrivania. Ognuno di loro dà di piglio, prendendo posto, a un pezzo di spesso e pesante tubo di gomma, e si mette a urlare con quanto fiato ha in corpo. «Io lo farò, va bene?» grida con le vene del collo gonfie. «Se non avete fegato andatevene». I «businessmen» nipponici non stanno litigando né sono impazziti. Si stanno semplicemente esercitando, per realizzare uno degli obiettivi del programma di addestramento degli impiegati adottato dalla loro società. E', questo obiettivo, lo sviluppo di un battagliero spirito di concorrenza.

Sono molte le compagnie nipponiche che fanno ricorso a complessi e sotto qualche aspetto bizzarri programmi di preparazione per i loro dipendenti, ed anche il personale è persuaso che l'abilità e la efficienza sono oggigiorno più importanti nell'industria che non l'anzianità di servizio. I programmi sono intesi fra lo altro a potenziare il morale e accentuare l'aggressività degli impiegati, e in particolare di quelli dei ruoli direttivi.

Sachio Sakata, direttore amministrativo del centro di marketing giapponese che ha messo a punto una speciale formula di preparazione degli impiegati, dice che non sempre le nozioni si trasformano in azione se non c'è incentivo per agire. La formula è denominata «Addestramento di sviluppo totale», e ad essa si è arrivata con anni di ricerche e di esperimenti. Suo fine è quello di provvedere gli incentivi per l'esecuzione di un progetto fino al termine stabilito. Per arrivare a questo si sono adottati i principi del buddismo della setta «Zen» e dello Yoga, in combinazione con un sistema di origine americana nel quale due rappresentanti di commercio gareggiano per procurarsi un cliente. E' un programma urto, rapidissimo, e in genere il corso non richiede più di 4 giorni.

Il corso comprende «tests» attitudinali, lezioni fiume, esercitazioni fisiche, discussioni di gruppo tenute ad altissima voce e nelle quali spesso si arriva alle vie di fatto, e discorsi di tre minuti, quelli appunto per i quali l'allievo prende posto alla scrivania impugnando il tubo di gomma. Con il pezzo d'idrante percuote la scrivania e gridando come un ossesso manifesta la sua determinazione di attuare il mitico programma di produzione o di vendita, piaccia o non piaccia agli altri.

Dice Sakata che nel giro di due anni migliaia di persone appartenenti a 41 aziende — fra loro dirigenti, rappresentanti, commessi viaggiatori, capisquadra di officina — hanno seguito il corso di addestramento di sviluppo totale.

In ogni ufficio e ogni stabilimento le persone che hanno seguito il corso iniziano la giornata cantando in coro e scandendo slogan intesi a tener vivo lo spirito battagliero durante la giornata lavorativa.

U. P. I.

Mostra in Liguria della filigrana

Genova, 3

La seconda edizione della Mostra nazionale della filigrana d'argento è stata aperta a Campoligure, un piccolo centro dell'entroterra genovese, sull'Appennino ligure. Nella Mostra, curata dalla Pro Loco, l'artigianato ligure propone le ultime novità di una produzione nella quale sono impegnati molti dei tremila abitanti della cittadina, con un giro d'affari che si avvicina ai tre miliardi l'anno. La grande maggioranza dei pezzi esposti alla Mostra è lavorata con filigrana d'argento, ma ce ne sono anche d'oro.

LE AZIENDE INFORMANO

ARTICOLI CASALINGHI AL MACEF DI MILANO

Fra le fiere specializzate che, nel mese di settembre, contrassegneranno la piena ripresa dell'attività commerciale, il MACEF, giunto alla sua sesta edizione, fa spicco sia per l'importanza intrinseca raggiunta da questa rassegna in campo mondiale, sia per il crescente, positivo apporto che i settori in esso raggruppati danno alla nostra bilancia commerciale con l'estero. Il 6.o MACEF, infatti, Mostra mercato internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, articoli da regalo e ferramenta utensileria, che si svolgerà nell'area della Fiera di Milano dal pomeriggio del 5 al 9 settembre, vedrà raccolti 1.305 espositori, di cui 951 italiani e 354 provenienti da 25 nazioni, su un'area espositiva di circa 100.000 mq. L'offerta sarà vastissima e completa in tutti i settori: in dodici grandi saloni saranno presentati non meno di 130.000 articoli, che daranno un panorama completo ed esauriente di questo importante mercato.

La produzione italiana dei settori interessati alla rassegna rappresenta uno dei nostri più attivi e vivaci rami industriali, composto per la maggior parte da medie e piccole aziende che hanno saputo trovare, con la loro genialità e operosità, ottimi sbocchi, sia sul mercato interno sia su quello esterno. Basti pensare che, in base ai dati ISTAT, nel 1968 le esportazioni dei tre grandi settori in cui è articolato il MACEF hanno superato i 146 miliardi di lire (articoli casalinghi: 72,381; ceramiche e cristallerie: 34,695; ferramenta e utensileria: 39,267), contro una corrispondente importazione di circa 59 miliardi; ne consegue un saldo attivo di 86 miliardi e 611 milioni, che rappresenta un risultato di notevolissimo valore, specie se paragonato ai soli 21 miliardi e mezzo registrati nel 1964, anno di nascita del MACEF, le cui successive edizioni hanno via via contribuito a migliorare questo dato fino a pervenire all'attuale che rappresenta il quadruplo di quello preso a raffronto.

Nella quinta edizione del 1968 il MACEF fu visitato da oltre 45.000 operatori commerciali, dei quali 5.255 stranieri per la prossima edizione è prevista un'affluenza ancor maggiore, sia per naturale incremento, sia per la vasta azione propagandistica attuata in tutto il mondo.

LA FIRST NATIONAL A HONG KONG

La First National City Bank di New York ha acquistato il 76 per cento del pacchetto azionario della Far East Bank Limited di Hongkong investendo nell'operazione 2,9 miliardi di dollari USA. Le attività della banca di Hongkong ammontavano, al 31 dicembre 1968, a 110,6 milioni di dollari USA. Richard W. Wheeler senior, vice presidente della Citibank e responsabile delle attività della banca in Asia e nella area del Pacifico, nel dare l'annuncio a New York, ha detto che la Far East Bank e le sue 13 filiali in Hongkong sono diventate parte della rete di filiali sussidiarie ed affiliate che la Citibank ha in 79 Paesi del mondo.

L'operazione — ha continuato Mr. Wheeler — costituisce una ulteriore dimostrazione della fiducia, in Hongkong, della First National City Bank che ha, ora, 4 filiali nell'isola di Hongkong e 3 a Kowloon. Mr. Wheeler ha inoltre precisato che T. K. Chiu è stato confermato chairman permanente della Far East Bank e che a Henry A. Naronha è stata affidata la carica di amministratore delegato.

SI INSEGNA A VOLARE SUL GIGANTESCO BOEING 747 DELLA TWA

La «Trans World Airlines» è seriamente impegnata su tutti i fronti per l'organizzazione dell'entrata in servizio del gigante dell'aria, il «Boeing 747». La prima consegna verrà fatta alla «TWA» nel prossimo autunno. Uno dei compiti più importanti che dovranno essere affrontati per integrare il nuovo grande aereo nella «famiglia» della «TWA» tutta composta da aerei a reazione, è l'addestramento dei meccanici e dei tecnici che saranno responsabili della manutenzione e della revisione.

Un altro gruppo di dipendenti della «TWA» che attende con ansia il momento di iniziare l'addestramento per il 747 è quello dei piloti, dei primi ufficiali e dei meccanici di bordo. «Non esiterei ad affermare che ciascuno dei nostri piloti, primi ufficiali e meccanici di bordo spera di ottenere l'abilitazione a volare sul 747», ha detto il capitano J. E. Frankum, vice presidente delle Operazioni di volo «TWA». «Tuttavia, nelle fasi iniziali dei servizi con il 747 avremo bisogno soltanto di un numero limitato di uomini d'equipaggio. I nostri piloti più anziani saranno fra i primi ad essere abilitati per la guida dei 747. Mano a mano che la nostra flotta di 747 sarà potenziata, anche i ranghi del personale qualificato aumenteranno. I nuovi aerei e le nuove rotte ispirano tradizionalmente un grande entusiasmo fra gli equipaggi delle compagnie aeree».

La «TWA», che ha ordinato 15 «Boeing 747» ed ha opzioni per altri 10, sarà la prima compagnia ad operare con il nuovo aereo sui servizi nazionali americani a partire dal gennaio 1970. Lo addestramento in volo sui 747 della «TWA» avrà luogo a Kansas City dove ha sede il Centro addestramento per equipaggi e di revisione e manutenzione aerei di questa compagnia. L'addestramento con simulatori di volo e l'istruzione del personale di terra si svolgeranno presso il nuovo Centro di addestramento satellite della «T.W.A.» all'aeroporto internazionale John F. Kennedy di New York. Presso questo Centro, la «TWA» inaugurerà due novità assolute nel campo dello addestramento per il personale delle aviolinee: il simulatore di volo 747 e il suo sistema a colori visuale grandangolare orizzontale a 230 gradi.

L'addestramento delle hostess che saranno adibite al servizio sui 747 avverrà principalmente presso la nuova «Accademia di addestramento Breech» della «TWA» ad Overland Park, Kansas City. L'addestramento in cabine 747 simulate avrà inizio, secondo i programmi, nel mese di dicembre.

MARMO MACCHINE

Il senatore Athos Valsecchi, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni inaugurerà sabato 6 settembre la VII edizione della Mostra internazionale marmo e macchine di S. Ambrogio di Valpolicella. Quest'anno l'inaugurazione avverrà a «cancelli aperti»; vale a dire che i visitatori potranno varcare i cancelli della Mostra già nella giornata di sabato. La Mostra di S. Ambrogio, diventando ogni anno più adulta si arricchisce continuamente e completa se stessa. Le richieste di partecipazione alla settima edizione hanno superato di oltre il 20 per cento la cifra già significativa dello scorso anno.

Atteso da più parti, il convegno tecnologico che intende quest'anno avviare un discorso che troverà nelle successive edizioni della Mostra il suo sviluppo e il suo completamento. L'iniziativa del convegno è nata con il proposito di utilizzare la contemporanea presenza in fiera di industriali del marmo e di operatori del settore dell'industria delle macchine



IL «CASO» ALLA CORTE SUPREMA

Lungo rinvio per Kennedy

Un nuovo appello dei legali potrebbe ritardare ancora l'inchiesta giudiziaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edgartown, 3

La grande attesa dell'opinione pubblica americana per l'inchiesta sull'incidente d'auto di cui fu protagonista Edward Kennedy e nel quale morì l'ex segretaria parlamentare Mary Jo Kopechne, è caduta improvvisamente nel vuoto a seguito della decisione di un giudice della Corte Suprema del Massachusetts: come è noto il magistrato, Paul Reardon, ha stabilito «che le gravi questioni costituzionali» sollevate dai legali del senatore siano sottoposte all'esame della Corte in seduta plenaria. Reardon ha ordinato al giudice distrettuale di Edgartown James Boyle di trasmettere alla Corte un rapporto completo. Quando la Corte si riunirà per esaminare il caso non è chiaro. Reardon ha detto che la Corte è pronta a farlo in qualsiasi momento, ma il massimo organo della giustizia del Massachusetts è attualmente in vacanza, e, secondo il calendario ufficiale, riprenderà i lavori solo il primo lunedì di ottobre. Convocare i membri della Corte per una seduta anticipata appare allo stato delle cose alquanto macchinoso; c'è da aggiungere che un appello contro quella che sarà la decisione della Corte potrebbe ritardare ulteriormente l'inizio dell'inchiesta.

Il ricorso alla Corte Suprema era l'ultima carta che rimaneva ai legali di Kennedy per contrastare la decisione del giudice Boyle di far seguire all'inchiesta una procedura tipo Gran Jury, una sorta insomma di pubblica istruttoria, e di negare agli avvocati del senatore il diritto di controinterrogare i testimoni.

Di fronte a Reardon, l'avvocato Edward Hanify, che capeggia il collegio dei legali di Kennedy, ha ribadito con particolare enfasi e di fronte a un'aula zeppa di giornalisti le argomentazioni già presentate la settimana scorsa, senza sucesso, di fronte a Boyle. Il legale ha battuto con calore sul tasto della grande pubblicità che ha circondato il caso, affermando che in effetti sarebbe stata posta sotto processo la reputazione del suo cliente, ha nuovamente sostenuto che si annunciava un'inchiesta di natura «accusatoria», ed ha quindi detto che la procedura decisa da Boyle poteva ledere gravemente i diritti costituzionali del senatore.

Reardon ha ascoltato attentamente, e, come è risultato dalla sua decisione, si è reso ovviamente conto che il caso era di troppa importanza perché egli potesse assumersi la responsabilità di una decisione individuale. A conclusione della udienza, il giudice ha severamente ammonito le parti in causa a non rilasciare dichiarazioni in pubblico.

L'inchiesta, come è noto, doveva cominciare stamane. A Edgartown si era già radunato un esercito di giornalisti e la polizia aveva adottato rigorose misure di sicurezza intorno al palazzo del Tribunale, misure che la decisione di Reardon ha reso immediatamente superflue. In ossequio all'ammonimento di Reardon, le parti in causa non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sulla decisione di rinvio.

Oggi intanto, a Wilkes Barre, in Pennsylvania si è avuto un altro annuncio importante relativo al caso Kennedy: il giudice di quella contea, Bernard Brominski ha respinto la richiesta dei genitori di Mary Jo Kopechne diretta ad impedire l'autopsia della salma. I Kopechne sostenevano che la Pennsylvania non avesse giurisdizione sulla richiesta di autopsia del Procuratore distrettuale di New Bedford, nel Massachusetts. Il Procuratore, Edmund Dinis, vuole l'autopsia per l'inchiesta che sarebbe dovuta cominciare oggi a Edgartown. Il medico legale che esaminò la salma non effettuò la necroscopia e dichiarò che la morte era dovuta ad asfissia per annegamento. La salma venne tumulata a Larksville in Pennsylvania. Il giudice di Kilkes Barre ha detto di avere studiato attentamente le leggi della Pennsylvania e di avere l'autorità di concedere il permesso per l'esumazione della salma purché il Procuratore Dinis presenti dei fatti che giustifichino un'autopsia. Dinis cioé, dovrà provare che le circostanze della morte non sono state chiarite e che l'autopsia risolverebbe tutti i dubbi.

In attesa della documentazione di Dinis si ritiene che il caso non verrà preso in esame a Wilkes Barre prima del mese prossimo.

A. P.

NUOVA TRAGEDIA DELL'IMPRUDENZA NEL BERGAMASCO

DUE ALTRI FRATELLINI AVVELENATI DAI FUNGHI

L'intera famiglia è stata subito ricoverata in ospedale Gravi la madre, il padre e il figlioletto maggiore

Bergamo, 3

Due altri fratellini sono morti avvelenati dai funghi. Il nuovo doloroso caso — dopo quello di Genova — si è verificato nel Bergamasco: vittime i piccoli Enrico e Antonella Bonfanti.

L'intera famiglia Bonfanti composta da padre, madre e tre figli era rimasta intossicata dopo una cena a base di funghi. Si tratta di Giovanni Bonfanti di 33 anni, della moglie Elsa Bosio di 30 e dei loro figli, Patrizio di otto anni, e, come si è detto di Antonella di cinque ed Enrico di tre.

La famiglia — che risiede a Ventova in provincia di Bergamo — era stata ricoverata all'ospedale di Gazzaniga dove i medici si erano riservata la prognosi. Dei cinque i due più gravi erano apparsi subito Enrico ed Antonella e in giornata le condizioni dei due fratellini si erano andate sempre più aggravando e nonostante le cure dei sanitari dell'ospedale, i due bambini sono morti.

Anche le condizioni del Bonfanti, della moglie e del terzo figlioletto, Patrizio, di otto anni, sono peggiorate: i medici sperano, comunque, di poterli salvare.

I funghi erano stati raccolti dai coniugi Bonfanti durante una gita sui monti fra Gazzaniga e Vertova in Val Seriana. Un'ora dopo averli mangiati, tutti i membri della famiglia avevano accusato forti dolori addominali e un medico ne aveva ordinato l'immediato ricovero in ospedale.

UNA BAMBINA MUORE intossicata a Foggia

Foggia, 3

Si compiono accertamenti sulle cause della morte della bambina Giovannina D'Apice, di tre anni, colta da un improvviso malessere subito dopo aver mangiato un piatto di minestra preparato con dadi per fare il brodo.

La bambina — dopo esser stata visitata da un medico del luogo — è stata ricoverata agli «Ospedali riuniti» di Foggia, dove è stata sottoposta ad energiche cure disintossicanti; nulla, però, ha contribuito a migliorare le sue condizioni; successivamente, è stata riportata a casa dove è morta qualche ora dopo.

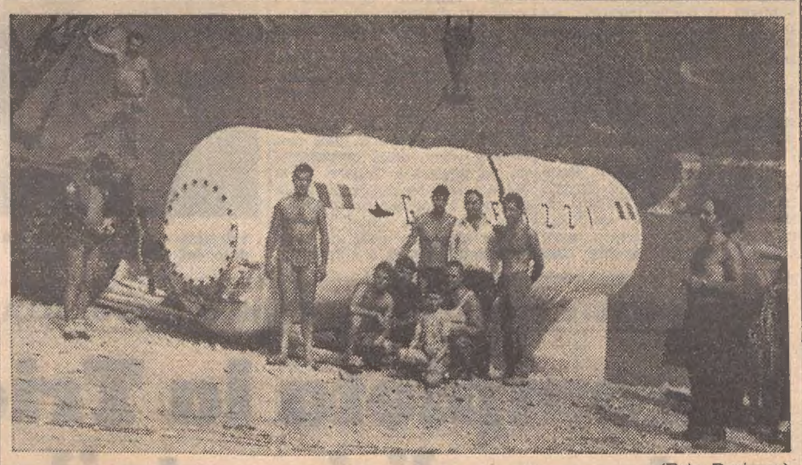
Altre due sorelline della bambina — Michelina di sei anni e Anna di quattro — avevano mangiato la stessa pietanza, ma non hanno avuto alcun disturbo. Non si esclude che Giovannina D'Apice sia morta a causa di un'infezione intestinale.

DUE BIMBI GIOCAVANO con la bomba a mano

Milano, 3

Due bambini abitanti a Cesano Boscone sono stati sorpresi a giocare con una bomba a mano trovata poco prima lungo il muro di cinta di uno stabilimento alla periferia del paese. I due bambini, di otto e sette anni sono stati visti dallo operaio Paolo Socchini di 57 anni di Cesano Boscone mentre stavano lanciandosi l'ordigno. Resosi conto del grave pericolo, l'operaio è subito intervenuto, togliendo loro di mano il pericoloso ordigno e avvisando successivamente i carabinieri.

Un maresciallo artificiere del nucleo investigativo ha poi provveduto a far esplodere la bomba in aperta campagna. E' stata aperta un'inchiesta.



(Foto Panizzon)

Trasaghis — Il tenente Aldo Piras, del Genova Cavalleria di Palmanova, accanto al contenitore-abitazione «Alfa Tau» dove si è immerso ieri sera, nelle acque del Lago dei Tre Comuni, assieme agli altri uomini del suo equipaggio. Nella foto si riconoscono anche l'industriale Salvador, che ha costruito i contenitori, il presidente del CISG Mecarozzi e l'amministratore, accosciato, Nigris, oltre ad alcuni subacquei partecipanti all'impresa.

SCATTA L'«OPERAZIONE ATLANTIDE» NEL LAGO DEI TRE COMUNI

GLI «ACQUANAUTI» SONO SCESI NELLA PICCOLA CITTÀ SOMMERSA

Suddivisi in tre equipaggi i «sub» hanno preso posto nell'«Alfa Tau», nel «Drago II» e nel «Cometopo» - Fra qualche giorno sarà calato anche il «contenitore officina»

Trasaghis, 3

L'«Operazione Atlantide» — fase clou del programma — è cominciata questa sera nelle acque del Lago dei Tre Comuni, a una quarantina di chilometri da Udine, capoluogo del Friuli. Dopo l'immersione dei tre contenitori-abitazioni che assieme al contenitore-officina formeranno la «città subacquea», è stata la volta dei dodici «acquanauti», suddivisi in tre equipaggi, che hanno preso posto fra le 20 e le 21 di questa sera nell'Alfa Tau», nel «Drago II» e nel «Cometopo».

Il primo sub a scendere in acqua fra le luci dei riflettori puntati sul lago è stato il tenente di cavalleria Aldo Piras, di Macomer (Nuoro), in forza al reggimento Genova Cavalleria di Palmanova, il quale tuttavia partecipa all'impresa a titolo personale. Piras è a capo dell'equipaggio dell'«Alfa Tau»; gli altri sono Dino Barro di Cervignano, Mario Venturini di Artegna, Andrea Candoni di San Daniele. E' stato scelto per primo il giovane ufficiale del «Genova» quale omaggio all'Esercito Italiano che ha reso possibile la realizzazione di questo esperimento, organizzato dalla sezione sperimentale ricerche subacquee del Centro italiano soccorso grotte, diretto da Luciano Mecarozzi, autorizzando, da parte dello Stato Maggiore della Difesa, l'impiego di materiali e di uomini.

Dopo l'equipaggio dell'«Alfa Tau», nome questo che ha voluto significare un omaggio particolare alla Marina Militare italiana, che pure ha contribuito all'impresa inviando nei giorni scorsi il maggiore medico Sergio Fontanesi, del gruppo incursori «Teseo Tesei» di La Spezia, il quale ha fornito preziosi suggerimenti agli organizzatori che sono stati subito messi in atto, è stata la volta dell'equipaggio del «Drago II», guidato da Edoardo Brabetz di Udine e formato da Giorgio Polese di Sacile, Emanuele Sciortino di Cervignano e Silvana Polese di Sacile, sorella di Giorgio e unica donna dell'impresa.

Fra qualche giorno sarà calato anche il contenitore-officina, chiamato «Giulia», costruito pur esso dalla ditta Salvador di Rivignano. In questo contenitore «abiteranno» a suo tempo tre «acquanauti» che si alterneranno a turni, uscendo dagli altri contenitori. A questo proposito, è stato precisato che gli «acquanauti» usciranno sì dalle proprie «abitazioni» situate sul fondo del lago, a una quarantina di metri sott'acqua, ma lo faranno per «lavorare» o per spostarsi da un contenitore all'altro o all'officina, insomma per sperimentare appunto le possibilità di «lavoro» sott'acqua che sono oggetto dell'impresa.

I visitatori potranno rendersi personalmente conto; al campobase del lago è stata predisposta un'attrezzatura completa che va dalle cinque tende comando, all'autogru a braccio lungo, alla cucina da campo da 125 razioni, alla linea telefonica stesa da un reparto trasmissioni del V Comando militare territoriale di regione (a questo proposito si potrà liberamente comunicare con gli acquanauti da questa notte telefonando sulla rete nazionale ai numeri 97553 o 97554), alla camera di decompressione messa a disposizione dallo stabilimento Galeazzi di La Spezia e di proprietà dello Inail di Genova, a tutta l'attrezzatura subacquea fornita dalla ditta Ferraro pure di Genova, ai quattro televisori a circuito interno, attraverso i quali è possibile vedere gli acquanauti con i quali inoltre si può comunicare tramite linee citofoniche. Tutto questo dunque è stato impiegato nell'Operazione Atlantide che rimane un esperimento comunque vadano le cose. «Il primo esperimento mondiale di città subacquea, completamente autonoma dalla superficie — ci ha detto Luciano Mecarozzi — alimentata e guidata dagli acquanauti che in essa vivono. Come unità operativa, la città sommersa prevede il contatto con la base a terra esclusivamente via radio; come unità sperimentale, l'Operazione Atlantide è collegata con la base a terra tramite impianti televisivi a circuito chiuso, una linea interfonica, una linea citofonica, una linea telefonica collegata con la rete nazionale, un impianto di segnalazione Morse per emergenza e, inoltre, un impianto radio che consentirà di comunicare tra i sommozzatori in immersione e la superficie».

In sostanza cosa vuole dimostrare questa Operazione? Vuole dimostrare che, vivendo in una città artificiale sommersa, i sommozzatori possono aumentare i tempi di lavoro, riducendo in misura notevole i costi. Chi sono gli acquanauti? Sono dei giovani fra i 17 e i 40 anni, soci del Centro italiano soccorso grotte che, avendo costituito la sezione sperimentale ricerche subacquee, hanno realizzato qui al centro del lago dei Tre Comuni la prima città subacquea del mondo.

«La città subacquea, come è stata da noi ideata, — ci ha detto Luciano Mecarozzi — può trovare impiego nei campi petroliferi, nelle fattorie subacquee per le colture di alghe e gli allevamenti ittiologici, nelle ricerche oceanografiche e nello studio della flora e della fauna subacquea, sino ad arrivare alla formazione di veri e propri nuclei subacquei che consentano la permanenza in profondità a centinaia di persone». Il progetto costa circa 75 milioni.

L'«Operazione Atlantide» appare così un piccolo gioiello tecnico contenuto in una spesa di proporzioni ridotte. Come si è detto rimane comunque un esperimento ed è chiaro quindi che bisognerà attendere che i tecnici valutino i risultati del lavoro di questo encomiabile gruppo di giovani.

Per quanto riguarda gli «acquanauti» entrati stasera nei contenitori, dopo otto ore di sonno, si sveglieranno domani mattina e cominceranno l'attività di lavoro e quindi di condizionamento.

Mario Garano

FURTO DA 100 MILIONI in una casa milanese

Milano, 3

Specialisti del furto hanno messo a segno la notte tra lunedì e martedì un colpo eccezionale nell'appartamento della signora Ornella Bazzocchi, madre di un noto imprenditore, al quinto piano dello stabile di Corso Italia n. 50. Hanno rubato pellicce, oggetti in oro e in argento per un valore complessivo di oltre cento milioni.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dalla polizia, i malviventi si sono calati con una fune dal tetto del palazzo sul balcone del quinto piano ed hanno raggiunto l'appartamento infrangendo una vetrata.

LA STRAGE DI HOLLYWOOD

Grossa quantità di stupefacenti in casa Polanski

Los Angeles, 3

La polizia criminale di Los Angeles ha rivelato ieri che ingenti quantità di stupefacenti, per un valore complessivo di 200 mila dollari, sono state trovate in diversi posti della lussuosa abitazione hollywoodiana del regista polacco Roman Polanski, in cui sua moglie, l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone sono state selvaggiamente assassinate il 9 agosto scorso.

Durante una conferenza stampa il capo della «brigata criminale» Robert Houghton ha dato questa informazione ai giornalisti avidi di notizie sui progressi dell'inchiesta ed esasperati dal mutismo che finora le autorità hanno mantenuto sugli sviluppi di questo caso.

Houghton ha spiegato che oltre 300 persone sono state interrogate dopo la scoperta dei cinque cadaveri ma che nessuna di esse può ancora essere definita sospetta. La discrezione della polizia è di rigore, egli ha aggiunto, allo scopo di non compromettere le possibilità di catturare l'assassino o gli assassini e di non recare pregiudizio allo svolgimento del processo una volta che il colpevole o i colpevoli saranno giudicati. Si ricorda a questo proposito che numerose sentenze sono state annullate negli Stati Uniti nel corso degli ultimi anni in seguito alla pubblicità sensazionale data a casi simili prima che venissero discussi in giudizio.

Incalzato dal fuoco di fila di domande dei giornalisti, Houghton ha detto che l'inchiesta prosegue su una grande estensione di territorio che va dagli Stati Uniti al Canada e al Mar delle Antille, alla Giamaica in particolare.

Quattro giovani sono stati ricercati nel Canada all'inizio del caso. Essi erano stati ritrovati, interrogati e rilasciati per mancanza di prove. Houghton ha dichiarato che essi non sono più considerati come sospetti ma sono sempre oggetto di particolare attenzione da parte degli investigatori nel caso in cui potessero fornire una pista qualunque. Questi quattro giovani conoscevano tutti Voyteck Frykowsky, il cineasta polacco di 32 anni, tossicomane e amico di Polanski, che fu ucciso nella strage.

Si tratta dell'«hippy» Michael Thomas Harrigan, che si presentò agli agenti quando apprese di essere ricercato, di Harris Dawson, figlio di un diplomatico americano, ex fidanzato della cantante «Mama Cass Elliott», del gruppo dei «Mamas and the Papas», che è stato interrogato a Washington, di William Doyle, anch'egli ex fidanzato di «Mama Cass Elliott», interrogato a Toronto, e di Charles Tacot, che è stato interrogato in Giamaica.

La conferenza stampa di Robert Houghton non è stata che una lunga dichiarazione destinata a rassicurare il pubblico sull'assiduità degli ispettori nel cercare di risolvere questo caso nel corso del quale si è parlato di stregoneria, di riti primitivi, di traffico di stupefacenti e di orge.

Houghton si è rifiutato di rispondere a domande precise poste dai giornalisti che gremivano i locali della polizia. Egli non ha voluto dire, in particolare, chi sia stata la prima vittima della strage né indicare la ora precisa del delitto, limitandosi a dire che non poteva fornire informazioni del genere, per il momento.

L'ispettore ha poi affermato di non sapere dove si trovi attualmente il regista Polanski, che, ha sottolineato «e liberissimo, se crede, di lasciare gli Stati Uniti».

Stamani il «New York Post» riferisce in proposito che Polanski è stato in questi ultimi giorni a New York e che è ripartito in aereo per Londra.

21 MILIONI DI LIRE con un «terno secco»

Rovigo, 3

Una donna (che per il momento mantiene l'incognito), assidua giocatrice, ha azzeccato un «terno secco». Infatti ha puntato sui numeri 1, 49 e 22 sulla ruota di Bari, vincendo circa 21 milioni di lire. I numeri sarebbero stati ricavati da un sogno; la fortunata vincitrice li ha giocati puntando cinquemila lire.

Giugno Luglio
Agosto
Settembre

Su 4000 km di autostrade e strade italiane decine e decine di centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti.

Sono i furgoni dell'assistenza vacanze. Assistenza ACI-Fiat su tutte le autostrade. Assistenza Fiat sulle strade di grande traffico.* Fanno servizio di giorno, compresi i festivi, su un tratto di 55 km ciascuno.

Sono forniti di una speciale dotazione di soccorso e collegati via radio con i centri fissi ACI. Assistono, soccorrono, riparano. (42.000 interventi nel 1968). Rendono i viaggi delle vacanze più sicuri e regolari.

FIAT

Assistenza vacanze

*Savona-Ventimiglia; Bolzano-Brennero; Arona-Cannobio; Torino-Cesana; Monte Bianco-Aosta-Gran San Bernardo; Livorno-La Spezia; Portoferraio-Marina di Campo; Ravenna-Riccione; Paola-Praia a Mare; Olbia-S. Teresa di Gallura; Messina-Siracusa; Palermo-Cefalù.

CONTRORDINE IMPROVVISO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Sciré verrà trasferito nel penitenziario di Parma

L'ambiente della prigione di Poggioreale non è sembrato adatto

Roma, 3

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha deciso che il vicequestore Sciré sia trasferito nel Centro clinico del penitenziario di Parma. In un primo tempo l'amministrazione penitenziaria si era orientata a far ricoverare il funzionario di polizia rinchiuso nel carcere di Grosseto nell'attrezzato reparto sanitario del carcere di Poggioreale, ma l'ambiente dei detenuti del carcere napoletano non era poi sembrato il più adatto.

Il trasferimento si è reso necessario, come è noto, perché il periodo di detenzione ha fatto riacutizzare nel vicequestore alcuni disturbi dai quali era stato colpito durante il servizio in marina nella seconda guerra mondiale.

Nel carcere di Poggioreale, dove il dott. Sciré era atteso per il pomeriggio, era stata approntata una cameretta nel «Centro clinico San Paolo», annesso all'edificio carcerario. Una palazzina a due piani fatta completare dall'attuale direttore, l'ispettore generale capo dott. Osvaldo Passeretti. Nel «Centro» inaugurato il 31 marzo del 1967 e benedetto dal Cardinale Ursi, sono possibili tutte le cure essendo esso fornito di tutte le più moderne attrezzature. Il dott. Sciré sarebbe stato affidato ai professori Ciannella e D'Alessandro, quest'ultimo noto cardiologo.

La notizia del trasferimento al penitenziario di Parma non è ancora pervenuta alla direzione del carcere di Poggioreale dove — è stato fatto osservare — non vi sono al momento rinchiusi detenuti fatti condannare in seguito a indagini svolte a suo tempo dal dott. Sciré.

Anche alla direzione del carcere di Parma non è giunta ancora nessuna comunicazione ufficiale circa il trasferimento del dott. Sciré. Non è possibile quindi conoscere con esattezza il giorno e l'ora dell'arrivo del vicequestore nel penitenziario, in quanto esso dovrà essere preceduto da un dispaccio ufficiale proveniente da Roma.

A Grosseto, intanto, il dott. Sciré ha ricevuto la visita della madre, la quale si è trattenuta questo pomeriggio in parlatorio a colloquio con il figlio. Nella mattinata, Sciré si è confessato presso il cappellano del carcere grossetano, don Astutillo Peliegrini e ha ricevuto la comunione.

Si ritiene che il trasferimento avverrà probabilmente nella giornata di domani.

Suicida la professoressa condannata per corruzione

Marsiglia, 3

La signora Gabrielle Ruffier, una donna di 32 anni divorziata e madre di due bambini, che l'11 luglio scorso venne condannata ad un anno di prigione con la condizionale per avere sviato un minorenne si è uccisa.

Ieri verso le 14.30, alcuni vicini della donna che abitava in uno stabile nella periferia di Marsiglia, chiamavano i pompieri avendo notato che dal suo appartamento provenivano esalazioni di gas. I vicini abbattevano la porta che era stata sprangata dall'interno e scoprivano così il corpo senza vita della professoressa. Il rubinetto del gas era aperto.

Questa morte drammatica mette fine ad un caso penoso. La signora Ruffier era stata condannata dal tribunale di Marsiglia a seguito di una causa intentata dai genitori di un ragazzo di 17 anni che era stato allievo della donna.

LA ZUFFA DI PORTO CERVO

FOTOREPORTER ROMANO DENUNCIA L'AGA KHAN

Karim querelato per aggressione

Roma, 3

Avrà uno strascico giudiziario un movimentato episodio del quale sono stati protagonisti il 29 luglio scorso, a Porto Cervo, in Sardegna, il principe Karim Aga Khan ed alcuni suoi marinai da una parte e il fotoreporter romano Attilio Porcari. Quest'ultimo, infatti, accompagnato dall'avv. Agostino Nanni, si è recato alla Procura della Repubblica per querelarsi contro il principe ed i suoi uomini. La querela è stata inoltre estesa al capo delle guardie giurate di Porto Cervo che «nulla fece per impedire l'aggressione, nonostante fosse presente all'accaduto».

All'origine del fatto, secondo quanto si rileva dalla querela presentata stamane e costituita da dieci pagine dattiloscritte, è un episodio accaduto sul molo di Porto Cervo. Karim — sostiene Porcari — giunto all'ormeggio a bordo del suo yacht «Amoloun», scese a terra e aggredì i fotoreporter romani Roberto Carnevali e Rocco Trabusso.

«Io allora — afferma Porcari — mi affrettai a riprendere con la mia macchina fotografica quanto stava accadendo, ma mal me ne incolse, poiché venni circondato da Karim e da sei dei suoi marinai».

Costoro — secondo quanto risulta dalla querela — nonostante il rifiuto opposto dal fotoreporter gli sottrassero con la forza una settantina di rullini fotografici alcuni dei quali contenenti servizi esclusivi, danneggiandogli inoltre la macchina fotografica.

Visto inutile ogni tentativo di ottenere il risarcimento dei danni e le scuse da parte di Karim Aga Khan, Porcari ha deciso di rivolgersi alla magistratura.

L'Associazione italiana reporter fotografici ha espresso, in un comunicato, la speranza che l'intervento della magistratura «metta finalmente termine alla lunga catena di aggressioni e di soprusi a danno di reporter fotografi ad opera dell'Aga Khan Karim e dei suoi dipendenti in un territorio che, fino a prova contraria, è soggetto alle leggi italiane». L'Associazione ha dato mandato all'avv. Gianfranco Biasotti di tutelare la dignità e la libertà di lavoro della categoria e all'avv. Agostino Nanni di assistere legalmente il fotografo Porcari.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA ITALIA - CONFERME E DELUSIONI NEL SECONDO TURNO DI GARE

DILAGA LA FIORENTINA IL CAGLIARI IN SALUTE NON REALIZZANO INTER E MILAN

Risultati e classifiche

PRIMO GIRONE

*Fiorentina - Bari 7-0
Livorno - Arezzo 0-0
(a Viareggio)

Fiorentina	2	2	0	0	4
Bari	2	1	0	1	2
Livorno	2	0	1	1	1
Arezzo	2	0	1	0	1

SECONDO GIRONE

*Cagliari - Palermo 3-0
*Catanzaro - Catania 1-0

Cagliari	2	2	0	0	4
Palermo	2	1	0	1	2
Catanzaro	2	1	0	1	2
Catania	2	0	0	2	0

TERZO GIRONE

*Varese - Como 2-0
*Verona - Milan 0-0

Varese	2	1	1	0	3
Verona	2	1	1	0	3
Milan	2	0	2	0	2
Como	2	0	0	2	0

QUARTO GIRONE

*Sampdoria - Inter 0-0
*Genoa - Pisa —
(si disputerà il 10 sett.)

Inter	2	1	1	0	3
Sampdoria	2	0	2	0	2
Genoa	1	0	1	0	1
Pisa	1	0	0	1	0

QUINTO GIRONE

*Atalanta - Juventus 1-1
*Mantova - Brescia 2-2

Atalanta	2	1	1	0	3
Juventus	2	0	2	0	2
Mantova	2	0	2	0	2
Brescia	2	0	1	1	1

SESTO GIRONE

*Torino - Monza 1-1
*Piacenza - L. Vicenza 1-0

Piacenza	2	1	1	0	3
Monza	2	1	1	0	3
Torino	2	0	2	0	2
L. Vicenza	2	0	0	2	0

SETTIMO GIRONE

*Casertana - Reggina 1-0
*Foggia - Napoli 1-0

Foggia	2	2	0	0	4
Casertana	2	1	0	1	2
Napoli	2	0	1	1	1
Reggina	2	0	1	1	1

OTTAVO GIRONE

*Roma - Perugia 2-1
*Ternana - Lazio 0-0

Roma	2	1	1	0	3
Ternana	2	0	2	0	2
Perugia	2	1	0	1	2
Lazio	2	0	1	1	1

NONO GIRONE

*Bologna - Cesena 3-1
*Reggiana - Modena 2-2

Bologna	2	2	0	0	5	1	4
Modena	2	0	2	0	2	2	2
Cesena	2	0	1	1	3	1	1
Reggiana	2	0	1	1	2	4	1

Seconda giornata dei gironi eliminatori di Coppa Italia con risultati che hanno confermato i timori della vigilia sulla non ancora felice condizione di certi squadroni. Milan e Inter non sono andate più in là di un poco soddisfacente risultato ad occhiali, ottenuto rispettivamente a Verona e a Genova con la Samp, a conferma che i loro attacchi fanno ancora cilecca. E non possono bastare le assenze di Combin da una parte e di Corso dall'altra a giustificare l'«anemia» delle milanesi. L'incontro di Verona è stato alquanto burrascoso: Traspedini sfortunato è stato sostituito da Orazi, poi Rosato ha lasciato il posto a Santin a mezz'ora dalla fine ed infine Clerici e Schnellinger, sono stati espulsi per reciproche scorrettezze a un quarto d'ora dalla fine.

Nemmeno la Juventus ha convinto a Bergamo, pareggiando con l'Atalanta soltanto grazie ad una prodezza di Del Sol. Tra i bianconeri rientrava Castano dopo una lunga assenza, mentre la coppia dei terzini era formata da Furino e Salvadore. La scudettata Fiorentina si è invece letteralmente scatenata contro i malcapitati galletti del Bari che hanno dovuto abbassare... la cresta sotto il pesante fardello di sette reti (tripletta di Maraschi e gol di Amarildo, Merlo, De Sisti e Chiarugi).

Una doppietta del redivivo Brugnera e la solita zampata di Riva hanno permesso al Cagliari di liquidare con facilità il Palermo. Scopigno sembra aver risolto ogni dubbio sulla formazione tipo. Con Cera «libero» di lusso, Tommasini stopper elegante e Nenè mediano che non marca, è già un Cagliari bello a vedersi.

La Roma ha superato di misura il Perugia (2-1) con reti di Enzo (subentrato nella ripresa a Landini) e Cordova sfiorando inoltre in diverse occasioni altre segnature. I cugini laziali non sono andati invece più in là di uno squallido 0-0 sul campo di Terni. Una doppietta di Muiesan e un gol di Savoldi hanno consentito al Bologna di vincere a Cesena una partita che sulla carta non si presentava molto facile.

Tra le sorprese della giornata troviamo il risultato di Foggia, dove i satanelli locali hanno superato il Napoli, col minimo scarto, ponendo una grossa ipoteca sulla classifica del proprio girone. I partenopei hanno nettamente deluso, a detta del loro stesso allenatore. Il Torino, nell'incontro casalingo che lo opponeva al Monza, non è andato oltre un risultato di parità dopo essersi portato per primo in vantaggio con Mondonico.

Sorprendente il Piacenza di Radio, che nella propria tana ha piegato il Vicenza dopo aver costretto al pareggio domenica scorsa lo stesso Torino. Nelle altre partite successi del Catanzaro sul Catania, del Varese sul Como e della Casertana sulla Reggina; e pareggi con due reti per parte tra Mantova e Brescia e tra Reggiana e Modena.

E. L.



Fiorentina - Bari 7-0 — Amarildo mette a segno nella partita che ha visto straripare i viola (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Torino - Monza 1-1 — Il portiere monzese Castellini riesce a deviare un tiro di Sala (a destra) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'ultimo turno

7 SETTEMBRE

Primo girone: **Arezzo - Bari** (ore 21); **Livorno - Fiorentina** (ore 17.30).

Secondo girone. **Cagliari - Catania** (ore 17.30); **Palermo - Catanzaro** (ore 17.30).

Terzo girone: **Como - Milan** (ore 17, anticipata al 6); **Varese - Verona** (ore 17.30).

Quarto girone: **Inter - Genoa** (ore 21); **Pisa - Sampdoria** (ore 17.30).

Quinto girone: **Atalanta - Mantova** (ore 21, anticipata al 6); **Juventus - Brescia** (ore 21).

Sesto girone: **L. Vicenza - Torino** (ore 21); **Monza - Piacenza** (ore 21).

Settimo girone: **Napoli - Casertana** (ore 17.30); **Reggina - Foggia** (ore 17).

Ottavo girone: **Perugia - Ternana** (ore 17.30); **Lazio - Roma** (ore 21).

Nono girone: **Modena - Bologna** (ore 17.30); **Reggiana - Cesena** (ore 17.30).

SCARSO MORDENTE NEL CAMPIONATO EUROPEO DEI MOSCA

Atzori senza strafare ha respinto l'innocuo Diop

Il defentore del titolo si è imposto comunque nettamente

Cosenza, 3

Fernando Atzori ha conservato il titolo europeo dei pesi mosca battendo il francese Kamara Diop ai punti in 15 riprese. L'arbitro e giudice unico del confronto, lo svizzero Leschot, ha assegnato 76 punti ad Atzori (kg. 51) e 65 a Diop (kg. 50,900).

L'incontro si è svolto sul quadrato allestito nel Teatro Rendano. Non è stato un confronto avvincente, anzi tranne qualche ripresa più movimentata, è stato di una monotonia esasperante. Fin dalle prime riprese Atzori si è limitato prevalentemente a controllare il francese, lasciando intendere di non trovarsi in difficoltà di fronte ad un «guardia destra». Su questo schema è proseguito tutto l'incontro, con un Diop poco convinto e deciso nelle sue offensive e un Atzori prudente e utilitaristico fino alla esasperazione.

Qualche risveglio lo si è notato nella settima ripresa, a tratti addirittura incandescente. Atzori, colpito al volto, ha accusato qualche incertezza; con i suoi monotoni ma micidiali «uno-due» ha raggiunto il francese, mettendolo in difficoltà. Al «gong» entrambi i pugili si sono ritirati nel proprio angolo perdendo sangue.

Durante l'ottava ripresa l'arbitro ha richiamato ufficialmente Diop per combattimento a testa bassa. Qualche fischio verso il francese alla nona ripresa, per altre scorrettezze, mentre Atzori si scatena e va più volte a segno.

Nella ripresa successiva, Diop, il quale sa di essere in svantaggio, cerca di assumere l'iniziativa; Atzori, però, riesce a colpirlo ai fianchi ed a schivare alcuni diretti dell'avversario. Entrambi i pugili sembrano provati.

Nell'undicesima ripresa, Atzori passa di nuovo all'attacco ed ancora una volta costringe lo avversario alle corde. Poi si scatena e colpisce Diop con precisi ed efficaci uno-due: la vittoria del campione europeo sembra ormai scontata.

Nella dodicesima ripresa, l'arbitro richiama per la seconda volta ufficialmente Diop per combattimento a testa bassa. Atzori si concede qualche pausa per riprendere fiato. Nel round successivo i pugili dimostrano di avere ancora energie. Un forte destro di Atzori colpisce al viso Diop che reagisce abbastanza bene. Equilibrio nella quattordicesima ripresa.

Nell'ultima frazione, Diop con un destro raggiunge Atzori alla arcata sopracciliare sinistra, producendogli un'altra ferita. Il sardo, però, è sicuro del fatto suo. Al suono del «gong» l'arbitro si avvicina ad Atzori e gli alza il braccio in segno di vittoria. Il quadrato è completamente invaso dai tifosi cosentini che portano in trionfo l'italiano.

VISITE A BOLOGNA

Benvenuti dai medici: tutto a posto

Bologna, 3

Tutto o.k. per Nino Benvenuti: i controlli medici, ai quali si è sottoposto oggi a Bologna, sono risultati pienamente soddisfacenti. Il pugile triestino, sul piano strettamente medico, può dunque affrontare Scott a Napoli senza preoccupazioni.

La prima tappa Benvenuti la ha compiuta al Policlinico «Sant'Orsola», dove è stato visitato dal prof. Franco alla presenza del procuratore Amaduzzi e dell'istruttore Caneo.

Al termine della visita, durata circa un'ora, il prof. Franco ha dichiarato: «Ho trovato un Benvenuti in perfette condizioni fisiche. Un perfetto „carro armato", non c'è che dire: cuore, polmoni, pulsazioni, pressione arteriosa sono regolarissimi. Tutto a posto, insomma: può salire sul ring anche subito...».

Seconda tappa al «Rizzoli». Qui il prof. Boccanera ha constatato anche lui la perfetta efficienza del triestino. L'ortopedico ha poi detto che la frattura riportata al dito della mano destra nel corso dell'ultimo match sostenuto contro Tiger non esiste più. Benvenuti, quindi, può intensificare gli allenamenti calzando dapprima i guantoni d'allenamento in palestra e successivamente quelli da combattimento.

Agli ordini di Caneo, nel pomeriggio, Benvenuti si è allenato nella palestra dell'Accademia pugilistica bolognese. Ha lavorato in scioltezza per circa 45 minuti, allo scopo di non perdere il ritmo della preparazione già iniziata a Trieste. Nella tarda serata ha poi concluso la giornata bolognese recandosi a cena con alcuni amici, per cui la partenza alla volta di Fiuggi è stata rinviata a domattina.



Triestina - Snia Torviscosa 1-0 — Ive si eleva di testa circondato dai difensori friulani (Foto de Rota)

UNA SOLA RETE SEGNATA (NEL SECONDO TEMPO) ALLA SNIA TORVISCOSA

Incompleta la Triestina resta condizionato il giudizio

Di attualità il problema del laterale - Marchesi positivo ma ancora da perfezionarsi

Triestina - Torviscosa 1-0

MARCATORE: Canzian al 36' della ripresa. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli (De Gasperi), Pestrin (D'Eri); Del Piccolo, Sadar (Coloni), Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini, (Varnier), Ive, Scala (Canzian), Vizintin (Marchesi). SNIA VISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Minut (Pittini), Trevisan, Morgantin, Costa, Galluzzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 3

Né bene, né male: di medio livello lo spettacolo e scarso lo impegno da parte di alcuni alabardati. La Triestina ha vinto per una sola rete di scarto, autore Canzian al 36' del secondo tempo, con un gran tiro da dentro l'area di rigore che ha lasciato secco il bravo Sorato. L'azione è partita dai piedi di Pestrin che ha effettuato un lancio per Canzian, spostato a sinistra. L'interno ha scambiato con Ive e ha battuto il portiere friulano con un pallone imprendibile.

Una sola rete quindi da parte degli alabardati contro la Snia Torviscosa. Si fa presto a dire che i risultati del pre-campionato non valgono, o contano poco (quando la squadra vince bene e soprattutto convince), ma quando riesce a malapena a superare una formazione di categoria inferiore? Analizziamo le cause di questa prestazione non certo esaltante fornita dagli uomini di Memo Trevisan. In primo luogo la formazione sperimentale che il tecnico è stato costretto a schierare per l'assenza dei militari Paina, Sigarini e Moretti, e degli infortunati Kuk e Ridolfi; poi i molti cambiamenti effettuati fra un tempo e l'altro; quindi, in ultima analisi, forse una dose di sufficienza nei confronti dell'avversario. In quest'ultimo caso non c'è molto da preoccuparsi, anzi, il male probabilmente è guarito proprio sul campo di Torviscosa.

La Triestina, limitatamente al primo tempo, ha fatto vedere le cose migliori nel reparto arretrato e a centrocampo. In difesa tutti si sono espressi su un livello accettabile, ad eccezione di Pestrin, che ha evidentemente smarrito l'abitudine di stare alle costole dell'avversario e non possiede la mentalità del terzino. A centrocampo Giacomini e Scala hanno svolto un buon lavoro, ma al momento di effettuare l'ultimo tocco per far partire le «punte» si sono sempre trovati in difficoltà, perché tanto Tumiati, quanto Ive che Vizintin raramente si sono fatti vedere, si sono liberati dalla guardia dell'avversario per ricevere il passaggio. Toccava così a Giacomini e Scala anche il compito di concludere a rete.

Rimane ancora il problema del laterale, che Trevisan dovrà risolvere prima della trasferta del 14 settembre a Lecco per la giornata inaugurale del campionato. Varnier nella prima parte e Pestrin nella ripresa, hanno confermato di non essere ancora in grado di assolvere ai compiti che tale ruolo comporta. Troppo spesso, ad esempio, Varnier si è sganciato per spingersi in avanti con la sola conseguenza di costringere ad un superlavoro i due centrocampisti, chiamati a lunghe rincorse, e di scoprire un fianco della difesa. Nella ripresa, usciti Giacomini e Scala, il centrocampo non è praticamente esistito. Varnier e Canzian si sono dati da fare, ma senza risultati concreti, così come Pestrin che ha comunque il merito di aver spesso cercato con lunghi palloni di far partire gli attaccanti.

La novità più lieta, fra le «punte», è stata rappresentata da Marchesi. L'ex rossonero, al primo impegno di una certa importanza dopo cinque mesi di assenza dall'attività agonistica, ha fatto vedere alcune ottime cose. Possiede un buon scatto, un ottimo controllo di palla, molta grinta e decisione e un buon tiro. Ha iniziato ottimamente mettendo in imbarazzo la difesa saicina; poi è un po' calato alla distanza, ma è più che comprensibile. I progressi fatti registrare dal ragazzo dall'inizio della preparazione a oggi sono comunque notevoli; ancora un po' di pazienza e dovrebbe divenire una pedina importante sulla scacchiera di Trevisan. Bene anche gli altri giocatori entrati nella ripresa, con una nota particolare per D'Eri e Canzian.

La Snia Torviscosa, al cospetto della Triestina ha destato una buona impressione. La retroguardia, già collaudata lo scorso anno, è sempre stata all'altezza della situazione, bloccando quasi ogni tentativo degli avanti alabardati. Il centrocampo, affidato a Montanari, Trevisan e Costa, ha retto abbastanza bene, anche se la coesione non è ancora perfetta. Lo stesso discorso si può fare per l'attacco, che si è dato molto da fare, riuscendo in più d'una occasione a portarsi sottomisura per il tiro. Una bella compagine, quella attorno alla quale Abatematteo sta lavorando e che all'inizio del campionato, fissato per il 21 settembre, dovrebbe essere in grado di esprimersi ad un livello più che accettabile.

Claudio Nordio

Tennis a Padriciano

Al Padriciano, sui campi del Tennis Club Triestino, sono proseguite ieri le gare in tabellone per la seconda giornata del torneo regionale di terza categoria. Oggi avranno inizio le specialità del doppio maschile e misto.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Renosto b. Serafini 6-1, 6-1; Decovich b. Tosi 6-3, 6-4; Zerauscek b. Orto 6-0, 6-1; Taccari b. Calacione 6-2, 6-4; Brunner b. Fragiacomo 6-1, 6-2; Di Davide b. Floramo 6-2, 6-4; Tosi b. Franca 6-4, 6-1; Fabian I. b. Lazzara 6-4, 8-6. **Singolare femminile:** Toffolutti D. b. Poiacco 6-1, 6-3; Zampieri b. Pagani 6-0, 6-2; Giadrossi b. Mustacchi 6-2, 6-0; Lucatelli b. Gelletti 6-2, 6-4.

I funerali di Nedda Rocco

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Nedda Rocco Bernardini, sorella dell'allenatore del Milan, cav. Nereo. Attorno ai familiari (era presente lo stesso Nereo, giunto da Milano) si è radunato un gran numero di persone, che hanno seguito il feretro fino alla via Manzoni; molti gli ex giocatori alabardati, dirigenti e sportivi. Fra le corone figurava anche quella inviata dall'A. C. Milan. Rinnoviamo ai familiari i sensi del nostro cordoglio.

INCOMPLETI MA AMMIRATI I NEROVERDI

Conferma del Pordenone di fronte alla Sangiorgina

Pordenone-Sangiorgina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 18' autorete di Travagini. PORDENONE: Fongaro (De Piccolo); Jut, Zoratti; Drigo, Bernardis, Varglien; Renzulli, Flamia (Rumiel), Dal Balcon, D'Andrea, Di Giusto (Momesso). SANGIORGINA: Borgobello (Travagini); Peressano, Zabeo (Furian); Marega (Scapinello), Basaldella (Zabeo), Filip; Furlan (Berti), De Sabata (Milocco), Bernardi (Di Tommaso), Nali, Di Tommaso (Cortello). ARBITRO: Sandra, di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio di Nogaro, 3

Con un'autorete del pur bravo Travagini, il Pordenone è riuscito a spuntarla su una Sangiorgina ancora alla ricerca di una valida formazione, ma alquanto grintosa e smaniosa di ben figurare. Il Pordenone, pur privo del terzino Piva e degli attaccanti Campana e Bertoia, ha destato un'ottima impressione, confermandosi squadra di rango e candidata alla promozione.

La compagine di Comuzzi ha messo in mostra una validissima difesa, imperniata su un ottimo Bernardis, un centrocampo alquanto apprezzabile e un attacco incisivo e sbrigativo. Borgobello prima e Travagini poi hanno dovuto dimostrare tutta la loro bravura per neutralizzare i tiri di Di Giusto, Dal Balcon e Renzulli.

Dopo un primo tempo, giocato a ritmo molto sostenuto, nel corso del quale la Sangiorgina ha spesso girato a vuoto, nella ripresa il gioco è risultato più equilibrato, grazie anche ad una migliore impostazione tecnica della Sangiorgina, e ne è uscito un incontro movimentato e apprezzabile.

La Sangiorgina, dopo un primo tempo alquanto deludente, è migliorata nella ripresa, ripagando i propri sostenitori con una prestazione lusinghiera. Fra i giocatori pordenonesi una nota di merito spetta a Bernardis, D'Andrea e Renzulli. Della Sangiorgina vanno citati Borgobello, Travagini, Zabeo e Nali.

Tommaso Ciccolo

IN POCHE RIGHE

Carbi a Buenos Aires affronterà Corradi

Buenos Aires, 3

I pugili Dante Canè e Nevio Carbi, rispettivamente campione italiano dei pesi massimi ed ex campione dei pesi piuma, combatteranno a Buenos Aires prima della fine di settembre.

Canè dovrebbe incontrare il 20 settembre Alberto Lovell o Edoardo Corletti. Da parte sua, Carbi, una settimana dopo dovrebbe affrontare Juan Corradi.

CREMCAFFE' - S. SERGIO

■ Messe di reti nell'amichevole tra Cremcaffè e San Sergio: hanno vinto i giallorossi per 5-3. Reti di Punis, Fantin, Ellini, Curzolo e Poli per il Cremcaffè, tripletta di Vascotto per il San Sergio. Ha arbitrato Parisano.

PALLANUOTO

■ Il torneo internazionale di pallanuoto di Ragusa si è concluso con la vittoria della nazionale jugoslava, che nell'ultimo incontro ha battuto per 6-5 la rappresentativa italiana. Nella classifica finale, l'Italia è seconda dietro la Jugoslavia «A» e davanti a Romania e Jugoslavia «B».

DA POLA A CERVIA

Marussi si ritira causa il maltempo

Antonio Marussi ha nuovamente fallito il tentativo di compiere la traversata dell'Adriatico sugli sci d'acqua da Pola a Cervia e quindi di battere il record detenuto da Bruno Cassa.

Ancora una volta Marussi è stato costretto a ritirarsi a causa delle avverse condizioni del mare. Era partito da Pola alle 10.10; il mare era tranquillo, ma dopo mezz'ora si alzava un forte vento di bora e l'acqua cominciava ad incresparsi sempre di più. Dopo alcune cadute, che gli hanno procurato leggere contusioni al volto, Marussi è stato costretto al ritiro. Il motoscafo che lo trainava era pilotato dall'industriale Ferruccio Lamborghini.

AVVINCENTE AMICHEVOLE ALLO STADIO «COSULICH» FRA BIANCOAZZURRI E BIANCONERI

Convince più dell'Udinese il Monfalcone

Monfalcone - Udinese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Maiani; nel secondo tempo al 23' Gerin. MONFALCONE: Maschietto; Giordani, Rigonat; Sortino, Baccari, Gerin; Tomasin, Barile, Barassi, Cossar, Serafini (Starc). UDINESE: Toppan; D'Antoni, Moruzzi (Fedele); Galeone (dal 26' del s.t. Bon), Zampa, Ramusani; Calisti (dal 35' del p. t. Ceccolini), Giavara (dal 18' del s.t. Fogolin), Pezzatini (Calisti), Maiani, Berzaghi. ARBITRO: Celli di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 3

Un lungo e caloroso applauso del folto pubblico presente, entusiasmato dal finale pirotecnico dei monfalconesi, ha salutato i calciatori biancazzurri per la buona prestazione collettiva e per alcuni numeri di virtuosismo messi in vetrina da qualche valida pedina. E' stato scandito a gran voce pure il nomignolo, con il quale viene indicato Cossar: segno questo che l'anziano atleta viene richiamato in squadra dalla volontà popolare.

Oggi di fronte alla quotata formazione bianconera il Monfalcone ha disputato la sua migliore partita di questo precampionato; e se dobbiamo esprimere delle valutazioni mediante confronto, bisognerà dire che la bilancia pende a favore dei calciatori monfalconesi, pur con il salomonico risultato di parità per quanto riguarda le reti realizzate. Il Monfalcone è apparso più sbrigativo e più incisivo, con manovra individuale e collettiva più fluida, anche se non tutto fila ancora alla perfezione o almeno su un binario di discreto rilievo.

Dal canto suo l'Udinese ha cincischiato alquanto sulla fascia centrale del campo ed ha rallentato così le proprie azioni offensive, soffermandosi in eccessive triangolazioni. Con questo favoriva l'intervento tempestivo degli uomini delle retrovie monfalconesi, che hanno fatto buona guardia davanti a Maschietto, senza concedersi distrazioni. Nel finale i reparti arretrati dei bianconeri non hanno retto bene, attanagliati dalla fatica, dal nervosismo, dal serrate dinamico dei padroni di casa. In fase di attacco gli udinesi non hanno avuto sempre idee molto chiare e raramente si sono dimostrati pericolosi.

Il Monfalcone, pur privo di Ceschia, che è stato sostituito da un buon Giordani, ha arginato con calma e ordine gli attacchi avversari alla porta azzurra, e così le retrovie si sono fatte notare in modo positivo. Un neo lo si rileva a centrocampo, dove il laterale Gerin si spinge in avanti e non sempre rientra in tempo per oscillare davanti a Sortino e alle spalle dei due interni; inoltre manca l'apporto di una delle due estreme, che dovrebbe giocare anche arretrato per essere il quarto vertice del quadrilatero.

L'attacco monfalconese, che mancava di Medeot infortunato, si è destreggiato benino con Barassi al centro, pronto a risucchiare stopper e «libero» avversari per creare corridoi liberi a chi deve saperne approfittare. E' questo Barassi, un atleta che sa giocare la palla, che crea buone occasioni per i colleghi, ma che non ha spiccato il senso della penetrazione. Nel complesso, però, atleta molto valido, sul quale Zelesnich potrà certamente contare nel gioco di squadra.

Le note un po' amare vengono dalle estreme, che non sono ancora a un punto accettabile per la Serie C, anche se a sprazzi qualche idea la fanno vedere. Starc è stato migliore di Serafini. Sullo standard normale, e quindi bisognoso di miglioramento effettivo, l'apporto di Tomasin, il quale dev'essere maggiormente concentrato sul compito affidatogli.

Nella partita odierna il primo tempo ha visto un gioco alterno con prevalenza dei monfalconesi in quanto ad azioni. Al 10' e al 23' gli azzurri sono a ridosso della porta udinese e al 27' su passaggio di Cossar spara fortissimo Gerin dal limite e il portiere respinge di piede in uscita. Poi Maschietto rimette una palla in gioco e Gerin se la lascia soffiare da Maiani, che avanza e calcia angolato e basso, insaccando.

Nel secondo tempo, al quarto d'ora, Toppan ha carpito in tuffo una bella palla di Barile diretta a Barassi. Il pareggio: Maiani, uno dei più attivi bianconeri, commette fallo di mano al limite dell'area; Barile porge a Gerin che calcia debolmente verso l'angolo; Toppan si tuffa e la palla lo inganna, battendo a terra e rimbalzando alle sue spalle in rete. Dopo due minuti Calisti colpisce con un gran tiro l'esterno della rete monfalconese. Al 30' Ceccolini raccoglie il passaggio dalla destra e da pochi passi spara in diagonale su Maschietto, che alza contro la traversa il pallone che si perde poi a fondo campo.

Il Monfalcone risponde al 33' con Starc, che impegna debolmente Toppan, dopo essersi giocato i difensori e al 37' con Baccari, che avanzato, manda un pallone a lambire l'incrocio dei pali. Poi al 38' Cossar lascia di stucco i difensori bianconeri con un numero da giocoliere, ma il suo tiro conclusivo viene deviato a fondo campo. Infine applausi, tanti applausi.

Mafaldo Cechet

BASEBALL

Civelli e Zara relatori a Ronchi

A Ronchi dei Legionari prosegue il corso di aggiornamento per dirigenti e tecnici organizzato dal Comitato regionale della Federbaseball. Oggi alle 17, sul campo di via delle None, continueranno le lezioni di tecnica tenute da Coppola, Fyte, Bearzi e Cadelli. Alle 21, presso la sala del cinema «Italia» in piazza dell'Unità a Ronchi, sono in programma due conversazioni. La prima, relatore Angelo Zara, verterà sul tema: «Il softball nella scuola in Italia, presente e futuro». La seconda, «Doveri e le responsabilità del dirigente sportivo», sarà tenuta dal dott. Civelli, presidente del Comitato regionale.

COPPA DELLE FIERE

*Charleroi - Dinamo Zagabria 2-1

AMICHEVOLE

*Jugoslavia - Romania 1-1

ANCHE CON IL SULKY AVARIATO SI IMPONE L'ALLIEVO DI QUADRI

PROFUMO-RECORD (CON UNA GOMMA A TERRA...)

PREMIO DELL'ATLETICA (L. 700 mila, m. 2100): 1) Rustico (E. Sterle); 2) Boleko. 4 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 107; 40, 27; (515) PREMIO DEL NUOTO (L. 550.000, m. 1660): 1) Cingallegra (A. Quadri); 2) Grigia. 4 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 12; 11, 13; (20) 182. PREMIO DELLA LOTTA (L. 550.000, m. 1680): 1) Kayak D'Ausa (E. Sterle); 2) Lotara. 6 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 140; 64, 24; (203) 112. PREMIO DELLA GINNASTICA (L. 500.000, m. 2060): 1) Brech (F. Bertoli); 2) Ingegno. 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 112; 39, 39; (311) 1309. PREMIO DELLA SCHERMA (L. 360.000, m. 1660, 1.a div.): 1) Dubbio (G. Genel); 2) Temprata; 3) Willer. 8 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 96; 22, 17, 13; (284). Duplice non vinta. PREMIO DELLE UNIVERSIADI (L. 800.000, m. 1660): 1) Profumo (A. Quadri); 2) Mastro Anto. 4 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 15; 12, 15; (45) 135. PREMIO DELLA SCHERMA (L. 360.000, m. 1680, 2.a div.): 1) Dardor (R. Destro); 2) Fabiuccia; 3) Girandola. 8 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 38; 13, 13, 13; (58) 64. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.650 per 100 lire. PREMIO DEL PUGILATO (L. 420.000, m. 2080): 1) Menzolo (A. Quadri); 2) Confetto. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 22; 28, 49; (220) 217.

Una bella realtà: Profumo ha coronato la sua costante ascesa con la conquista del record al termine di una trottata esemplare, resa più difficile dalla rottura di un tubolare del sulky, dovuta a una incidentale zampata di Ordonez dopo mezzo giro. Quadri ha supplito con il mestiere all'inconveniente, e destreggiandosi con abilità ha potuto tenere nel giusto equilibrio la camminata del suo allievo, giunto in porto con abbondante margine (ed ecco balzare in evidenza la straordinaria condizione del figlio di Cargalla), mentre più addietro si accendeva la lotta per la conquista del posto d'onore. Un assolo di tutto rilievo questo di Profumo, che ha fatto fermare i cronometri su un 1.20.4 di considerevole portata («Senza l'inconveniente non avrebbe faticato a scendere sotto l'1.20», ci dirà dopo la corsa Quadri) e che ha permesso al portacolori della Scuderia York d'inserirsi a vele spiegate fra i primi della classe della piazza triestina.

E' stata la partenza a decidere e in quella fase si è visto la tempra di Profumo, presto in vantaggio su Mastro Anto e decisissimo nel parare il lanciato Ordonez. I due si staccavano in lotta da Mastro Anto e Nevolo e soltanto dopo mezzo giro, probabilmente dopo la zampata alla ruota di Profumo, Ordonez desisteva senza tuttavia accodarsi del tutto. Dopo un giro si assisteva al tentativo di attacco da parte di Nevolo e all'illogico allargamento di Ordonez che parava il compagno di colori; poi, nel penultimo rettilineo, mentre Profumo veleggiava in testa, non avvenivano mutamenti anche perché Roberto Destro non si fidava a lanciare Mastro Anto all'interno di Ordonez che continuava a mantenere una posizione incerta. Poi in arrivo Profumo si presentava con buon margine su Ordonez, che preso tra due fuochi mollava quel tanto che consentiva a Nevolo all'esterno e a Mastro Anto lungo il «guard rail» di sopravvanzarlo, ed era Mastro Anto a conquistare di misura il secondo posto.

M. G.

TRICOLORE «FINN»

Mauro Pelaschier sempre al comando

Palermo, 3

La quarta regata del dodicesimo campionato italiano di vela classe «Finn», che si svolge nelle acque di Mondelol organizzato dal «Club canottieri Roggero di Lauria», è stata vinta dal favorito Mauro Pelaschier di Monfalcone, che ha così consolidato la sua posizione in testa alla classifica generale.

COPPA DELLE COPPE

*Torpedo Mosca - Rapid Vienna 1-1 (andata 0-0; il Rapid si qualifica)

CAMPAGNA ABBONAMENTI DELLA

TRIESTINA

E' in corso la campagna abbonamenti allo Stadio «P. Grezar» per l'anno 1969-70, valida per le 19 partite di campionato. Gli abbonamenti si possono prenotare presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11, e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

SPORTIVI

Sostenete i colori rosso-alabardati acquistando un abbonamento. Aiutate la Società risparmiando il 25-30% sui prezzi dei biglietti d'ingresso.

Ecco i prezzi fissati per quest'anno:

TRIBUNA CENTRALE (prezzo biglietto d'ingresso L. 3.000)	40.000
TRIBUNA CENTRALE ridotti signore, ragazzi, militari, mutilati e soci U.S.T. (prezzo biglietto d'ingresso L. 2.400)	32.000
TRIBUNA LATERALE (prezzo biglietto d'ingresso L. 1.800)	24.000
TRIBUNA LATERALE ridotti signore, ragazzi, militari, mutilati, E.N.A.L. (limitati) e soci U.S.T. (prezzo biglietto d'ingresso L. 1.400)	18.000
GRADINATA CENTRALE (prezzo biglietto d'ingresso L. 1.000)	14.000
GRADINATA CENTRALE ridotti abbonamento speciale per signore e ragazzi sotto i 16 anni (prezzo biglietto d'ingresso L. 700)	7.000

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPRESAGLIA DOPO IL BOMBARDAMENTO DI KIRYAT

GLI AEREI ISRAELIANI ATTACCANO NEL LIBANO

Il Presidente sudanese al Cairo per prendere parte alla seduta conclusiva del «piccolo vertice» arabo

Tel Aviv, 3

Apparecchi a reazione israeliani hanno attaccato oggi tre basi di guerriglieri arabi alle pendici del monte Hermon, nel Libano Sud-orientale. Non vengono forniti particolari sull'operazione, la quale — dice un comunicato — fa seguito al bombardamento a base di missili partiti dal territorio libanese, che hanno colpito ieri la località israeliana di frontiera di Kiryat Shmoneh, provocando la morte di un ragazzo e un giovane.

L'attacco aereo è stato il secondo della giornata: stamane erano state prese di mira postazioni di guerriglieri arabi nella valle del Giordano.

Secondo testimoni oculari, il bombardamento contro il territorio libanese è durato una ventina di minuti, terminando poco dopo mezzogiorno. Già l'11 agosto scorso, apparecchi israeliani bombardarono, sempre a titolo di rappresaglia, basi di guerriglieri nel Libano; l'operazione fu condannata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Da parte libanese si afferma che aerei israeliani hanno compiuto due incursioni nella regione di Arkub, nel Libano meridionale, prendendo di mira numerosi villaggi. Il primo attacco è durato 25 minuti, il secondo un quarto d'ora. La contraerea libanese è entrata in azione. Un portavoce del «Comando della lotta armata palestinese» ha annunciato a Beirut che un aereo israeliano «Super Mystere» è stato abbattuto oggi, verso mezzogiorno, dalla contraerea dei guerriglieri palestinesi, nella zona del monte Hermon.

Da Amman, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha telegrafato al Presidente siriano Nureddin Al-Atassi (il quale attualmente si trova al Cairo) e ai dirigenti del partito socialista Baath (al potere a Damasco) per chiedere che i due cittadini israeliani passeggeri sullo aereo della «TWA» dirottato nei giorni scorsi vengano trattenuti come ostaggi, e siano scambiati con guerriglieri palestinesi ora in mano israeliana. Nel telegramma si chiede anche che i siriani trattengano il «Boeing» della «TWA» come «simbolo della fine dello sfruttamento americano non solo nella nostra patria ma dovunque» e si sollecita il rilascio dei guerriglieri responsabili del dirottamento.

E' giunto al Cairo questo pomeriggio il generale Gaafar El Nimeiri, Presidente del consiglio della rivoluzione sudanese, il quale prende parte alla terza e conclusiva seduta del «piccolo vertice» arabo (finora erano rappresentati RAU, Giordania, Siria e Iraq). La partecipazione del Sudan ai lavori del Cairo attribuisce un aspetto nuovo alla situazione. Secondo alcuni osservatori, il Sudan potrebbe divenire una specie di «retrovia» del «fronte occidentale» oppure potrebbe esso stesso inviare altre unità sul Canale di Suez, in aggiunta al modesto contingente sudanese ivi già dislocato da tempo.

Sempre al Cairo, il Presidente della RAU Nasser ha ricevuto oggi il Ministro britannico senza portafoglio Thomson. Thomson, il quale si trova al Cairo dalla fine della settimana scorsa, concluderà domani la sua visita in Egitto.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — L'arrivo del capo del Sudan, gen. Gaafar El Numeiry, che ha voluto anch'egli partecipare al «piccolo vertice» arabo. Nella foto, accanto a Gaafar (in divisa), sono da sinistra, il Presidente siriano Al Atassi, il Re Hussein di Giordania e il Presidente egiziano Nasser

ALLARME PER LE TRUPPE INGLESI NELL'ULSTER

Nuove barricate nel centro di Belfast

Bernadette Devlin è tornata dagli Stati Uniti ma non va a casa perché teme di essere arrestata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

Sale nuovamente la tensione nell'Irlanda del Nord. Oggi a Belfast i protestanti hanno innalzato delle barricate, gettando nel caos alcune zone del centro. Si teme che questo gesto possa far riesplodere la violenza durante la notte. Le truppe britanniche, che presidiano la capitale dell'Ulster, sono in pieno stato di allerta, pronte a soffocare sul nascere i primi disordini.

Gli estremisti protestanti hanno detto che intendono paralizzare completamente la città se l'esercito britannico non interverrà per convincere i cattolici ad abbattere le loro barricate. Essi affermano inoltre che le truppe si sono rivelate incapaci di controllare la situazione.

Un uomo è stato fermato dalla polizia di Belfast dopo che una «bomba Molotov» era stata lanciata contro una sede del partito laburista, nei pressi di Crumlin Road, la strada che fu teatro dei più violenti combattimenti durante la crisi di agosto.

La deputatessa Bernadette Devlin, rientrata con tre giorni di anticipo dal suo giro fra gli irlandesi d'America per raccogliere fondi a favore dei cattolici dell'Ulster, si trova ancora nella Repubblica d'Irlanda. All'aeroporto di Shannon si è rifiutata di salire su un aereo delle linee interne diretto nell'Irlanda del Nord perché teme di essere arrestata con qualche pretesto.

La Giovanna d'Arco del ghetto di Bogside ha definito il suo viaggio in America «un successo finanziario», ma non ha voluto dire a quanto ammonta la somma raccolta. Come si ricorderà, il suo ambizioso progetto era quello di mettere insieme un milione di dollari, ma la sua attuale reticenza a parlare di cifre fa supporre che questo traguardo non sia stato raggiunto.

Una conferma delle voci su uno scarso successo del viaggio, almeno dal punto di vista finanziario, se non da quello propagandistico, sarebbe proprio questo improvviso e anticipato ritorno. Bernadette non ha dato spiegazioni sui motivi che l'hanno indotta ad accorciare la sua «tournée» ma, oltre alla stanchezza accumulata in dodici frenetiche giornate negli Stati Uniti, potrebbe essere stata la delusione sulla generosità degli americani a convincerla a rientrare in Irlanda.

A. R.

STRANA COMPARSA DI UN GIOVANE A LIVERPOOL

Clandestino dalla Russia per parlare con Kuznetsov

Ha dichiarato di appartenere a una organizzazione anticomunista che agirebbe nell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

Un giovane russo di 30 anni, autodefinitosi appartenente a un'organizzazione politica clandestina che agisce nell'Unione Sovietica, è giunto in circostanze ancora misteriose nel porto inglese di Liverpool per mettersi in contatto con Anatoli Kuznetsov, lo scrittore sovietico che ha ottenuto recentemente asilo politico in Gran Bretagna.

Il giovane, che ha dichiarato di chiamarsi Vladislav Davydenko, si è recato in un ristorante nel porto di Liverpool e ha chiesto di parlare in privato con il proprietario, al quale ha domandato di metterlo in contatto con il quotidiano londinese «Daily Telegraph».

Il proprietario del locale, Djordje Karakusevic, di 57 anni, un jugoslavo emigrato in Gran Bretagna 22 anni fa, ha ritenuto sulle prime che si trattasse di un vagabondo: il giovane indossava una giacca di velluto blu, una camicia a quadri e pantaloni grigi e aveva un aspetto estremamente trasandato. Solo quando è apparso chiaro che il giovanotto non sapeva neanche una parola di inglese, il proprietario del locale, che conosce alla perfezione la lingua russa, ha incominciato a prendere la cosa sul serio.

Vladislav Davydenko ha allora raccontato la sua storia. Ha detto di essersi nascosto per tredici giorni in una nave russa giunta a Liverpool dopo aver lasciato Leningrado il 23 agosto. A questo punto, ha chiesto di essere messo in contatto con il Ministero degli interni o con lo scrittore Kuznetsov, che fu assistito nella sua avventurosa fuga dal «Daily Telegraph». Il giovane ha fatto proprio il nome del giornale londinese e il proprietario del ristorante ha chiamato d'urgenza il corrispondente da Liverpool del quotidiano.

Il giornalista ha accompagnato immediatamente il giovane a Londra in aereo, dove il suo racconto è proseguito alla presenza di un interprete. Solo a questo punto Vladislav Davydenko ha rivelato il suo nome (precedentemente aveva detto di chiamarsi «Rogers») e il nome dell'organizzazione politica clandestina alla quale appartiene, il «libero partito repubblicano russo». Ha aggiunto che si tratta di un partito anticomunista, che avrebbe numerosi aderenti nell'Unione Sovietica e in altri Paesi, compresa la Gran Bretagna.

Sulle sue vicende personali non ha voluto dire di più, perché ha parenti e amici in Russia e teme che la polizia politica «KGB» possa procurare loro dei fastidi. Egli ha negato di essere giunto in Gran Bretagna per far del male a Kuznetsov. Anzi, si è dichiarato un ammiratore dello scrittore e ha detto che, dopo la sua fuga, avvenuta il 28 luglio scorso, i suoi libri in Russia vengono letti avidamente e Kuznetsov è considerato un eroe. «Non sono venuto in Gran Bretagna — ha aggiunto — per compiere qualche sinistra missione. Non sono una spia. Sono venuto per conoscere la realtà di questo Paese».

Vladislav Davydenko per ora non ha intenzione di chiedere asilo politico alle autorità britanniche. Ha detto di avere alcuni «contatti» in questo Paese, probabilmente persone appartenenti alla sua stessa organizzazione politica. Nonostante le più insistenti richieste, si è rifiutato di dare delucidazioni sul suo modo di parlare e ritiene che la sua professione, ma dal abbia compiuto degli studi piuttosto avanzati.

Alvaro Ranzoni

CESSATO IN BRASILE lo stato d'allarme

Rio de Janeiro, 3

Lo stato d'allarme imposto alle forze armate di tutto il Brasile è stato annullato oggi dal Governo. Il portavoce presidenziale, Hernani D'Aguiar, ha intanto dichiarato che a quanto si prevede, Costa e Silva potrà lasciare il letto entro un mese circa, e tornare al lavoro dopo un'altro mese.

Da parte sua, il segretariato della presidenza ha comunicato ai giornali di Rio de Janeiro che il Presidente Costa e Silva era oggi in grado di muovere una mano. La moglie del Presidente, donna Yolanda, ha confermato il contenuto del bollettino medico diffuso oggi sulle condizioni del marito, precisando che «le prospettive di evoluzione favorevole continuano».

Cominciano intanto ad apparire i primi resoconti, presumibilmente autentici, delle ore drammatiche seguite all'improvvisa paralisi del Presidente. Il giornale di Rio «Prensa» riferisce che Costa e Silva, nonostante la paralisi che lo ha colpito su tutto il lato destro, ha tentato sabato scorso di firmare con la mano sinistra un decreto proclamante l'entrata in vigore della nuova Costituzione e la riapertura del Parlamento. Ma la mano sinistra non gli ha obbedito e il Presidente, con un gesto esasperato, ha gettato lontano da sé la penna e — sempre secondo il giornale — è scoppiato a piangere.

ROTTURA A PORTSMOUTH fra sindacati e Governo

Londra, 3

Aperta rottura fra sindacati inglesi e Governo sulla politica dei redditi. Al congresso delle Trade Unions, che si tiene in questi giorni a Portsmouth, è stata approvata, sebbene con una stretta maggioranza, una mozione che chiede senza mezzi termini la fine di ogni controllo governativo sulle rivendicazioni salariali e lo scioglimento della commissione interministeriale per la disciplina dei prezzi e dei salari.

L'intransigente mozione è stata approvata con 4 milioni e 632 mila voti contro 4 milioni e 207 mila: ogni delegato dispone di una quantità di voti uguale al numero di iscritti al sindacato che rappresenta.

In questo modo, il movimento sindacale inglese ha respinto clamorosamente la politica del Primo Ministro Wilson per il risanamento economico del Paese, che si basa principalmente sul blocco dei salari.

I FILOSOVIETICI DI PRAGA PRETENDONO I FRUTTI DELLA RIVINCITA

L'estromissione di Dubcek chiesta in un comizio in Boemia

Anche la posizione dell'ex Premier Cernik è stata criticata severamente
Un'intervista di Bilak sul prestito in oro che venne rifiutato da Breznev

Praga, 3

La prima pubblica richiesta di estromettere Alexander Dubcek dalla direzione del partito è stata fatta da Vilem Novy, uno dei membri filosovietici del Comitato centrale comunista, in un comizio tenuto ieri a Ceske Budejovice, nella Boemia meridionale.

Novy — ha riferito Radio Praga — ha attaccato anche altri esponenti del Governo, senza nominarli personalmente. Egli ha detto di non poter ammettere che, «dopo quello che è successo, Alexander Dubcek conservi funzioni di guida, e neanche che chiunque debba ripararsi dietro di lui, tentando di dare a lui la colpa di tutto e di rimanere personalmente intatto». Presumibilmente Novy alludeva al Primo Ministro Cernik, che è stato a capo del Governo, sia sotto Dubcek, sia sotto il suo successore di aprile, Husak.

Il più chiaro riferimento di Novy a Cernik sono state queste parole: «Adesso abbiamo una ferma "leadership" del partito, ma dobbiamo anche avere una ferma guida dello Stato e del Governo, un Governo che non permetta il disastro economico». Novy ha inoltre chiesto l'annullamento delle risoluzioni con cui il Parlamento e il Presidium del partito criticarono l'invasione sovietica dell'agosto 1967.

In un'intervista pubblicata oggi dal «Rude Pravo», organo del P.C. cecoslovacco, e dal settimanale «Tribuna», Vasil Bilak, membro del Presidium del partito cecoslovacco, ha affermato che l'Unione Sovietica, nel maggio del 1968, respinse la richiesta rivoltale dalla Cecoslovacchia per un prestito in oro e chiese che, per prima cosa, Praga si preoccupasse di porre fine all'attività anticomunista e controrivoluzionaria, che si svolgeva all'interno del Paese.

Bilak ha dichiarato che fu lo stesso Alexander Dubcek, allora capo del partito, a chiedere il prestito e inoltre l'invio di grano, petrolio grezzo ed altre materie prime, nei colloqui che ebbe a Mosca il 3 e 4 maggio dell'anno scorso con Breznev e altri dirigenti sovietici. «Il compagno Breznev rispose — ha ricordato Bilak — che il popolo sovietico era pronto a dividere con noi l'ultimo pezzetto di pane», aggiunse tuttavia che da parte sovietica si era anche preoccupati per la situazione maturatasi in Cecoslovacchia a seguito dell'attività svolta da opportunisti di destra e da elementi antisocialisti. Venne pertanto deciso di procedere alla spedizione di grano, mentre per quanto riguardava il prestito Bilak afferma: «Ci chiesero di mostrare concretamente per quale uso lo volevamo: non fummo in grado di rispondere a questa domanda. Ci dissero allora apertamente che non ci avrebbero dato il prestito fino a che le cose non si fossero rimesse in ordine, dato che non volevano contribuire all'attività delle forze antisocialiste e controrivoluzionarie».

L'intervista contiene l'ultima di una serie di rivelazioni avutesi nei giorni scorsi, allo scopo evidente di screditare Dubcek e gli uomini del nuovo corso. L'intervista è stata data al direttore del «Rude Pravo», Oldrich Svestka, che come ha già fatto in altre interviste, tende a presentare Dubcek come un uomo che non ha mai voluto tener conto dei consigli sovietici e che ha nascosto agli altri membri del Presidium cecoslovacco gli ammonimenti di Mosca nei difficili mesi che precedettero l'invasione.

Bilak afferma che non solo Breznev e gli altri dirigenti dei Paesi del blocco sovietico, ma lo stesso Presidente jugoslavo Tito, in occasione della visita a Praga nei giorni che precedettero l'invasione, mise in guardia Dubcek sui pericoli che comportava la sua politica. «E' un peccato che il nostro pubblico non venne informato sulla maggior parte delle opinioni di Tito sulla nostra situazione, in particolare quelle espresse nel brindisi ufficiale», scrive Bilak.

SVOBODA RIENTRATO dalla visita in Polonia

Varsavia, 3

La visita ufficiale in Polonia del generale Svoboda, Presidente della Repubblica cecoslovacca, si è conclusa questa sera. Arrivato lunedì scorso a Varsavia, Svoboda è ripartito da Breslavia in aereo ed è giunto stasera a Praga.

CENTINAIA DI UOMINI, ELICOTTERI E CANI IMPEGNATI NELLE RICERCHE

NESSUNA TRACCIA IN SARDEGNA DELL'INGEGNERE MINERARIO RAPITO

Scartata definitivamente l'ipotesi di una aggressione a scopo di rapina Forse un errore dei «basisti»: il tecnico non è personaggio da sequestro

Cagliari, 3

L'ing. Renzo Boschetti, di 60 anni, da Padova, è stato sequestrato da ignoti malviventi, presumibilmente a scopo di lucro: ormai gli inquirenti non hanno più dubbi, nonostante alcuni elementi di obiettiva perplessità, sul fatto che il professionista sia stato rapito lunedì sera 1.o settembre mentre rientrava in miniera da Cagliari. Rimane ancora da accertare con esattezza il movente del rapimento e ciò potrà avvenire solo nei prossimi giorni. Infatti, come è sempre accaduto nei sequestri di persona in Sardegna, i fuorilegge, quando perseguono lo obiettivo del lucro, mettono prima al sicuro l'ostaggio e successivamente fanno conoscere ai familiari o agli amici la cifra del riscatto e le modalità del pagamento.

Una nuova vasta battuta effettuata da carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza nelle campagne del Gerrei e sui monti della zona alla ricerca di una qualche traccia del rapito non ha dato alcun esito. All'operazione hanno preso parte alcune centinaia di uomini, unità cinofile e alcuni elicotteri del nucleo eliportato di Abbasanta. Nonostante la vastità del territorio perlustrato e la meticolosità della battuta, nessun elemento positivo per far luce sulla scomparsa del professionista è emerso. Gli inquirenti tendevano, nell'eventualità di un'aggressione per rapina, a rintracciare il posto dove il professionista era stato bloccato ed eventuali segni di colluttazione e, nella peggiore delle ipotesi, il corpo senza vita abbandonato dai malviventi.

Questo pomeriggio, dopo due perlustrazioni senza esito, la ipotesi dell'aggressione a scopo di rapina viene del tutto scartata dagli inquirenti, i quali sono ora convinti di trovarsi di fronte a un nuovo sequestro di persona. Le indagini sono state in tal senso avviate da diverse ore e tendono, attraverso accertamenti pazienti nei paesi della zona, a stabilire il movente del sequestro e i «basisti», coloro i quali hanno cioè fornito ai fuorilegge, autori materiali del colpo, le informazioni sull'itinerario che avrebbe effettuato lunedì sera il consulente della società «Silius» e sulle possibilità di ottenere un congruo riscatto. Ciò in relazione a un errore che, secondo gli inquirenti, avrebbero commesso gli informatori: Enzo Boschetti non è un personaggio da sequestro. Infatti, il consulente della società mineraria «Silius», pur vivendo da oltre venti anni in Sardegna, soltanto da tre anni vi risiedeva stabilmente presso la foresteria del complesso minerario a Silius. Inoltre, non ha notevoli mezzi finanziari né possiede proprietà; la famiglia risiede a Padova. Unica possibilità per i malviventi, sempre che il movente del sequestro sia l'estorsione e non la vendetta, di ottenere il riscatto è di mettersi in contatto con i dirigenti della società mineraria.

Gli inquirenti hanno interrogato i dipendenti della società «Silius» signori Antonio Garau e Franco Erriu, e alcuni boscaioli della zona, i quali hanno dichiarato di aver visto la macchina dell'ingegnere — una «R 4 - L» targata CA 89875 — lunedì sera verso le otto, mentre si dirigeva alla miniera. Franco Erriu e due boscaioli, dei quali non sono state fornite le generalità, hanno precisato di aver visto alcune persone nell'auto — tre o quattro — e l'individuo al volante che aveva lenti e un basco ben calato sulla fronte. Franco Erriu ha detto che, fra le persone viste all'interno della macchina, non vi era il professionista sequestrato.

Nella strada impervia, tracciata dai boscaioli, che attraverso le montagne porta nelle barbagie nuoresi, sono state rinvenute delle tracce di copertoni di altre auto. Secondo i testimoni ascoltati dagli inquirenti nessuno degli occupanti l'auto aveva il volto mascherato.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — «Caschi blu» appoggiati dall'alto da un elicottero perlustrano la campagna alla ricerca dell'ingegnere minerario rapito dai banditi e del quale mancano notizie da lunedì scorso

DOPO LA «CONTESTAZIONE» DI LUNEDI' NOTTE

Tumultuosa partenza di detenuti da Marassi

Ancora proteste alla stazione - E' stato rinviato il loro processo a Genova per i fatti di aprile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

Trentatré detenuti che hanno partecipato alla «contestazione» avant'ieri notte in segno di protesta per la mancata riforma dei codici e di quella carceraria, sono stati trasferiti dalla prigione di Marassi a carceri dell'Emilia e della zona di Roma. L'operazione è avvenuta stamane: ammanettati a cinque a cinque, i detenuti sono stati trasportati in cellulare dal carcere di Marassi alla stazione di Brignole, e qui fatti salire su vagoni speciali.

Mentre la situazione è ritornata normale nelle carceri di Marassi, una manifestazione è stata inscenata alla stazione ferroviaria di Brignole da una ventina di detenuti in partenza. Si tratta di carcerati che erano stati trasferiti a Genova per essere sottoposti al processo in relazione alle sommosse dello aprile scorso, e che ora venivano riportati alle carceri di provenienza in seguito al rinvio del processo stesso. Al momento di salire in treno i detenuti hanno cominciato a protestare ad alta voce scandendo slogan contro la polizia e la magistratura e reclamando la riforma carceraria. Tra le frasi scandite in coro, ne sono state colte alcune: «Ricordiamoci di Scirè», «Riforma», ed altre espressioni non precisamente cordiali nei confronti del potere costituito.

Nella manifestazione inscenata l'altro ieri all'interno del carcere, i detenuti in attesa di processo per i «fatti» dell'aprile scorso, avevano trascinato nella protesta un'altra decina di compagni di pena; per sedare il tumulto, come è noto, sono stati costretti ad intervenire il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marvulli, funzionario della Questura, e ufficiali del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Identica l'origine della protesta, l'altro ieri come in aprile: i carcerati chiedono un trattamento migliore sotto ogni aspetto, a cominciare dai bisogni materiali per finire a una revisione generale del regolamento carcerario.

Lo stesso dott. Marvulli ci ha dichiarato che alcune richieste formulate dai carcerati sono più che giuste: «Ammetto che per alcune altre, invece, la protesta e le richieste abbiano un solido fondamento reale, anche se c'è stata dell'esagerazione. Da parte nostra abbiamo cercato di rimediare, ma le nostre possibilità di intervento sono limitate».

Si apprende intanto che l'on. Alfredo Biondi (avvocato difensore di alcuni dei detenuti contestatori) ha presentato una interrogazione con carattere urgente al Ministro della Giustizia, Gava, in relazione ai disordini che si sono verificati nelle carceri di Marassi. Nella sua interrogazione, Biondi fa presenti le esigenze obiettivamente accertate dei detenuti nella casa di pena genovese — ma non è che in altre carceri italiane, come Milano, Torino e Roma, la situazione sia di molto migliore — e che sono tali da giustificare le proteste.

Il parlamentare ha chiesto una risposta scritta, con riferimento al trattamento del personale dello stesso carcere: i secondini non godono del riposo settimanale, non sono retribuiti per il lavoro straordinario e sono sottoposti a turni di lavoro decisamente improbi.

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 2 settembre si è spento il nostro caro

Amedeo Degrassi

Ne danno il triste annuncio il figlio CARDUCCI, la nuora (assente), i nipoti SPERI e famiglia (assenti), e GIANFRANCO con la moglie DIANA, la sorella ROSALINA ved. RAVALICO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 5 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

Si associano al lutto ANGELO e MARIA PRISCO.

L'Associazione delle COMUNITA' ISTRIANE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'esule

Amedeo Degrassi

benemerito socio della Comunità d'Isola d'Istria, volontario combattente della guerra 1915-1918.

Il Gruppo Combattenti «CORRIDONI - FOSCHIATTI» partecipa la morte del suo solerte Consigliere, volontario istriano della prima guerra mondiale e Cavaliere di Vittorio Veneto.

Partecipano al lutto gli amici: LUIGI DRIOLI, RINALDO FRAGIACOMO, ANTONIO GANDUSIO, PIERO DEPANGHER, GIOVANNI VASCOTTO, ANTEO DEGRASSI.

La S. N. PULLINO che lo ebbe solerte dirigente fino dalla fondazione, si associa al dolore della famiglia.

†

Il 3 settembre improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa ved. Inglessi già ved. Brezar

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai congiunti e ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 5 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 2 settembre dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Bembic ved. Laria

Ne danno il doloroso annuncio le figlie EDDA con il marito ENRICO, CLAUDIA, i fratelli MARIO, ANDREA e IVAN, le sorelle CRISTINA, GIOVANNA e FRANCESCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 settembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associa al lutto la famiglia GRAZIOLI.

†

Il 2 settembre è mancata ai suoi cari

Antonia Palusa ved. Bartol

da Montona

Ne danno il triste annuncio i figli OLGA, FELICE e MARIA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie BOS e GIOVANELLI.

†

Ieri 3 settembre ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara mamma

Rosa Francese v. Licurgo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LINO, LAURA, GIGETTA e CARMELO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione di Trieste del CAI, appresa la notizia della scomparsa dell'amico

Cesare Prez

valido capogruppo dal 1928 al 1936, si associa commosso al cordoglio della famiglia.

Il comandante DINKO HAGLICH, la moglie SABINA BENEDETTI, i figli DIEGO e NEVIO partecipano al lutto per la perdita della cara amica.

Nedda Rocco in Bernardini

†

Angelo Buna

si è spento il 3 settembre lasciando nel dolore le famiglie BUNA, CATTARUZZA e KRETIC e i parenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Cornelio Gualtieri (Walter)

si è spento il 2 settembre.

Ne danno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, la sua EDDA, le figlie, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 3 settembre è mancato al nostro affetto

Nicolò Mario Pizzul

impiegato RAI

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la sua WALLY, GINO, ADRIANA e PATRIZIA.

Si ringraziano i Medici e il personale della III Divisione e il suo medico curante dott. G. Dapas.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 5 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con dolore l'amico ALBANO BLASI e famiglia.

Si uniscono al lutto, con profondo dolore, gli amici carissimi FELICITA e ALDO SALSOTTO.

†

Il giorno 2 settembre è mancato il nostro caro

Elvino Matassi

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie GISELLA, la figlia LAURA con il marito DAVIDE, il nipotino SERGIO e la sorella EGIDA, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. Rusca e al personale della Divisione Otorinolaringoiatrica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 settembre 1969

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Collega

DOTT. ING.

Giuseppe Vasari

Profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e per le onoranze tributate a

Fernando Gasparini

ringrazio il prof. Giammusso e il personale della Divisione Neurochirurgica, la Ditta Alberi e il suo personale e tutti coloro che ne onorarono la memoria.

LA MOGLIE

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Ginevra Bernabe Mohamed

i suoi figli nel dolcissimo ricordo ne rievocano la cara memoria.

Trieste - Roma

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Morselli

i familiari e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi mattina. Cassetta 52450 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE tuttofare capace cucinare cercasi da piccola famiglia offrendo trattamento signorile, stanza luminosa con propri servizi, posizione centralissima, telefonare 93683. 50931 B

AMICHE o sorelle una esperta cucina e stiro altra tuttofare richieste da nobile famiglia milanese residente campagna vicino Milano. Telefonare mattinata 211264. 50819 B

CERCASI domestica trattamento familiare tutti elettrodomestici giorni quattro e mezzo settimana. Telefonare 71580, ore 20-22. 32593 B

CERCASI signorina da trasferirsi a Roma per sorveglianza bambino da 1 anno. Tel. 36810. 8386 B

CERCASI prestaservizi giovane presentarsi ore quindici via Zudecche 5 primo sinistra. 32380 B

DOMESTICA referenziata, capace, fidata, sana, assumerebbesi pomeriggi. 726415 (8-9). 32386 B

FAMIGLIA tedesca con 2 bambini cerca domestica stabile. Referenze ottimo trattamento. Telef. 767989. 50827 B

PRESTASERVIZI capace cucinare giornalmente 8-18 cercasi telefonare 38810. 32404 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telefonare al 95701. 32346 B

60.000 mensili cerco stabile o prestaservizi casa nuova con tutti gli elettrodomestici via Murat 7, tel. 31816. 52480 B

C Richieste d'impiego L. 50

AIUTO cuoco per ristorante mensa aziendale offresi. Telef. 812609. 32318 C

BAMBINAIA offresi per custodia bambini ore serali. Cassetta 50643 C SPI.

DISPONENDO mezza giornata ventinovenne serio volonteroso patente offresi. Cassetta 32326 C SPI.

IMPIEGATA pratica offresi casa spedizioni o altro. Cassetta 32058 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Tel. 723655. 32328 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze bar appartamenti ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 32639 CC

DITTA specializzata revisione pulitura stufe kerosene bruciatori caldaie serbatoi. Telefonare 69557 I.M.S. 32669 CC

DITTA artigiana eseguisce rapidamente impianti riscaldamento prezzi modici. Telefonare 69557. 32669 CC

FRITTOLI parchetti - Riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 tel. 50895 per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 52388 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 50925 CC

SIGNORA assistenza ammalati anche notturna offresi. Cassetta 50887 CC SPI.

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia, mobili Onestà, tel. 69442. 32242 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. AIUTO banconiere capace ottimo trattamento Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 50875 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AIUTO commessa ed apprendista cercansi panetteria pasticceria viale D'Annunzio n. 54, telef. 90839. 50821 D

AIUTO commessa abbigliamento cercasi. Tel. 744169 ore 12-13. 50851 D

ALBERGO cerca apprendista banconiere o cameriere. Telefonare al 211131. 50859 D

ALBERGO cerca portiere pratico hotel Perù, via Ghega 2. Presentarsi dalle 10-13. 50919 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slava Confezioni Torrebianca 22. 50843 D

APPRENDISTA commessa-o 15 anni volonterosa brava matematica dattilografa assumiamo. Scrivere referenze Cassetta SPI 50847 D.

APPPRENDISTA banconiera 15-17 presenza festivi liberi, cercasi, telef. 31551. 50929 D

APPRENDISTA commesso cerca urgente negozio Riccobon, via Ponchielli 1. 50883 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio via Pasquale Revoltella n. 28. 50907 D

APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 52454 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone Felice, via Muratti 1. 524448 D

APPRENDISTI installatori idraulici e tecnici assumonsi. Telef. 761942. Buona retribuzione. 50825 D

AUTOCARROZZERIA Veliscek, via D'Alviano 3. Cercasi apprendista carrozziere. 32342 D

BANCONIERE-A pratico cercasi tele. 68210. 216 D

BARISTA e signorina per asporto cercansi. Bar Torinese, Corso 2 32278 D

CASA spedizioni cerca 18-20enne militesente anche primo impiego conoscenza dattilografia e pratica ufficio costituiranno elementi preferenziali. Manoscrivere Cassetta 326443 D SPI.

CASSIERA solo se seriamente referenziata conoscenza sloveno cercasi per abbigliamento. Cassetta 32681 D SPI.

CERCANSI per subito commesse, aiutanti commesse ed apprendiste commesse qualificate ramo maglieria ed abbigliamento uomo e donna. Eventuale conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi ai Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 32314 D

CERCANSI lavorante mezza lavorante o apprendista parrucchiera via Rossetti 23/1. 50831 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 32671 D

CERCANSI 2 apprendiste parrucchiere. Salone Nedda, str. Fiume 47, tel. 50287. 32344 D

CERCANSI praticante ufficio e impiegata capace buona volontà bella presenza. Telefonare ore ufficio 724242. 32607 D

CERCANSI prontamente mezza lavorante e apprendista parrucchiera. Tel. 410034. 50871 D

CERCASI parrucchiera o mezza lavorante via Udine 1, tel. 36756. 50829 D

CERCASI giovane in possesso licenza scuola media inferiore e patente di guida. Presentarsi piazza Dalmazia 2 dalle 11 alle 12. 52474 D

CERCASI urgente parrucchiera. Telefonare 67356. 50829 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche non pratica. Salone Pino. Tel. 810238. 50841 D

CERCASI apprendista serio volonteroso. Buffet p. Ponterosso 6. Festa la domenica. Tel. 38906. 50863 D

CERCASI commessa e apprendista, conoscenza sloveno e croato, rivolgersi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani n. 12. 32414 D

CERCASI cassiera referenziata, media età, per bar. Cassetta n. 50765 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiere o banconiera per ristorante. Cassetta 50765 D, SPI.

DICIOTTENNE con patente per negozio ricambi assume Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 50881 D

FATTORINA e pulitrice per ufficio in centro città per intera giornata cercansi. Paga ottima. Non vengono prese in considerazione le offerte senza curriculum vitae e referenze. Le offerte inviare alla Cassetta 32330 D SPI.

FATTORINO 15-18 cerca Panetteria Sircelli, Foschiatti 15.

GIOVANE volonteroso cerca Tintoria Angelo, via Istria 212. 50837 D

GIOVANI desiderosi avviarsi carriera tecnico impiegatizia saranno facilitati seguendo corsi per operatori, perforatrici, programmatori su macchine IBM inizio otto settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22. 50625 D

GIOVANI dinamici sono richiesti da primaria industria per allargamento organizzazione di vendite. Scrivere alla Cassetta 50865 D SPI.

IMPIEGATA per ufficio e magazzino giovane volonterosa cerca industria per mezza giornata. Offerte Cassetta 31458 D SPI.

INGEGNERE giovane o perito introduzione esperienza ramo preferibile conoscenza lingue cerca ditta esclusivista campo nazionale articoli tecnico industriali sede Trieste. Telefonare 50507-763929. 50889 D

IMPIEGATA pratica assume amministrazione stabili. Offerte referenziate manoscritte pretese Cassetta 32605 D SPI.

INTERNISTA e aiuto cuoca cercansi. Rist. Venturi, passo Goldoni 1. 50869 D

MAGAZZINIERE ricambi auto esperto offresi ottima sistemazione economica. Inviare curriculum Cassetta 53 D SPI.

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.

MECCANICO auto capace cerca Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 53 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera di buona famiglia cercansi tel. 55623.

MODABELLA cerca commesse qualificate moderne serie referenze trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro n. 28214. 32611 D

MODABELLA cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile a diventare commesse. 32611 D

PARRUCCHIERE mezze lavoranti apprendiste assumonsi prontamente ottimo trattamento; viale Sanzio 4. 50893 D

PRIMARIA ditta spedizioni cerca fattorino ufficio età minima anni 17. Cassetta 50845 D, SPI.

RAGAZZE alte robuste e volonterose cercansi per lavoro fabbrica Plastidite, zona industriale, autobus 21. 50629 D

RAGAZZO aiuto banconiere cercasi domeniche libere. Bar Universal, S. Spiridione 12.

SALONE Nevio cerca apprendiste parrucchiere, via Ginnastica 1, tel. 50019. 01 D

VETRINISTA eccezionalmente pratico veloce e di gusto possibilmente stabile, abbigliamento massa cerca. Cassetta 50813 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

REFERENZIATO cerca Monfalcone Gorizia camera mobiliata possibilmente indipendente tranquilla miti pretese. Scrivere a Cassetta 32340 E, SPI.

SIGNORA pensionata cerca camera o cameretta mobiliata paraggi piazza Garibaldi, telefonare 743228 dalle 10-12 e dalle 16 alle 18. 32312 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata bagno, distinto occupato, paraggi Perugino, tel. 50863.

AFFITTASI bella matrimoniale a due amici oppure studenti, tel. 63781. 32416 F

CAMERA mobiliata affittasi via Coroneo 9, IV destra. 50873 F

CAMERA matrimoniale e singola con tutti i comforts centralissima affittasi, tel. 38369.

STANZA mobiliata, uso doccia affitta vicino Università vecchia telef. 25467. 32282 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, operatori, programmatori, su macchine I.B.M. inizio corsi 8 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 31826 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia contabilità calcolatrici 2 mesi (8.000). Istituto specializzato p. Tommaseo 1. 32645 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

LEZIONI teoria solfeggio dettato musicale pianoforte; telefonare 411969 ore cena. 32292 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM, corsi diurni e serali ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 102 G

La **SNAM PROGETTI** S.p.A.

Società del Gruppo ENI

ricerca

per la propria DIVISIONE SVILUPPO INDUSTRIALE

INGEGNERI cui affidare lo studio e la programmazione di:

1) - **STRUTTURE METALLICHE** fisse di grandi dimensioni per operazioni su fondali marini

2) - **MEZZI NAVALI** galleggianti, sommergibili o semisommergibili, per operazioni a vari livelli di profondità per ricerche ed estrazioni minerarie sottomarine

3) - **SISTEMI DI STRUMENTAZIONE** per telecomandi, telemisure ed automazioni di impianti in ambiente sottomarino

L'inserimento avverrà a livello adeguato alla preparazione ed esperienza del candidato.

Gli interessati sono pregati di inviare un «curriculum» dettagliato e completo e una fotografia non restituibile a:

SNAM PROGETTI - Ufficio Azzunzioni e Sviluppo - S. Donato Milanese

Si assicura la massima riservatezza.

A tutti sarà risposto nel più breve tempo possibile.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.B. FABIO SEVERO PALAZZO SIGNORILE PRIMONGRESSO APPARTAMENTI BELLISSIMI CON FINITURE DI LUSSO DA 2-3 STANZE CUCINA BAGNOGABINETTO RIPOSTIGLIO POGGIOLI ASCENSORE CENTRALNAFTA ACQUA CALDA CENTRALIZZATA PAVIMENTI LACCATI IMPIANTI PER LAVATRICE-LAVASTOVIGLIE - TELEVISIONE GARAGE AFFITTANSI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.B. FABIO SEVERO PRONTINGRESSO 2 STANZE CUCINA GABINETTO CANTINA 30.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. MOBILIATO VIA GIULIA PRONTINGRESSO 2 STANZE CUCINA SERVIZI SEPARATI RIPOSTIGLIO POGGIOLO CANTINA ASCENSORE CENTRALNAFTA 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. SETTEFONTANE PRONTINGRESSO 2 STANZE CUCINA GABINETTO CANTINA 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati (Muggia, Opicina) tre; quattro; Camere; giardino bagno cucina. Altri Severo; Tiepolo; Verniellis panoramico; appartamento in villa zona università con giardino. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323.

A.A.A. APPARTAMENTO 5 camere camerino cucina, via Rittmeyer 12, I piano, affittasi. Telefonare 29159. 50639 I

A. ACIT. AFFITTANSI appartamenti zone: UNIVERSITA' casa nuova, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vista mare. GIULIA due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA, saloncino, stanza, doppi servizi, ascensore, centralnafta. S. Lazzaro 3) tel. 68810. 32394 I

A. APPARTAMENTI ROIANO 2 stanze cucina bagno tutti comforts 40.000; altro stessa zona 2 stanze soggiorno cucinino con prelievo mobili salotto, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 32322 I

A. APPARTAMENTI: DE AMICIS 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli tutti comforts 57.000. CARLI 2 stanze cucina bagno centralnafta mezzanino 33.000 affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 32322 I

A. D'ANNUNZIO 2 camere, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Affittasi prontamente 40.000 ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235.

A. PIAZZA LEONARDO DA VINCI 2 magazzini attigui indipendenti 15 e 10 mq. affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 32074 I

A. PUCCINI quartiere MARCESIO appartamenti nuovi stanza soggiorno cucinino bagno poggioli tutti comforts 29.000. SONCINI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta box auto 42.000. SALVI p.t. stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta giardino 34.000; affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 32320 I

A. PUCCINI quartiere MARCESIO locali affari nuovi 43-80 mq. adatti qualsiasi attività; altro F. SEVERO alta 40 mq. affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 32320 I

A. SALONE 3 stanze cucina doppi servizi terrazze garage cantina, primingresso in palazzina signorile via Rossetti affittasi, tel. 94861 ore 12-15. 32316 I

A. VIA LAVATOIO 2 stanze uso ufficio affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 32320 I

AFFITTANSI centro 2 stanze soleggiate riscaldamento uso ufficio laboratorio tel. 36821. 32621 I

AFFITTANSI appartamenti 1 3 camere 15.000, 40.000 Amministrazione Battisti 7. 50933 I

AFFITTASI 3, 4 stanze servizi riscaldamento, Rotonda, Severo, Istria, telefonare 68853 dalle 16 alle 19. 50939 I

AFFITTASI 3, 4, stanze, doppi servizi centralnafta, signorili, in centro città; telef. 68853 ore 16-19. 50939 I

AFFITTASI quartiere camera cameretta cucina bagno, prelevando singoli mobili e piccole spese, via del Bosco 24 telef. 765242, visitare dalle 11-12. 50839 I

AFFITTASI appartamento mobiliato per persona sola zona S. Giacomo, tel. 222117. 50833 I

AFFITTASI camera cucina wc, via F. Severo n. 79 I p. 32348 I

AFFITTASI prontamente stanza soleggiato cucina bagno, Roiano, solo adulti 26.000 Cassetta 32420 I SPI.

AFFITTO in villino 1.o ottobre appartamento zona Romagna vista Golfo: soggiorno, due stanze terrazzo, ripostiglio, cucinino L. 45.000 compensando spese, esclusa agenzia. Telefono 30290. 640 I

ALTIPIANO affittasi in villa moderna mobiliato tutti comforts. Tel. 225386. 50633 I

APPARTAMENTO ammobiliato paraggi CORONEO 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4, tel. 61712. 50921 I

APPARTAMENTO Garibaldi camera cucina gabinetto rimesso nuovo 15.000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 50905 I

APPARTAMENTO STAZIONE 4 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50921 I

APPARTAMENTO STADIO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 38.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 telef. 61712. 50923 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. Affitta Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 32388 I

APPARTAMENTO SAN GIACOMO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare Gallina 4, tel. 730344. 32408 I

QUESTO *è il momento per cambiare il vostro vecchio*

TELEVISORE

con il nuovo modello **PHILIPS**

FARETE IL MIGLIORE AFFARE DELL'ANNO !!

PRESSO LA CONCESSIONARIA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 90-552

CORDAROLI affittasi tristanze saloncino vista mare. AGEP, Crispi 14. 32362 I

DUE camere cucina bagno ascensore centro affittasi, tel. 29191. 32310 I

FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 32360 I

IACP camera grandiosa cucinino corridoio ripostiglio gabinetto, bipanoramico affitto 1900 scambiasi con più grande. Rivolgersi Kellner, Strada vecchia dell'Istria 25. 50787 I

LOCALE centralissimo adibire negozio affittasi, telefonare prime ore 727039. 50941 I

MONFALCONE affittasi locale uso barbiere, lire 10.000. Informazioni, Sant'Ambrogio 8, primo piano sinistra. 158 I

PRONTO Flavia due stanze cucina comfort 37.500 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 32374 I

SETTEFONTANE ammezzato 2 stanze stanzino cucina 28.000; Luciani stanza cucina 13.000; Roiano 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 38.000, affitta Immobiliare Oriani, 2 tel. 767993. 32410 I

SIGNORILE 3 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Affitta prontamente 50.000. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 32388 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO cercasi affitto tel. 730773. 50811 L

A. APPARTAMENTO affitto cerco 1 2 camere gabinetto, telefonare 763157. 50933 L

APPARTAMENTINO decoroso camera cucina servizi, per due universitarie massima serietà cercasi affitto. Cassetta 32663 L, SPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi, cerca giovani sposi in affitto telefonare 61712. 50921 L

CERCASI affitto appartamento bimatrimoniali stanzetta soggiorno cucina cucinino servizi centralnafta. Cassetta 32398 L SPI.

CERCO affitto appartamento signorile salone 3 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento centrale zona residenziale preferibilmente Besenghi, telefonare 767305. 50911 L

DUE studenti cercano affitto appartamento pressi Università, con riscaldamento. Cassetta 32334 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usato. 32370 M

BRUCIATORI automatici nafta gasolio 95.000, semiautomatici 69.000, caldaie mobiletto lusso con bruciatore incorporato kerosene 98.000, per cucine economiche 25.000, vendonsi. Ibar, telefonare 69557. 32669 M

OCCASIONE per parrucchieri vendonsi 3 caschi nuovi garanzia L. 50.000 cadauno. Telefonare 31589. 32412 M

PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III.

PELLICCE Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche; creazioni modelli 1970 prezzi convenientissimi. Attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 32376 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 50769 M

TRIPLEX. Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Telef. 725233. 50925 M

VENDONSI: aspirapolvere 4000 ferro stiro 1500 stufa petrolio 1000 piumino oca materasso lana. Indirizzo SPI. 32338 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 50901 N

A.A.A.A. ACQUISTO orologi quadri pianoforti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto tel. 31428. 32246 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni, valutazione massima. Telef. 38196. 32422 N

MACCHINE usate maglieria Diamant Dublie lunghezza metri 1 ottimo stato acquistansi, telef. 28807. 52152 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 32190 NN

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 99 NN

ACQUISTIAMO mobili usati orologi oggetti vari rottami metalli, tel. tutti i giorni 31621. 32379 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi per cucinino mobili in genere. Limitanea 9. 50817 NN

CAMERA matrimoniale vendesi lire 45.000; telefonare 70695 ore 10-13. 50861 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 50663 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 16 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSICURAZIONI società estera forti provvigioni cerca agente per Gorizia. Referenziare dettagliando. Cassetta 32665 P, SPI.

DITTA esclusivista valvole sicurezza riduttori pressione ecc. pompe industriali produzione tedesca cerca grossista rappresentante introdotto ramo; telefonare 50501/763929. 50889 P

GROSSISTA primarie marche alimentari cerca produttori per Trieste Monfalcone Gorizia, minimo fisso garantito inquadramento sindacale e provvigione. Scrivere Cassetta 50849 P, SPI.

IMPORTANTE società assume ambosessi muniti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a Cassetta SPI 85/A, 30100 Venezia. 6050 P

ORGANIZZAZIONE commerciale operante in Sardegna con magazzini Cagliari Sassari esaminerebbe serie offerte da importanti fabbriche mobili ed arredamenti. Scrivere Casella postale 180, Sassari. 6093 P

RAPPRESENTANTI di zona sono richiesti da primaria industria per completamento organico vendite filiale Udine e filiale Trieste. Scrivere a Cassetta 50867 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. FIAT Giannini 500 TVS, Hp. 29, 115 kmh., telaio Fel, pronta consegna - Autogamma, Venier 1, tel. 725244. 55424 Q

BARCA stazza 2,37, vela motore 600.000 trattabili, dilazionabili, vendo, scambio. Telefonare 981951 - 55843. 32392 Q

CIAO con frizione e cambio automatico supera pendenze del 16%. Per qualsiasi prova telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116. 51614 Q

COME nuova Lambretta L 50 De Luxe 2000 km. causa partenza vendesi. Telef. 69257, 8-12. 50885 Q

DINO coupé metalizzata perfetta con ricchi accessori vendesi a privato. Laboratorio Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4079 Q

FIAT 1100 R seminuova vendesi viale Ippodromo 2. Simca. 53 Q

FIAT 500 fine 1964; 1500 C ottime occasioni. Agenzia Zonta 7/D 50917 Q

FIAT 1100 D, 600 D, 1300, 1500, 500 N, NSU '66, Simca 1300 Daf, 500 giardinetta, Dauphine, Mini-Morris, Lancia Appia, Fiat 124, Renault R 8, Opel Kadett, vendesi presso Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 52 Q

FULVIA 2 C bianca perfetta vendesi occasione. Distributore Mobil, Fabio Severo. 50900 Q

GIULIA TI occasione vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA. 53 Q

OCCASIONISSIME 850, 125, Primula, 1500 C, 1100 R vendonsi, rateazioni fino 30 mesi. Artisti 9. 32406 Q

OPEL Rekord 1200 '60; Fiat 500 Giardinetta '60; 600 '64; 600 D '66-'67; 850 '64-65; 1100 '53; Alfa Romeo spider 1600 '67; Dauphine '65; Renault 4-L '63; Glas 1000 '64. Assistenza Opel Serri, Ginnastica 56. 50899 Q

SIMCA 1500 '67 occasione vendesi presso Concessionaria SIMCA, V.le Ippodromo 2. 53 Q

UNICO proprietario vende perfetta Fiat 500, anno '67, contanti. Telefonare 413375 mattino.

VOLKSWAGEN 1300 automatica nuova, vera occasione vendesi. Telefonare 764328, Fabio Severo 52. 32396 Q

V.W. 1500 maggiolino '67 45.000 km. unipropietario ottime condizioni inintermediari vendesi causa partenza. Telefono 731948. 50897 Q

«124» Fiat 1967 bianca perfettissima vendesi. Fabio Severo 52, Concessionaria Autobianchi. 32396 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. STAR s.n.c., via S. Nicolò 27, tel. 68317. 32675 R

A. FORNO avviato vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 32320 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. SIF 24566, Mazzini 19, orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 32467 R

ACQUISTEREI negozio abbigliamento centro, precisare posizione e prezzo. Cassetta 32378 R, SPI.

ALIMENTARI bene avviato vendesi. Tel. 93574, orario negozio. 50935 R

LAVAGGIO auto cedesi combinazione. Cassetta 52460 R SPI

PRENDEREI in affitto latteria caffè. Telefonare 764954. 50823 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

TRATTORIA con giardino Gorizia, ottimo affare, cedesi causa malattia. Telefonare 2323 ore 8-12.30, 16-19.30. 700 R

30.000.000 da persona possa disporre liberamente per serissima combinazione ultra redditizia Trieste. Trattative solamente dimostrando referenze finanziarie. Cassetta 50835 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA palazzine prontingresso 2 3 stanze cucina comfort 4.800.000 in poi, minimo acconto. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3, visite sul posto ogni giorno 16-20 tel. 821286. 10 S

A.A.A. TESA 22, appartamenti prossima consegna 2 stanze cucina servizi massimi comforts rifiniture accurate acqua calda centralizzata disponibili piani alti attici; vendite sul posto ogni giorno 11-17. 11 S

A.A. CATTINARA villa panoramicissima in corso di ultimazione cucina 4 stanze salone doppi servizi cantina garage taverna riscaldamento ed acqua calda centralizzati mq. 1000 terreno recintato; inform. 38102. S 12

A. APPARTAMENTI confinanti via SVEVO da 1 stanza soggiorno cucinino servizi e 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi V piano possibilità trasformazione in un unico appartamento; altro via BAIAMONTI 2 stanze stanzetta cucina IV piano centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 32320 S

A. BONOMEA alta vendonsi, panoramicissimi appartamenti 1 stanza, soggiorno, 2 stanze, salone, biservizi, centralnafta, ascensore, garage, cantina. A.G.E.P., Crispi 14. 32364 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 32352 S

A. CASETTA modesta Banne, 600 mq. terreno vendesi. AGEP, Crispi 14. 32356 S

A. CENTRALISSIMO tristanze bagno cucina rimodernato, V p., senza ascensore, vendesi 3.300.000. AGEP, Crispi 14. 32368 S

A. MARINA JULIA a 100 metri spiaggia appartamento signorile completamente mobiliato 2 stanze saloncino cucinino bagno doccia terrazza da 180 mq. centralnafta posteggio macchina vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 32322 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi lussuosissimi 3-4 stanze. AGEP, Crispi 14. 32366 S

A. ROIANO prontingresso vendesi bistanze soggiorno bagno centralnafta, 7.900.000. AGEP, Crispi 14. 32354 S

A. ROMAGNA primingresso vendesi tristanze soggiorno cucinino biservizi terrazza centralnafta garage cantina. AGEP, Crispi 14. 32358 S

A. ROSSETTI angolo Ventisettembre, V piano, 2 camere, cameretta, cucina, doccia, soleggiatissimo, rimesso completamente nuovo, vendesi 3.800.000, facilitazioni. Telefonare 29235.

A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA. APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON RIFINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TEL. 90607. 32384 S

APPARTAMENTI vendonsi in palazzina vista panoramica giardino box auto erta S. Anna via Castelliere autobus R. Per informazioni tel. 35035. 32030 S

APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA. Visite cantiere via Benussi (via Flavia) tel. 811225. Orario: 9-13; 15.30-19.30. Uffici via Roma 28 tel. 38585-38212. 52468 S

APPARTAMENTO casa signorile salone tristanze stanzino cucina servizi, 8 milioni vendesi causa partenza. Telefonare giovedì 740939 dalle 11-14. 50891 S

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze, cucina, WC, prontingresso vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50921 S

APPARTAMENTO IPPODROMO vista libera, soleggiatissimo, tre stanze, cucina, bagno, terrazze, ripostiglio, centralnafta, ascensore, casa nuova vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50923 S

APPARTAMENTO Viale, 2 camere bagno cucina vendo; telefonare 55943, 981951. 32392 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto vende libero Immobiliare Vesta, Gallina 4, telef. 730344. 32408 S

ATTICO grande terrazza ROIANO, pronto ingresso, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ascensore, centralnafta. CONTANTI 2.500.000, rimanenza 20-25 anni. Telefonare 29235. 32390 S

BELLISSIMI appartamenti a Barcola in ville. Grande parco. Costruzioni Zini. Tel. 413333. 332 S

CASTAGNETO piano III cucina 3 stanze 2 poggioli comfort cantina; 8.500.000; informazioni ore ufficio 38102. 14 S

GHIRLANDAIO cucinino tinello 3 stanze comfort soffitta OCCASIONE vendesi 8.500.000, informazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102. 15 S

LOCALE città casa vecchia 100 mq., altro 170 mq. vendonsi occasione, facilitazioni. Telefono 31335 oppure 730689. 52192 S

OCCASIONE causa partenza vendo libero 2 camere cucina 2.480.000, altro occupato 2 camere accessori 1.680.000 ratealmente. Visitare ore 11-13, 16-18, Belpoggio 15-III. 52196 S

PICCARDI 6, camera cucina 2.200.000; altro due camere cameretta 3.650.000, soleggiati vendonsi, forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18. 32371 S

PRIVATO vende seminuovo moderno 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, cantina, penultimo piano, Galleria 16, Stolfa.

QUARTIERE 2-3 stanze accessori, anche occupato, esentasse acquisterei. Cassetta 32382 S, SPI.

RISORTA 5, paraggi Piazza Vico, liberi ed occupati 1-2-3-4 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13.

SALES PROSECCO vendonsi facilitando villini prontingresso cucina 2 stanze ampio soggiorno bagno riscaldamento mq. 1500 terreno recintato; informazioni 38102 IMMOBILIARE ITALIA. 13 S

SEVERO amm.to cucina 3 stanze servizi risc. 5.700.000; informazioni 38102. 17 S

STABILE centrale reddito 800 mila annue aumentabili vende privato. Telef. 31335 - 730689.

TERRENO progetto approvato 2 case, altro 4 case più locali, vendonsi permutansi. Telefonare 31335 oppure 730689. 52192 S

VALMAURA CARPINETO appartamenti 2 3 stanze cucina massimi comforts prossima consegna, mutuo 75% ventennale; informazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102. 16 S

VENDESI camera, cucina, servizi, centralnafta, zona Sanzio per investimento capitale. Telefonare 68853 dalle 16 alle 19. 50939 S

VILLETTA al mare costiera vendesi. Informazioni ufficio 35035. 32032 S

U Matrimoniali L. 120

57ENNE con pensione minima cerca pari età scopo matrimonio. C. I. n. 27598633, Fermo Posta Trieste 50913 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI Adria, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefono 69442. 32242 V